

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, FUNZIONE PUBBLICA, SICUREZZA e POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE	
Servizio finanza locale	finanzalocale@regione.fvg.it autonomielocali@certregione.fvg.it tel + 39 0432 555 558 fax + 39 0432 555 578, 0432 555 143 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

# **REVISORI DEI CONTI DEGLI ENTI LOCALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA: ANALISI E IMPATTO DELL'APPLICAZIONE DELLA NUOVA NORMATIVA**

**Servizio finanza locale  
Struttura stabile per la gestione dei revisori dei conti degli enti locali**

**Novembre 2019**



## **ABSTRACT**

La revisione economico-finanziaria degli enti locali nel Friuli Venezia Giulia è disciplinata dalla L.R. 18/2015.

La nuova disciplina in materia di revisione economico-finanziaria si è concretizzata attraverso l'istituzione dell'elenco regionale dei revisori, l'individuazione e la scelta degli stessi mediante sorteggio di una rosa di nomi, mantenendo in parte un'autonomia di scelta in capo agli enti e la previsione di un'elevata formazione degli stessi.

Il presente studio si sofferma anche sulla materia dei compensi, nella quale sono state introdotte alcune novità e gli importi sono stati rivisti, tenendo conto sia del tasso d'inflazione che dei nuovi e maggiori adempimenti in capo ai revisori.

La presente analisi costituisce un primo momento di verifica dell'attività svolta a due anni dall'introduzione della nuova disciplina, nel corso dei quali sono state apportate modifiche normative per una migliore attuazione della stessa.

## **INDICE**

Premessa	pag. 4
<b>A. Indicatori statistici dell'elenco regionale e del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia</b>	pag. 6
<b>A.1</b> Analisi della composizione dell'elenco regionale	pag. 6
<b>A.2</b> Analisi della composizione del territorio regionale	pag. 20
<b>B. Indicatori statistici relativi ai sorteggi</b>	pag. 22
<b>B.1</b> Analisi per tipologia di sorteggi e per fasce di enti	pag. 22
<b>B.2</b> Analisi della partecipazione ai sorteggi per grado di esperienza e per genere	pag. 26
<b>B.3</b> Analisi delle partecipazioni per gli enti in scadenza suddivisi per fasce	pag. 31
<b>B.4</b> Analisi degli esiti dei sorteggi e delle nomine	pag. 57
<b>C. Indicatori statistici relativi ai compensi</b>	pag. 79
<b>C.1</b> Normativa sui compensi	pag. 80
<b>C.2</b> Analisi dei compensi corrisposti	pag. 83
<b>D. Considerazioni finali ed evoluzione normativa</b>	pag. 88

## Premessa

La revisione economico-finanziaria degli enti locali nella Regione Friuli Venezia Giulia è disciplinata dalla legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 e, in particolare, al Titolo III, Capo II, articoli da 24 e 29, nonché dai relativi regolamenti di attuazione. Si tratta di una disciplina ampiamente innovativa, frutto di un costante e proficuo lavoro di collaborazione e condivisione, tutt'ora in corso, che ha permesso, da un lato la valorizzazione della figura professionale e del ruolo del revisore dei conti, dall'altro ha consentito agli enti locali di potersi avvalere di professionisti sempre più qualificati.

Nella consapevolezza del ruolo fondamentale che deve essere svolto dal revisore dei conti presso l'ente locale, la LR 18/2015 è intervenuta sul versante delle competenze, della formazione professionale, della selezione e del compenso, in una logica di sistema complessivo ed integrato tra la Regione, gli enti locali, gli Ordini e le Associazioni professionali, i Ministeri competenti e tutti gli altri soggetti coinvolti nel medesimo obiettivo di una sana e corretta gestione delle risorse finanziarie pubbliche.

Tutti i soggetti sopraccitati hanno molto apprezzato l'impianto generale della riforma, considerandola un segnale di serietà e di cambiamento, tant'è che lo stesso Ministero ha apportato modifiche alla propria disciplina in materia recependo alcuni aspetti su cui la Regione ha fatto da "apripista".

L'obiettivo strategico è stato quello di dare attuazione alle prerogative derivanti dalla specialità regionale, attraverso una disciplina propria, nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico complessivo. In particolare, la cosiddetta <<regionalizzazione>> della materia si è concretizzata attraverso tre fondamentali novità:

- l'istituzione dell'elenco regionale dei revisori dei conti degli enti locali;
- le modalità di scelta mediante sorteggio non "secco", bensì con estrazione di una rosa di nomi da proporre agli enti locali, mantenendo così in parte un'autonomia di scelta in capo agli enti medesimi. Inoltre, nel caso di organo collegiale, la rosa di nomi contempla soggetti giovani e meno esperti, per dare loro la possibilità di maturare i requisiti e le competenze necessarie all'affidamento di incarichi in organi monocratici;
- la previsione di trenta crediti formativi, anziché dei dieci previsti a livello nazionale. La richiesta di un'elevata formazione rappresenta la modalità principale per assicurare l'obiettivo fondamentale: far sì che l'ente locale possa avvalersi di professionisti esperti in

grado di supportare realmente l'ente medesimo nelle sue attività contabili, sempre più complesse e importanti.

L'elenco regionale è divenuto operativo il 1 settembre 2017, con l'iscrizione di 131 professionisti risultati in possesso dei requisiti previsti dalla disciplina regionale legislativa e regolamentare. Alla fine del 2018 il numero dei professionisti iscritti nell'elenco regionale era salito a 198.

Tra settembre e dicembre 2017 si sono svolti 27 sorteggi (di cui 1 integrativo reso necessario a seguito della dichiarazione di incompatibilità ad assumere l'incarico da parte di un professionista) per la nomina dell'organo di revisione di 23 Comuni e di 3 Unioni territoriali intercomunali (di seguito UTI). Nel corso del 2018 si sono svolti 170 sorteggi (di cui 11 integrativi e 2 a seguito di malfunzionamenti informatici), che hanno riguardato 152 Comuni, 2 UTI e 3 Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (di seguito ASP).

La presente analisi, ha come obiettivo quello di illustrare e fornire alcune interpretazioni dei dati raccolti per consentire, anche una valutazione dell'impatto e delle criticità emerse, al fine di proporre miglioramenti non solo organizzativi-gestionali, ma anche delle regole contenute nella disciplina regionale. Il presente lavoro, è strutturato come segue:

- A.** analisi di alcuni indicatori statistici relativi alla composizione dell'elenco regionale e del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;
- B.** analisi degli indicatori statistici relativi all'andamento dei sorteggi e delle nomine effettuati nell'arco temporale preso in considerazione;
- C.** analisi dei compensi e delle maggiorazioni;
- D.** considerazioni finali ed evoluzione normativa.

## A. Indicatori statistici dell'elenco regionale e del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia

La prima serie di grafici sotto riportati rappresenta alcune elaborazioni di dati relativi ai professionisti iscritti nell'elenco regionale, raggruppati in base al genere, all'esperienza professionale, alle fasce di iscrizione e alla tipologia di ente per cui era possibile manifestare la propria disponibilità a ricoprire l'incarico di revisore.

La seconda, invece, è dedicata ad una breve analisi della composizione del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia in relazione alla tipologia di enti, alla relativa fascia demografica e al tipo di organo di revisione economico-finanziaria (monocratico o collegiale).

### A.1 Analisi della composizione dell'elenco regionale

I grafici 1 e 2 rappresentano la suddivisione degli iscritti nell'elenco regionale sulla base dell'appartenenza di genere.

Al **31 dicembre 2017** i **131** professionisti risultavano così suddivisi:

- **79** maschi pari al **60%**;
- **52** femmine pari al **40%**.

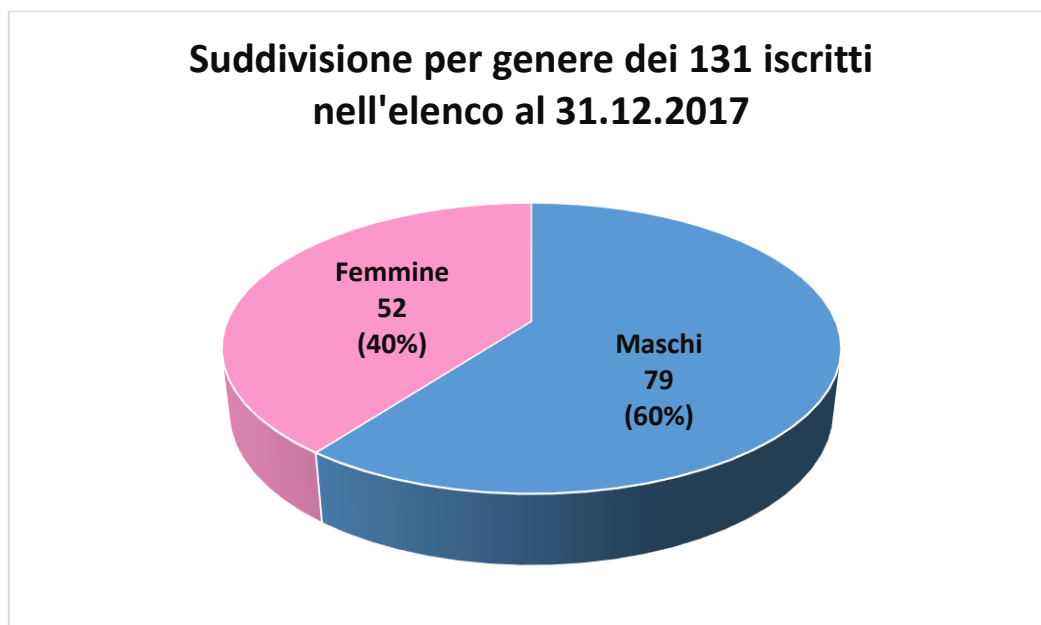


Grafico 1

Al **31 dicembre 2018** i **198** professionisti risultavano così suddivisi:

- **129** maschi pari al **65%**;
- **69** femmine pari al **35%**.

### Suddivisione per genere dei 198 iscritti nell'elenco al 31.12.2018

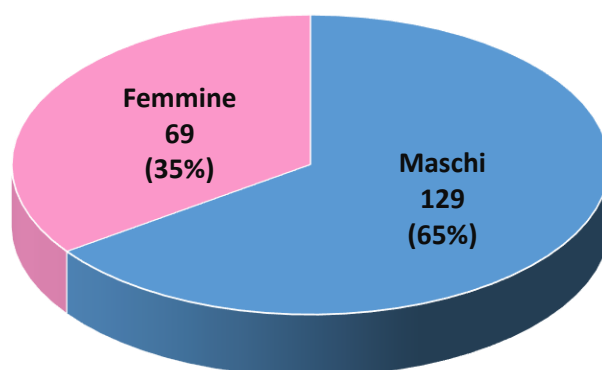


Grafico 2

Dai grafici sopra riportati emerge che, in entrambi gli anni presi in esame, i professionisti iscritti sono più numerosi delle professioniste. Inoltre, nel 2018 rispetto al 2017 si registra un aumento di 67 iscritti, suddivisi in 50 maschi e 17 femmine, confermando la maggior numerosità della componente maschile. Tale andamento risulta visibile nel grafico 3. A tal proposito, va ricordato che il 2017 è stato l'anno di istituzione dell'elenco e i professionisti aventi i requisiti potevano presentare domanda di iscrizione solo per un mese, mentre nel 2018 l'arco temporale andava dal 1 gennaio al 31 ottobre.

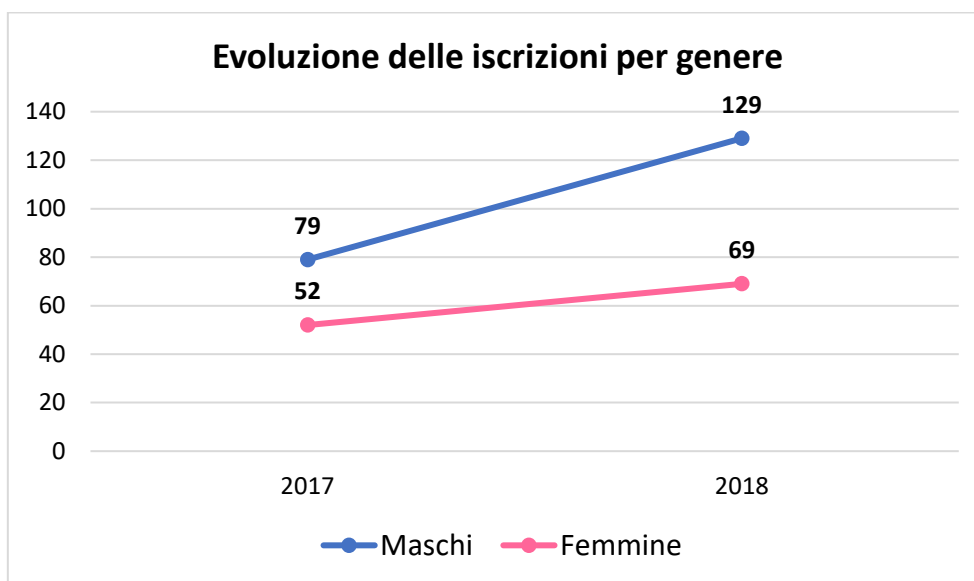


Grafico 3

Tale composizione per genere dell'elenco regionale ha un impatto diretto sull'andamento dei sorteggi. Infatti, la previsione legislativa del rispetto delle quote di genere tende in parte a favorire

le donne, in termini di probabilità di estrazione, in quanto meno numerose rispetto alla componente maschile; ciò può generare alcuni specifici effetti nell'andamento statistico delle frequenze di estrazione.

L'analisi che segue è condotta prendendo a riferimento la suddivisione degli iscritti nell'elenco regionale per provincia di residenza dichiarata.

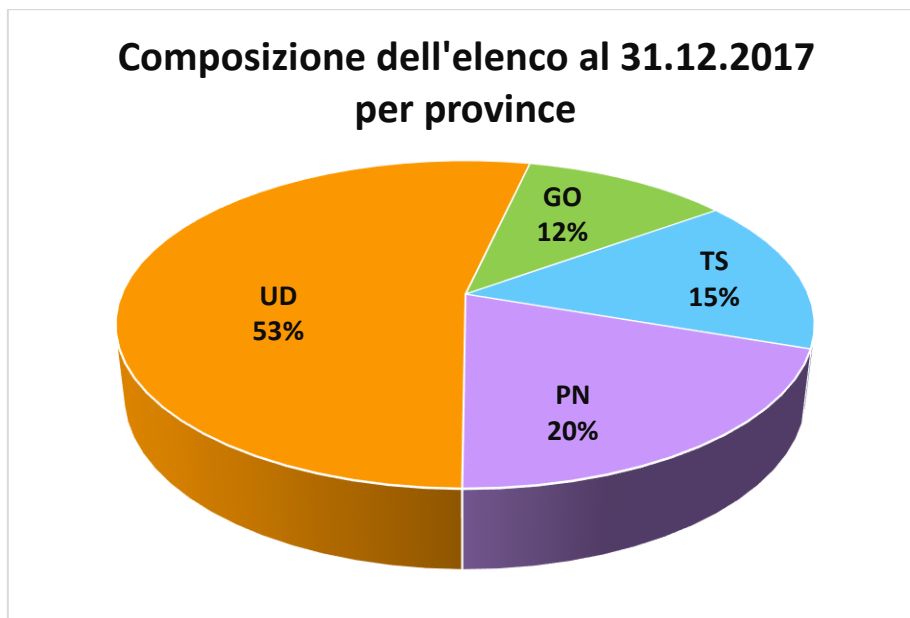


Grafico 4

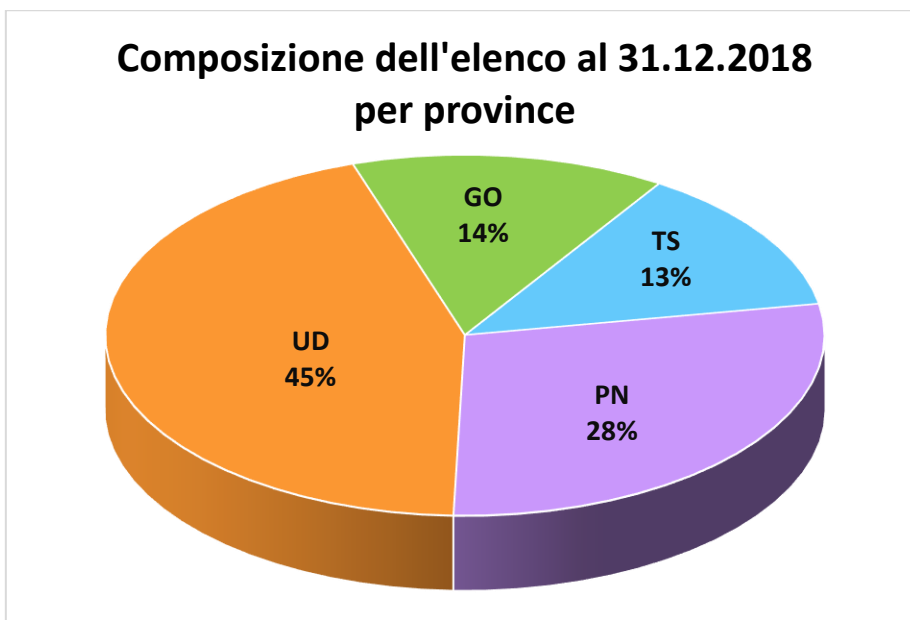


Grafico 5

Nell'anno **2017** la composizione dell'elenco in valori assoluti era la seguente:

- **Pordenone: 26** iscritti, di cui 15 maschi e 11 femmine;
- **Udine: 70** iscritti, di cui 43 maschi e 27 femmine;



- **Gorizia: 15** iscritti, di cui 10 maschi e 5 femmine;
- **Trieste: 20** iscritti, di cui 11 maschi e 9 femmine.

Nell'anno **2018** la composizione dell'elenco in valori assoluti era la seguente:

- **Pordenone: 56** iscritti, di cui 39 maschi e 17 femmine;
- **Udine: 88** iscritti, di cui 54 maschi e 34 femmine;
- **Gorizia: 28** iscritti, di cui 20 maschi e 8 femmine;
- **Trieste: 26** iscritti, di cui 16 maschi e 10 femmine.

I dati in valore assoluto evidenziano che, nei due anni presi in esame, nelle Province di Pordenone e Gorizia il numero degli iscritti risulta quasi raddoppiato, mentre nelle altre due Province si è registrata una crescita degli iscritti più contenuta.

Analizzando più nel dettaglio i dati sopra riportati, emerge che nel **2017** nelle Province di Pordenone e Trieste la composizione per genere era quasi paritaria, mentre nelle altre due Province i maschi erano quasi il doppio delle femmine. Nel **2018**, invece, tutte e quattro le Province registrano una composizione uniforme per genere, con una netta prevalenza degli uomini rispetto alle donne.

Dai grafici **4** e **5** sopra riportati emerge che, in entrambi gli anni presi in esame, la composizione rimane costante, con la provincia di Udine che registra il maggior numero di iscritti pari in media a quasi la metà del totale delle iscrizioni. La suddivisione degli iscritti per provincia di residenza rispecchia le dimensioni territoriali delle quattro province.

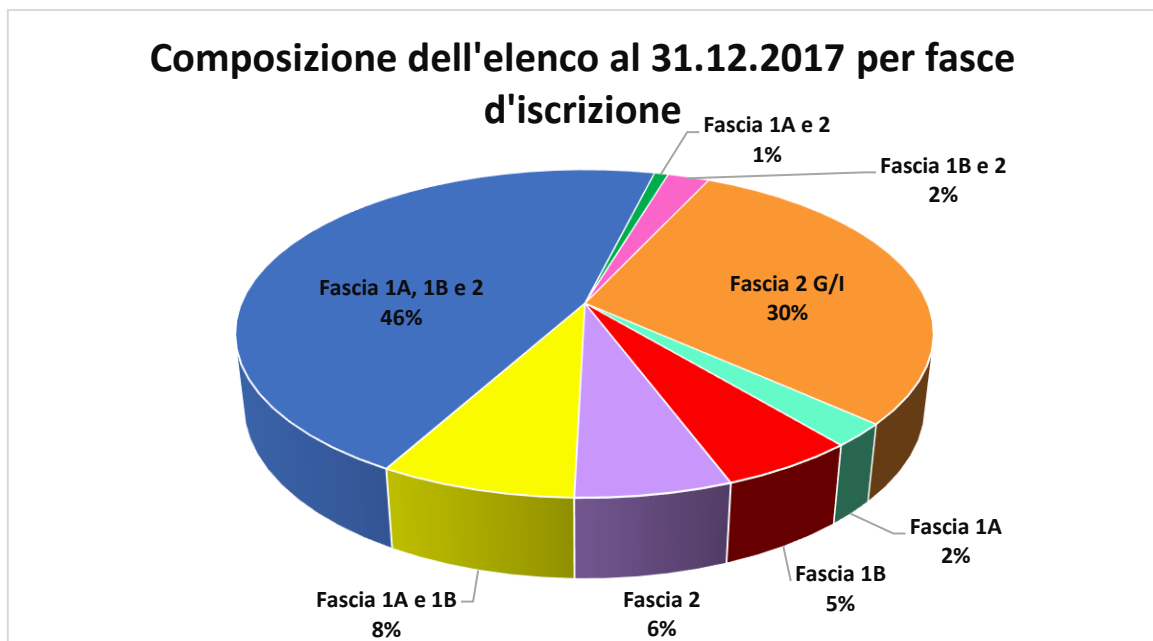
Di seguito si prendono in considerazione le richieste di iscrizione per fasce nei due anni di riferimento. In base alla disciplina regionale vigente, i requisiti per l'inserimento in ciascuna fascia sono i seguenti:

- **fascia 1, sottofascia A:** i professionisti devono essere iscritti da almeno tre anni nel Registro dei revisori legali o all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (di seguito Ordine) e aver svolto incarichi presso un ente locale per la durata di almeno tre anni;
- **fascia 1, sottofascia B:** i professionisti devono essere iscritti da almeno cinque anni nel Registro dei revisori legali o all'Ordine e aver svolto incarichi presso un ente locale per la durata di almeno tre anni;
- **fascia 2:** i professionisti devono essere iscritti da almeno dieci anni nel Registro dei revisori legali o all'Ordine e aver svolto almeno due incarichi presso un ente locale ciascuno per la durata di tre anni;

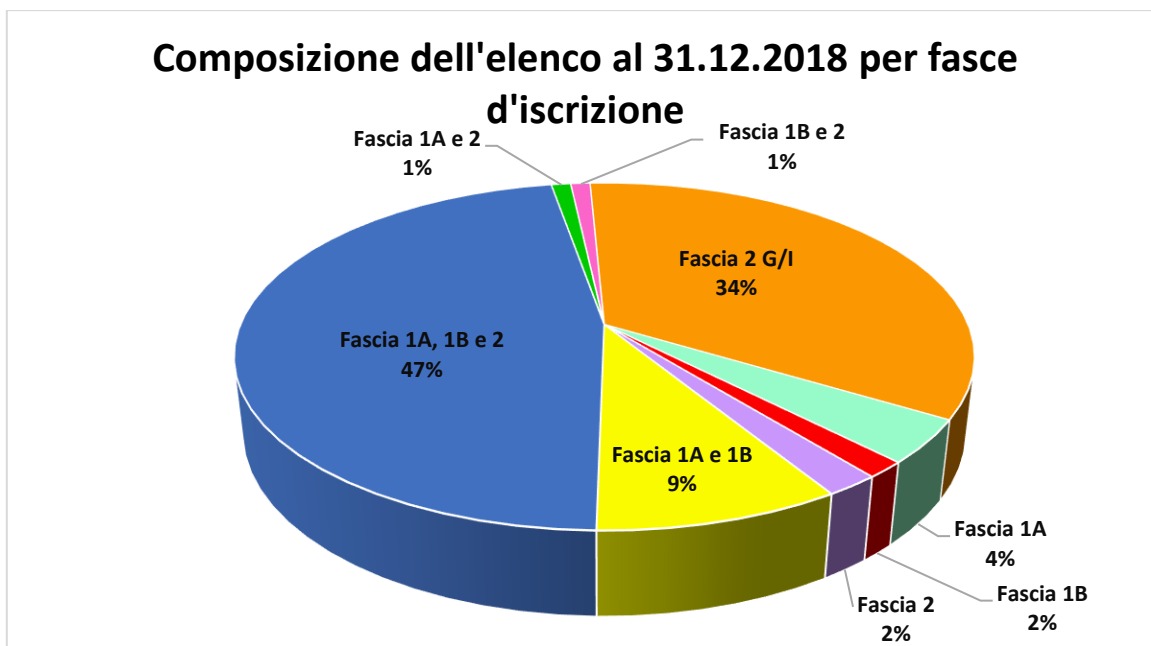
- fascia 2, “giovani/inesperti”**: i professionisti devono essere iscritti da almeno due anni nel Registro dei revisori legali o all’Ordine. Per permettere a questi ultimi di acquisire una certa esperienza e professionalità, si è previsto che possano partecipare soltanto ai sorteggi per enti con organo di revisione collegiale essendo affiancati ad altri due revisori “esperti”, al fine di maturare il requisito della durata degli incarichi per l’inserimento nella fascia 1.

Gli ulteriori requisiti generali previsti dalla vigente disciplina regionale sono la residenza nella regione Friuli Venezia Giulia e il conseguimento di trenta crediti formativi annui in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria degli enti locali.

Va sottolineato che molti dei 131 iscritti al 31 dicembre 2017 e dei 198 iscritti al 31 dicembre 2018 possedevano i requisiti per essere inseriti all’interno di più fasce.



*Grafico 6*



*Grafico 7*

Nei grafici **6** e **7** gli iscritti nell'elenco regionale sono raggruppati secondo le diverse possibili combinazioni per fasce d'iscrizione derivanti dalle richieste risultate accoglibili. Dai dati emerge che, in entrambi gli anni, circa la metà dei professionisti aveva titolo ed è stata iscritta in tutte e tre le fasce, mentre circa un terzo ha potuto iscriversi solamente in qualità di revisore "giovane/inesperto". Le combinazioni minoritarie potrebbero essere frutto del fatto che alcuni professionisti hanno richiesto l'iscrizione solo alla fascia superiore ritenendo che ciò comportasse l'automatica iscrizione anche nelle fasce inferiori.

Nei grafici **8** e **9**, invece, i professionisti sono suddivisi in base alle fasce d'iscrizione ed all'appartenenza di genere.

### Numero di professionisti per fasce d'iscrizione e genere al 31.12.2017

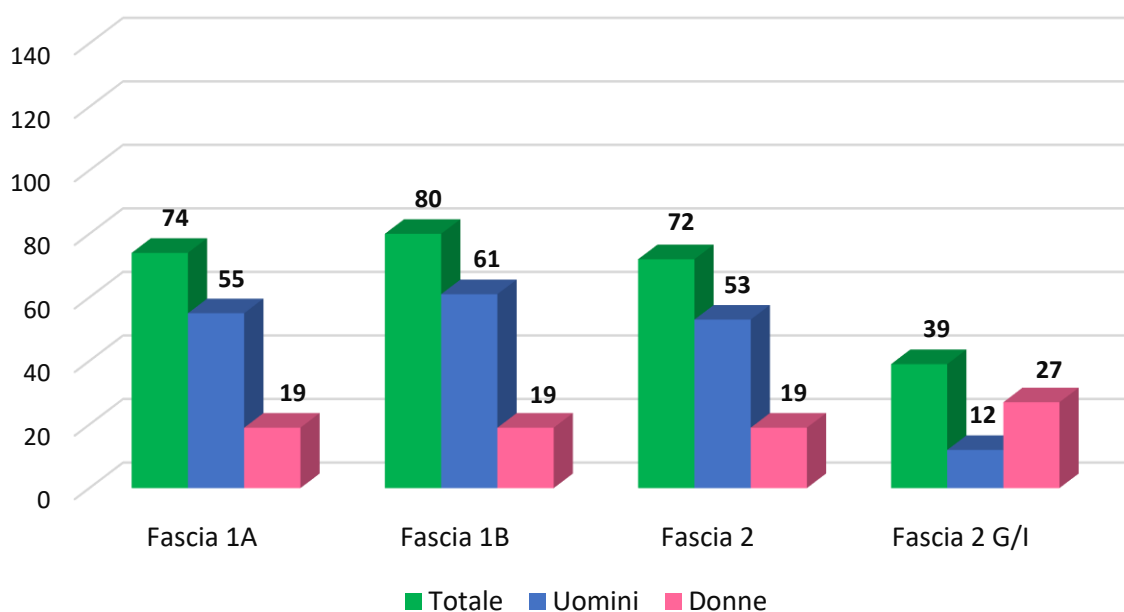


Grafico 8

### Numero di professionisti per fasce d'iscrizione e genere al 31.12.2018

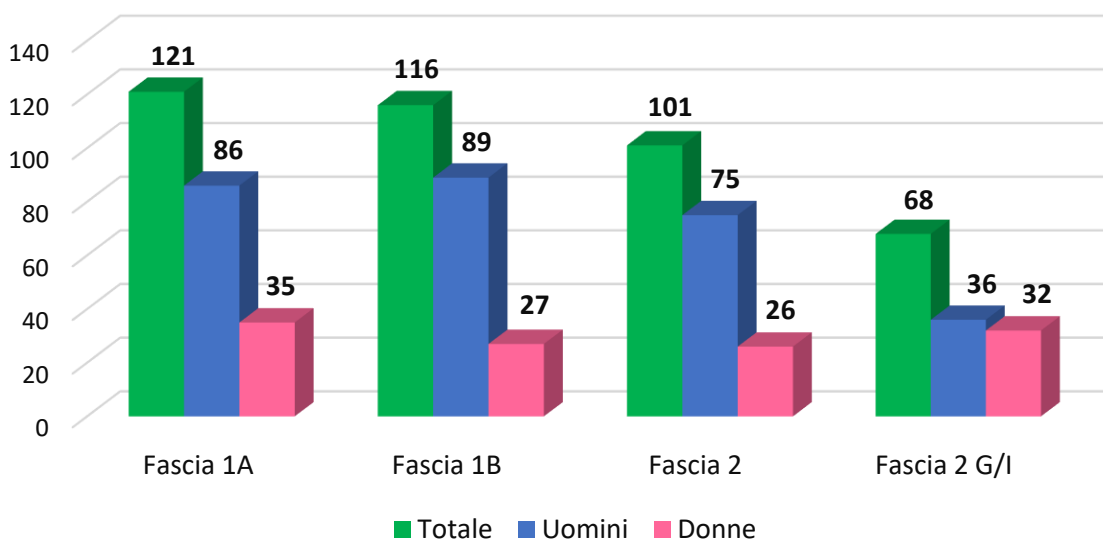


Grafico 9

Dai grafici sopra riportati si evidenzia che nell'anno 2017 la fascia 1B (Comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti) è quella in cui risulta maggiore il numero di professionisti iscritti, mentre nell'anno 2018 la distribuzione dei professionisti si concentra nella fascia 1A (Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti). L'andamento dell'anno 2017 può essere giustificato dal fatto

che, nella fase di avvio dell'elenco regionale, diversi professionisti, interpretando erroneamente la disciplina, hanno ritenuto che l'inserimento nella fascia più alta ricomprendesse anche quello nelle fasce inferiori.

Inoltre, mentre nel 2017 il numero delle professioniste iscritte nelle fasce 1A, 1B e 2 era sempre uguale (pari a 19), nel 2018 passando dalla fascia 1A alla 2 si è registrato un lieve decremento delle iscritte.

Il maggior differenziale per genere si nota, per entrambi gli anni, nella fascia 1B. L'unico caso in cui le femmine sono più numerose dei maschi è nel 2017 all'interno della fascia 2 tra i "giovani/inesperti".

In generale, sembrerebbe che sia in corso una tendenziale riduzione del divario di genere che ha caratterizzato a lungo la professione di revisore dei conti degli enti locali, che si evince dal maggior bilanciamento nella composizione per genere degli iscritti nella fascia 2 tra i "giovani/inesperti".

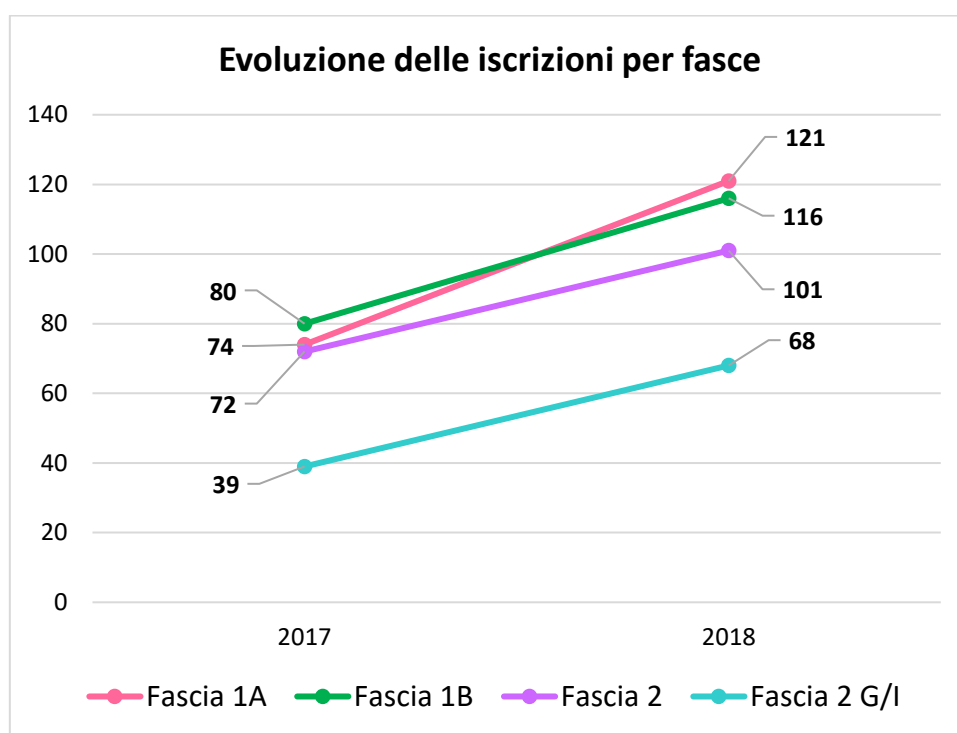
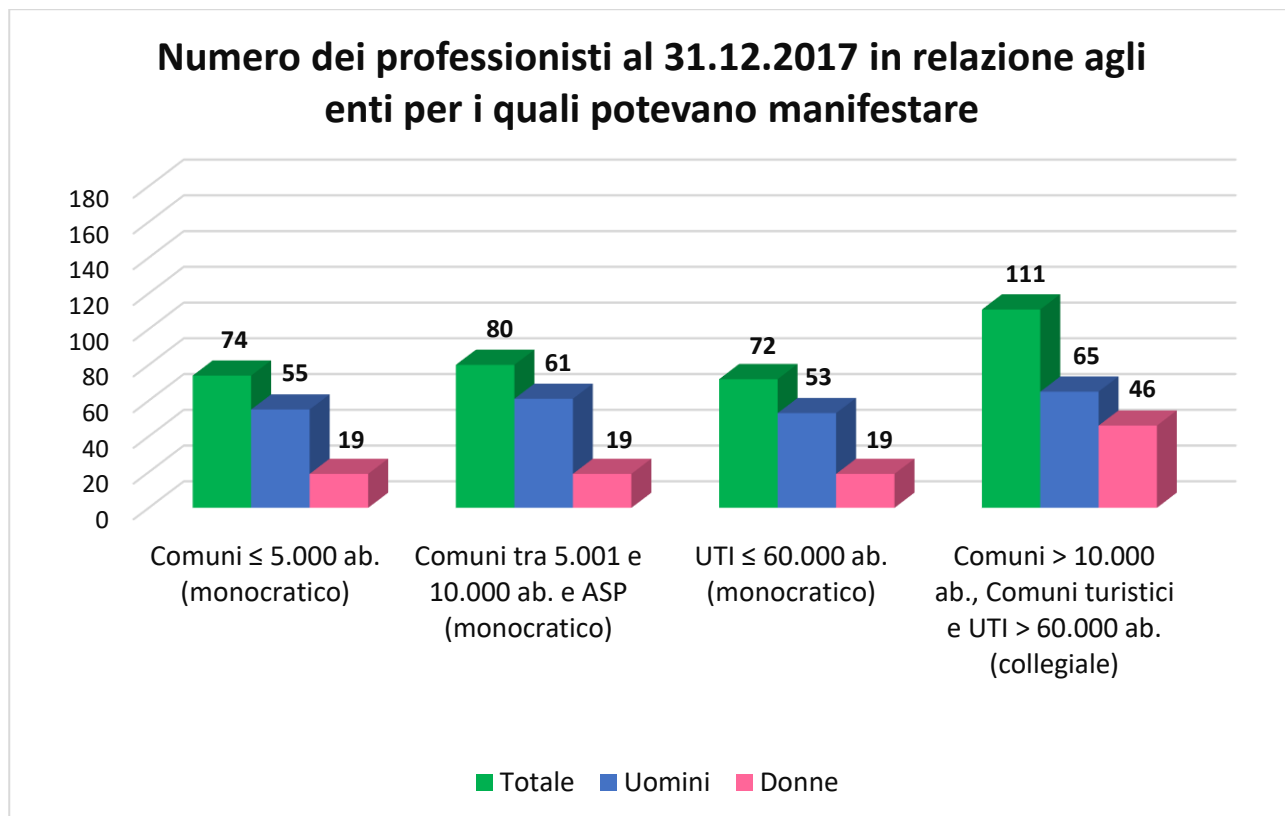


Grafico 10

Dal grafico **10** si rileva che tra il 2017 e il 2018 gli iscritti sono aumentati in tutte le fasce, con un incremento più marcato nella fascia 1A passando da 74 a 121 iscritti (+47). Tale maggiore incremento è in parte dovuto sia alla maturazione dei requisiti da parte di alcuni professionisti che nel 2017 erano iscritti nella fascia 2 tra i "giovani/inesperti", sia al fatto che alcuni professionisti che nel 2017 erano stati iscritti solo nella fascia superiore, pur avendo i requisiti anche per quelle inferiori, hanno integrato la loro iscrizione nel corso del 2018.

I grafici **11** e **12** riportano il numero dei professionisti suddivisi per tipologia e classe demografica di enti locali per i quali potevano presentare manifestazione di disponibilità a ricoprire l'incarico di revisore, a loro volta scomposti per genere. Molti dei 131 iscritti al 31 dicembre 2017 e dei 198 iscritti al 31 dicembre 2018 possedevano i requisiti per manifestare contemporaneamente disponibilità in enti locali di diversa tipologia e classe demografica.



*Grafico 11*

## Numero dei professionisti al 31.12.2018 in relazione agli enti per i quali potevano manifestare

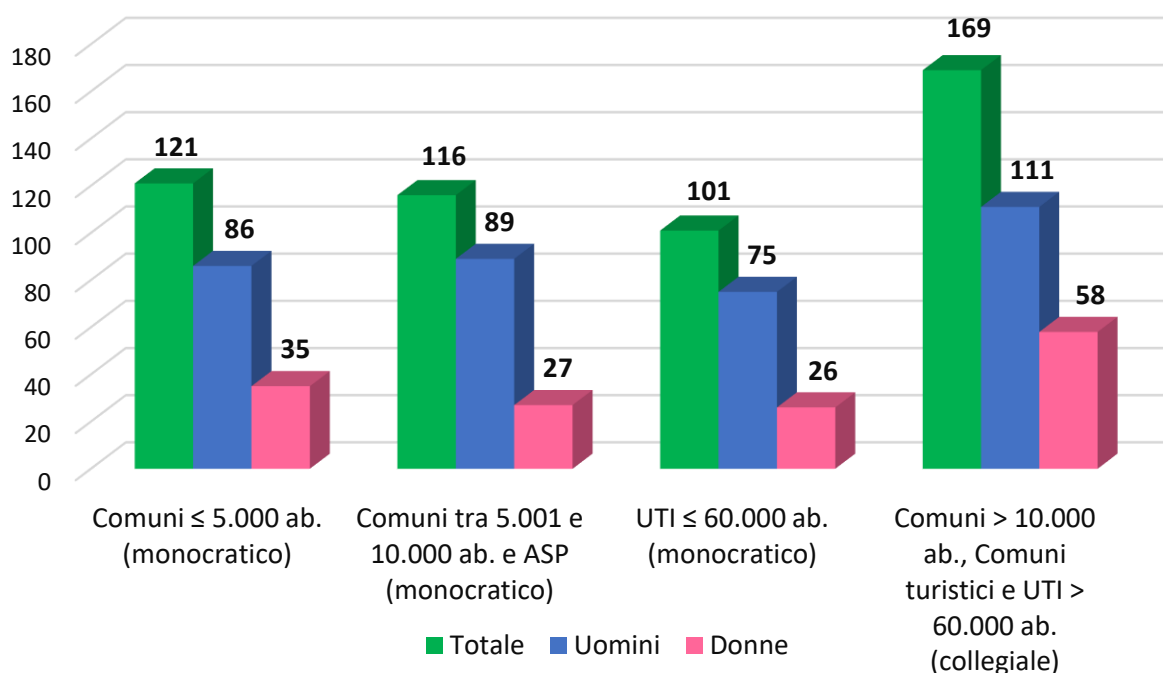


Grafico 12

In particolare, dai due grafici emerge che gli enti presso i quali poteva manifestare disponibilità il maggior numero di professionisti risultano appartenere alla classe di enti dove è previsto un organo di revisione collegiale, la quale comprende i Comuni sopra i 10.000 abitanti, i Comuni turistici (Grado e Lignano), nonché le UTI con una popolazione superiore ai 60.000 abitanti. Inoltre, tra gli enti con organo monocratico, passando dai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e arrivando alle UTI con popolazione fino a 60.000 abitanti, si registra un andamento tendenzialmente decrescente del numero di professionisti che potevano manifestare disponibilità. Tale fenomeno può essere compreso alla luce dei requisiti di iscrizione previsti dalla normativa regolamentare che diventano sempre più stringenti passando dalla fascia 1A alla fascia 2 tra gli “esperti”, proprio perché in relazione ad enti che presentano complessità di gestione via via crescenti. Per contro, l’andamento decrescente non emerge nella classe di enti con organo collegiale, in quanto in tale categoria sono ricompresi anche i professionisti “giovani/inesperti” (39 nel 2017 e 68 nel 2018), per i quali sono previsti requisiti di iscrizione meno stringenti in assoluto e che possono manifestare la propria disponibilità solo in questa tipologia di enti.

Di seguito si prendono in considerazione la suddivisione degli iscritti per fasce di età nei due anni di riferimento.

### Composizione dell'elenco al 31.12.2017 per fasce di età

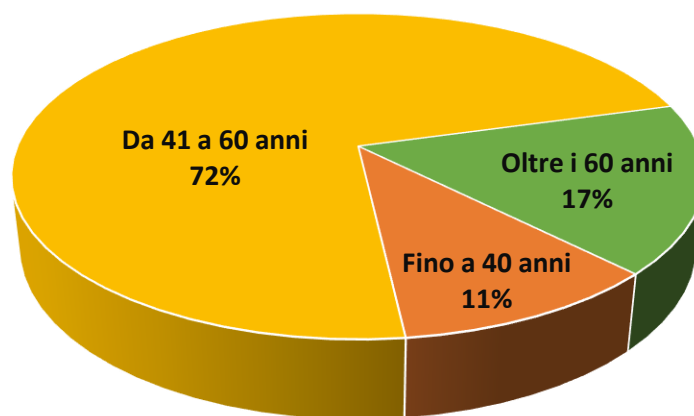


Grafico 13

### Composizione dell'elenco al 31.12.2018 per fasce di età

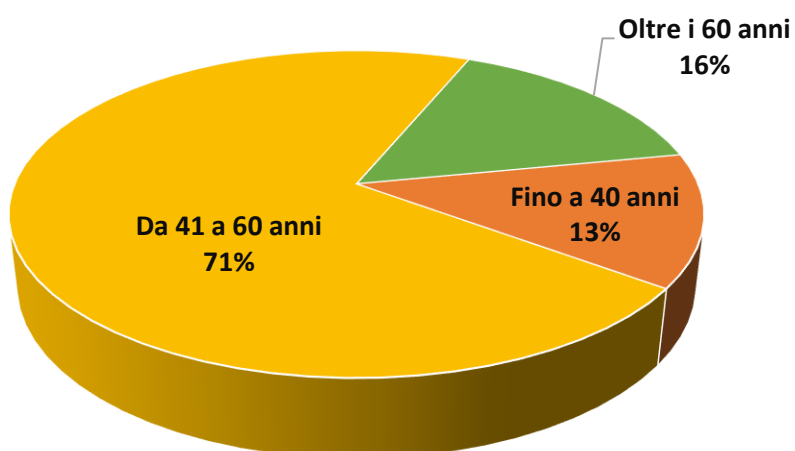


Grafico 14

I grafici **13** e **14** analizzano la composizione degli iscritti nell'elenco regionale sulla base delle seguenti fasce di età:

- fino a 40 anni;
- da 41 a 60 anni;
- oltre i 60 anni.



In entrambi gli anni presi in esame si rileva che la percentuale maggiore di iscritti, superiore ai due terzi, si colloca tra i 41 e i 60 anni.

I grafici 15 e 16 riportano il numero di professionisti suddivisi per fasce d'iscrizione in relazione alle fasce d'età.

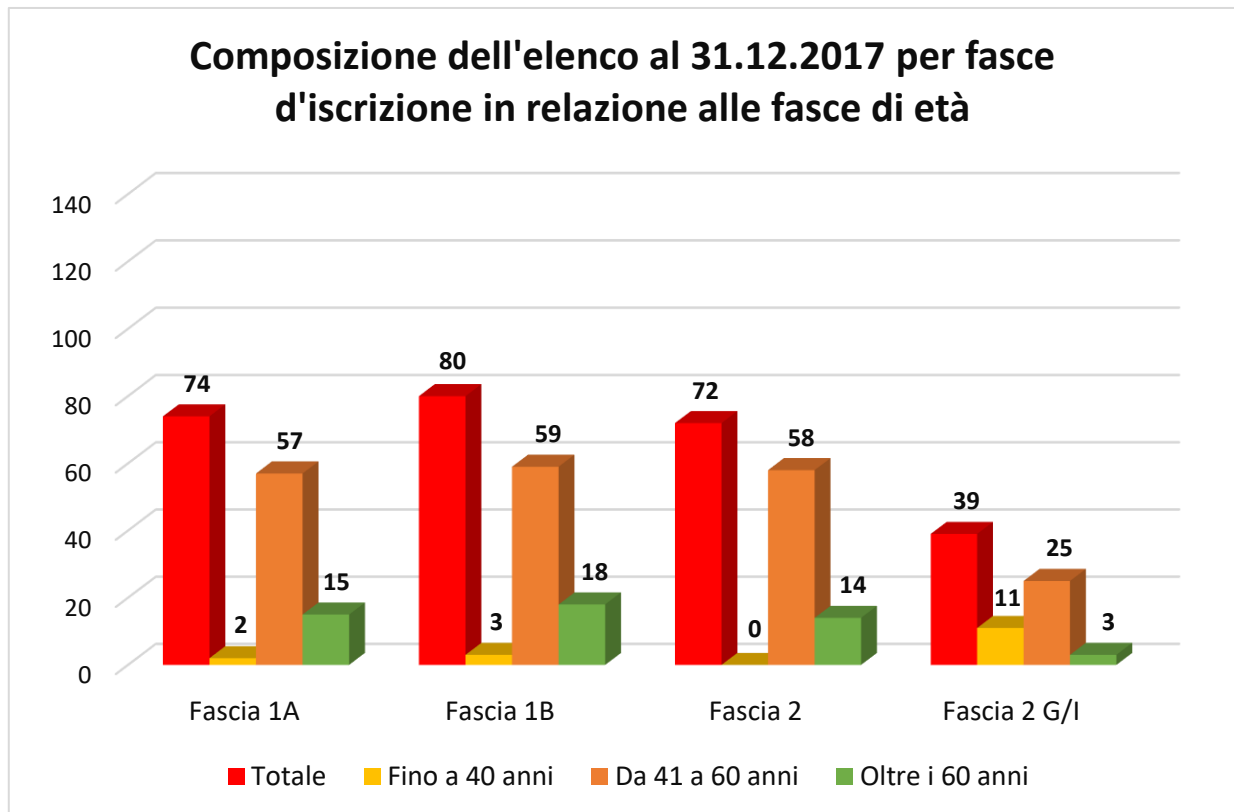
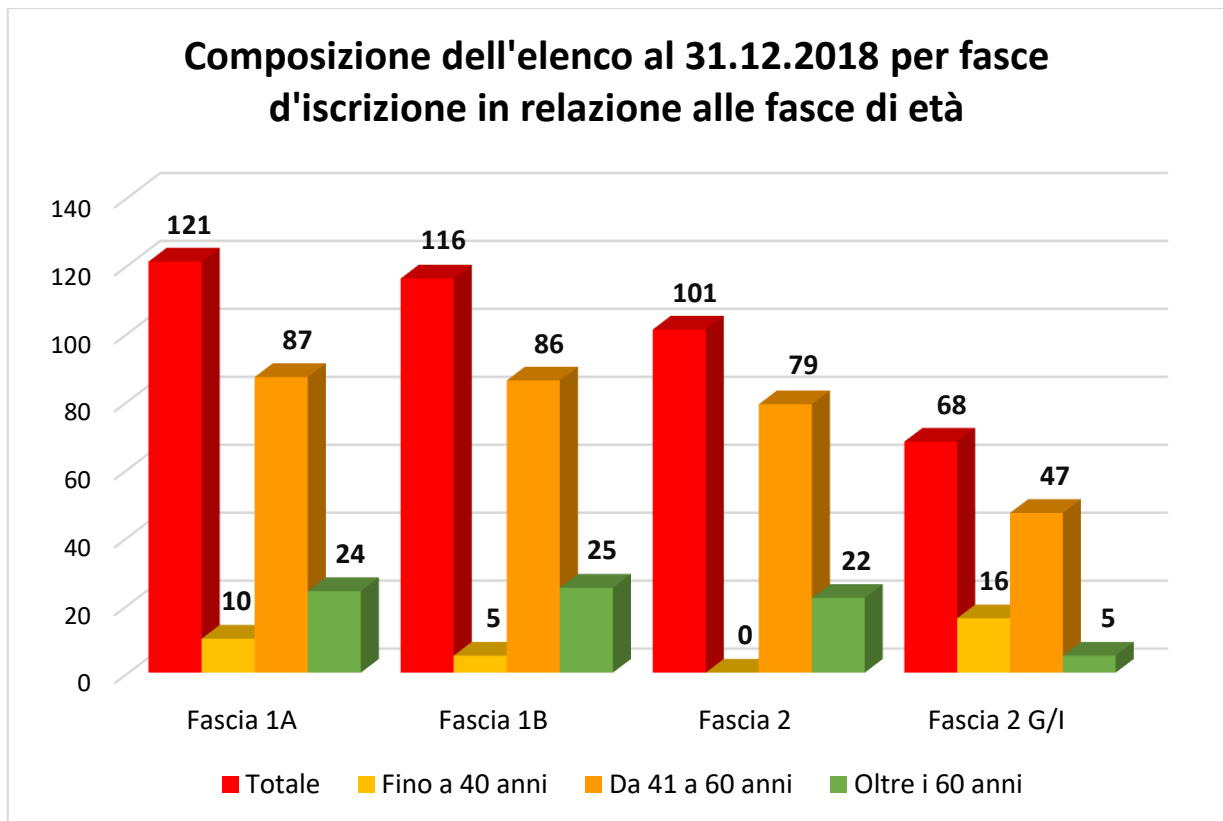


Grafico 15



*Grafico 16*

Dall'analisi dei due grafici emerge che, in entrambi gli anni presi in considerazione, il numero maggiore di iscritti in tutte le fasce di iscrizione ed anche l'incremento del numero di iscrizioni è compreso nella fascia di età da 41 a 60 anni.

Inoltre, si evidenzia che all'interno della fascia 2 non risulta nessun iscritto nella fascia d'età fino a 40 anni. Ciò deriva dal fatto che i requisiti richiesti per l'iscrizione in tale fascia sono essere iscritti agli ordini professionali da almeno 10 anni e aver svolto almeno 2 incarichi di revisore triennali completi presso enti locali.

### Composizione dell'elenco al 31.12.2017 per categorie professionali

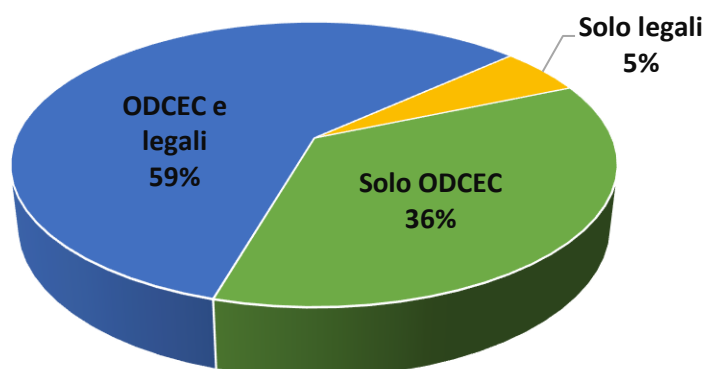


Grafico 17

### Composizione dell'elenco al 31.12.2018 per categorie professionali

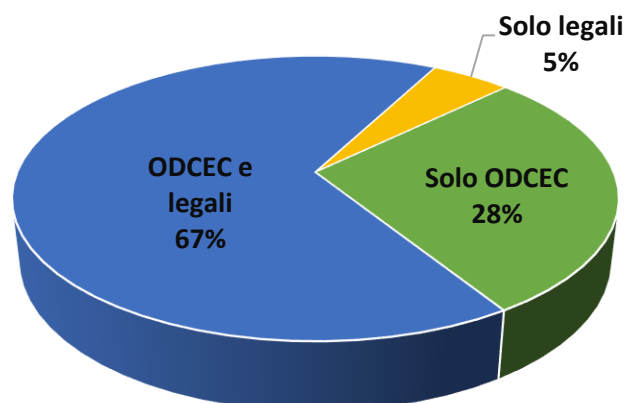


Grafico 18

I grafici **17** e **18** evidenziano la distribuzione dei professionisti all'interno dell'elenco regionale sulla base dell'iscrizione all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e/o al registro dei revisori legali.

In particolare, nel 2017 su 131 professionisti, 77 risultavano iscritti ad entrambe le categorie professionali, 47 all'ODCEC e 7 al registro dei revisori legali; nel 2018, invece, a fronte di 198 professionisti, 132 erano iscritti ad entrambe le categorie professionali, 56 all'ODCEC e 10 al registro dei revisori legali. Dai grafici si nota che tra il 2017 e il 2018, nonostante l'aumento in valore assoluto degli iscritti al solo ODCEC (da 47 a 56), il valore percentuale diminuisce (dal 36% al 28%).

## A.2 Analisi della composizione del territorio regionale

Passando alla seconda serie di grafici, i numeri **19** e **20** rappresentano la composizione del territorio regionale prendendo a riferimento i dati statistici relativi alla popolazione così come censita al 31 dicembre 2017. Ai sensi della L.R. 18/2015, si considerano enti locali, oltre la Regione, i Comuni, le Unioni Territoriali Intercomunali e le Province fino al loro superamento. Ai fini del presente studio, sono presi in considerazione soltanto i Comuni e le UTI, stante il definitivo superamento delle Province. La Regione Friuli Venezia Giulia, pertanto, risulta composta da **215 Comuni** e **18 UTI**.

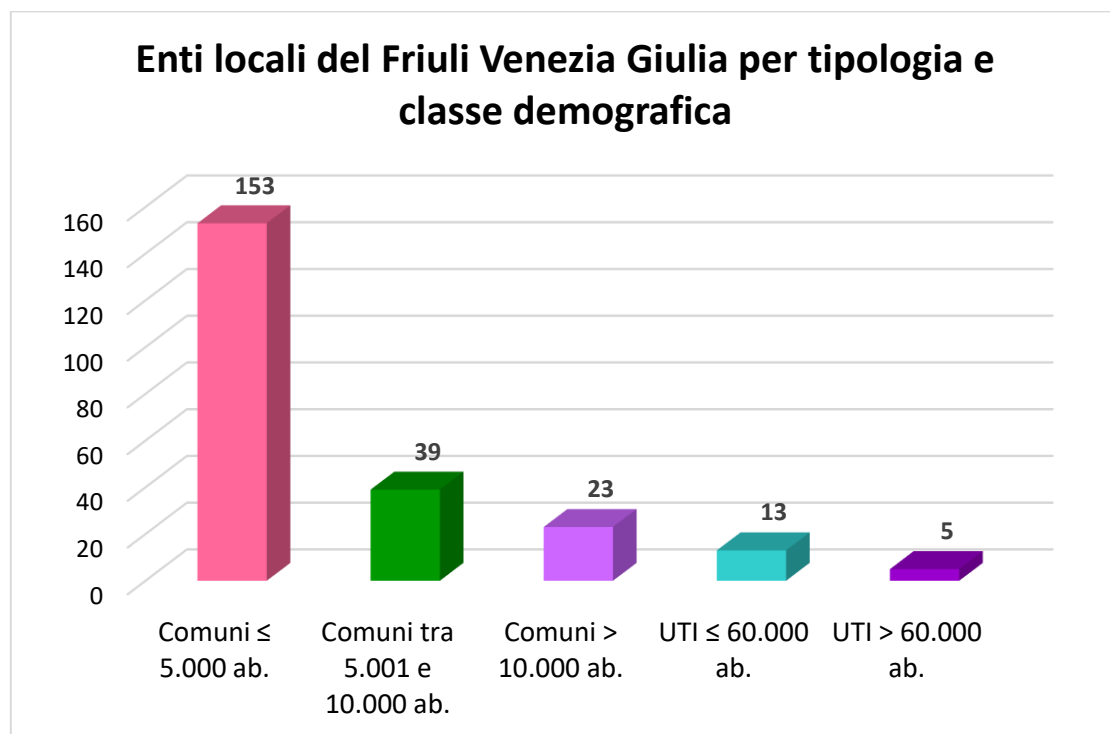


Grafico 19

Il grafico **19** rappresenta gli enti locali suddivisi per tipologie e classi demografiche e da esso emerge che la classe più numerosa è quella costituita dai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che rappresentano il 70% dei Comuni della Regione. Si tratta di enti piccoli che tendenzialmente hanno difficoltà dovute a carenze nella dotazione organica nei quali, pertanto, il ruolo del revisore diventa cruciale nell'ottica di una sana gestione economico-finanziaria di tali Comuni, a garanzia della tenuta complessiva del sistema integrato Regione-Autonomie locali. Inoltre, più del 50% di tali Comuni è qualificato come totalmente montano, caratteristica che potrebbe rendere tali enti meno appetibili per i professionisti, anche in quanto, spesso, sono luoghi disagiati da raggiungere. Il restante 30% del totale dei Comuni della Regione è suddiviso tra i Comuni con popolazione compresa tra i 5.001 e 10.000 abitanti e i Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, in ragione circa di 2/3 e

1/3. Prendendo in considerazione le UTI, si nota che più di 2/3 hanno una popolazione fino a 60.000 abitanti e soltanto 5 UTI superano tale soglia.

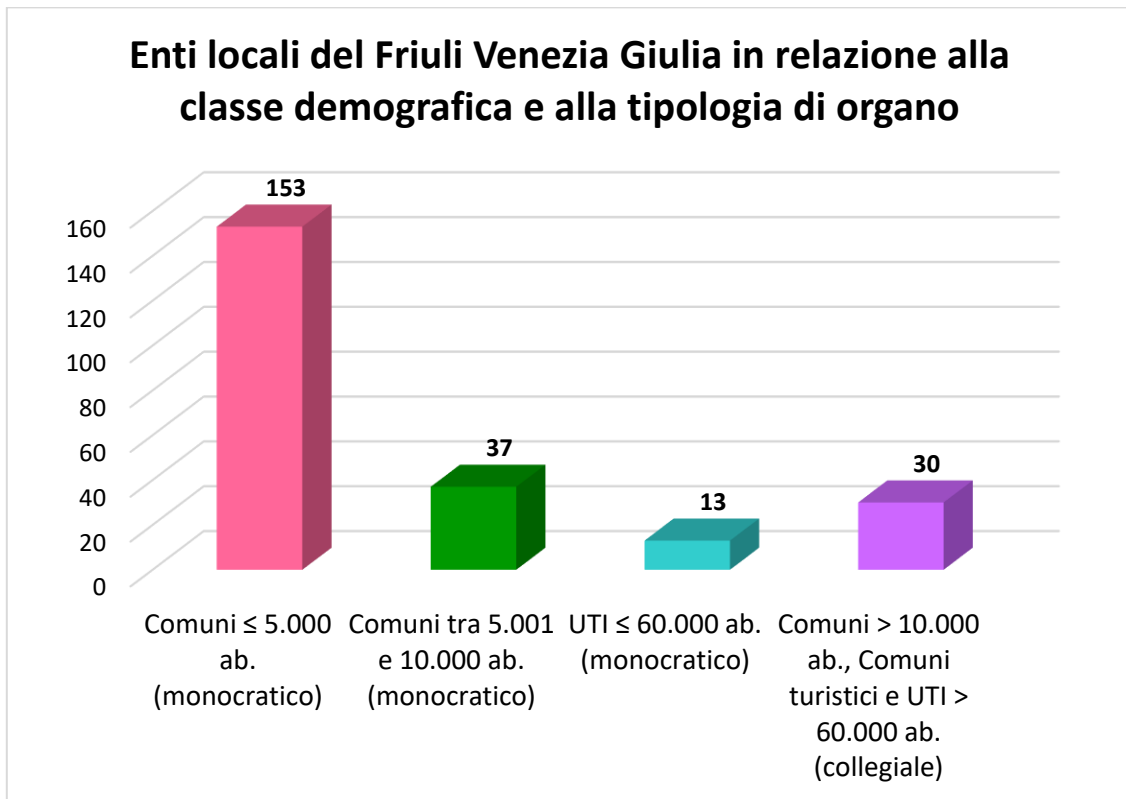


Grafico 20

Dal confronto tra i grafici 11, 12 e 20 emerge un dato interessante. La classe degli enti dove è previsto un organo collegiale, composta soltanto da 30 enti, è quella a cui è associato il più alto numero di professionisti che possono manifestare la propria disponibilità a ricoprire l'incarico di revisore sia nell'anno 2017 sia nell'anno 2018 (rispettivamente 111 e 169 professionisti). Questa circostanza, giustificata dal fatto che per tali enti possono manifestare disponibilità anche i professionisti "giovani/inesperti", ha un notevole impatto sui sorteggi, riducendo le possibilità di estrazione per i singoli professionisti, e in particolare per i soggetti "giovani/inesperti".

## B. Indicatori statistici relativi ai sorteggi

Nel presente paragrafo è rappresentata una serie di grafici relativi ai sorteggi svoltisi dall'istituzione dell'elenco regionale, avvenuta il 1 settembre 2017, fino al 31 dicembre 2018. In base alla disciplina regionale di riferimento tutt'ora vigente, la Struttura regionale competente in materia di autonomie locali ha individuato rose di tre nominativi in caso di revisore unico, o di nove in caso di collegio (formato da tre componenti), tra i professionisti che avevano manifestato la disponibilità a ricoprire l'incarico. Il sorteggio doveva rispettare le quote di genere, con almeno la presenza di un terzo per genere e, nel caso di organo collegiale, la rosa di nomi doveva contemplare anche soggetti "giovani/inesperti", per dare loro la possibilità, mediante l'affiancamento a revisori "esperti", di maturare le necessarie competenze e gli ulteriori requisiti per poter manifestare in futuro la propria disponibilità inizialmente in enti con organi monocratici.

Di seguito si propongono un'analisi per tipologia di sorteggi e per fasce di enti, un'analisi della partecipazione ai sorteggi per grado di esperienza e per genere, un'analisi delle partecipazioni per gli enti in scadenza suddivisi per fasce e un'analisi degli esiti dei sorteggi e delle nomine.

### B.1 Analisi per tipologia di sorteggi e per fasce di enti

I grafici 21 e 22 riassumono la numerosità dei sorteggi suddivisi per tipologia, individuando 4 categorie di sorteggi: per organi monocratici, per organi collegiali, integrativi e nulli.

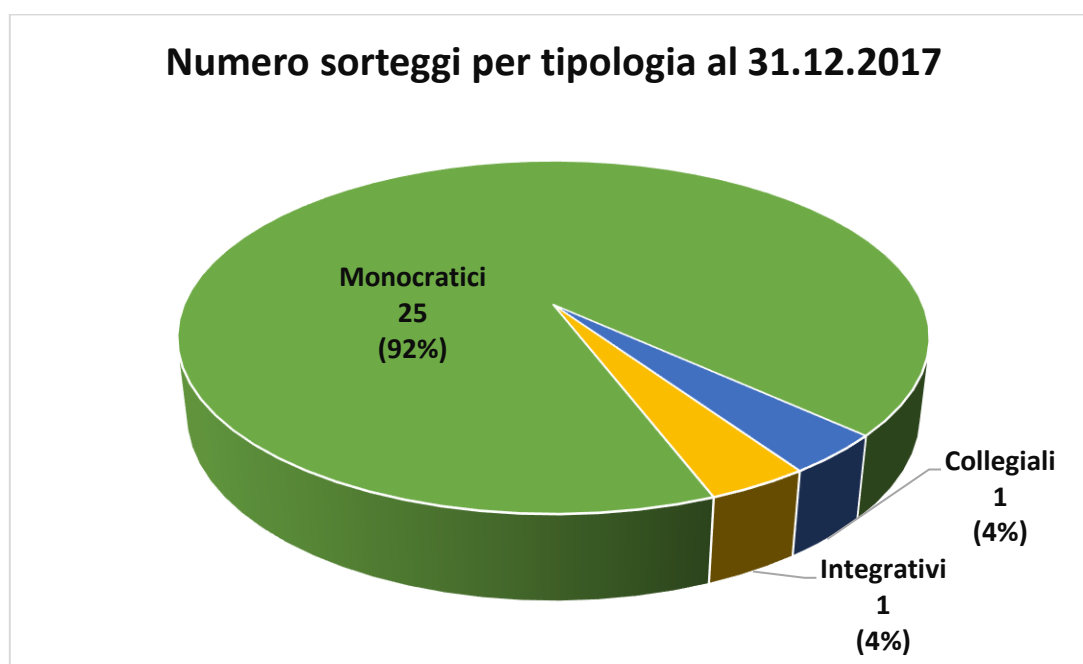


Grafico 21

Dal 1 settembre 2017, data di istituzione dell'elenco regionale, al 31 dicembre 2017 si sono svolti 27 sorteggi. Di questi, 25 hanno riguardato enti con organo monocratico, suddivisi tra 23 Comuni fino a 10.000 abitanti e 2 UTI con popolazione fino a 60.000 abitanti; 1 sorteggio ha riguardato una UTI con organo di revisione collegiale. Inoltre, si è reso necessario 1 sorteggio integrativo in quanto uno dei professionisti sorteggiati aveva dichiarato la sua incompatibilità ad essere nominato, avendo già raggiunto il limite massimo degli incarichi previsto dalla normativa.

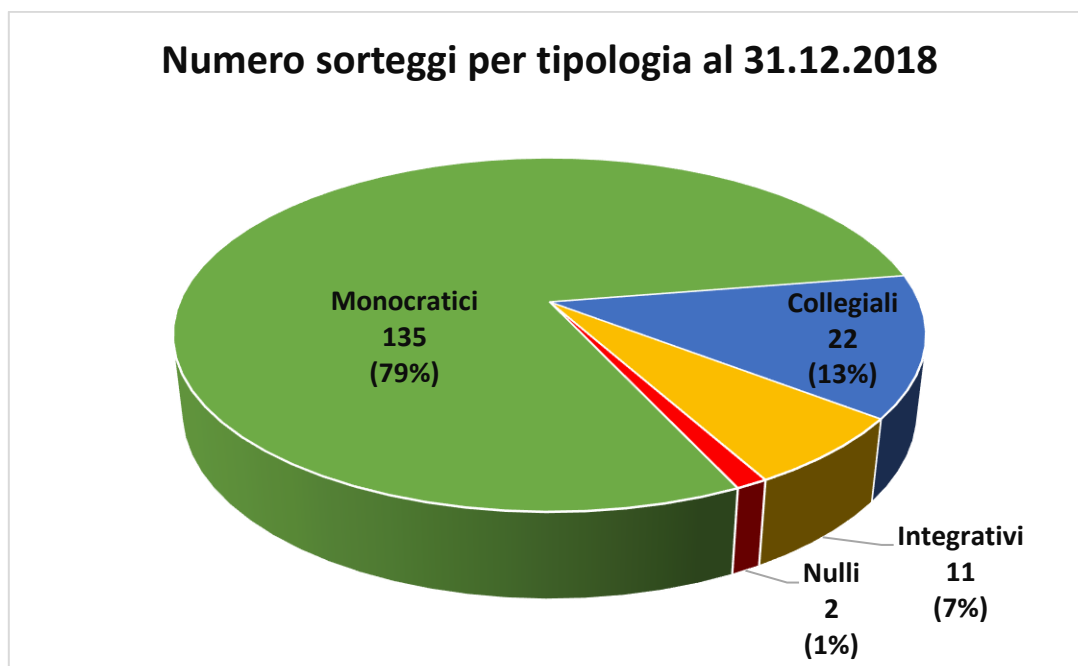


Grafico 22

Nel 2018 i sorteggi sono stati ben più numerosi, raggiungendo un totale di 170 operazioni (di cui 11 integrativi e 2 a seguito di malfunzionamenti informatici). Anche nel corso dell'anno in esame, i sorteggi per l'individuazione di un organo di revisione monocratico sono stati la maggior parte. Ciò è una conseguenza del fatto che gli enti fino a 10.000 abitanti e le UTI con popolazione fino a 60.000 abitanti sono numericamente superiori.

Dei 157 enti interessati dai sorteggi, 152 erano Comuni, suddivisi in 130 con organo monocratico e 22 con organo collegiale. I restanti sorteggi hanno riguardato 2 UTI con organo monocratico e 3 Aziende pubbliche di Servizi alla Persona (ASP).

La sintesi di quanto sopra rappresentato è riportata nel grafico 23 operando un confronto tra gli anni 2017 e 2018.

## Numero sorteggi per tipologia - Confronto tra 2017 e 2018

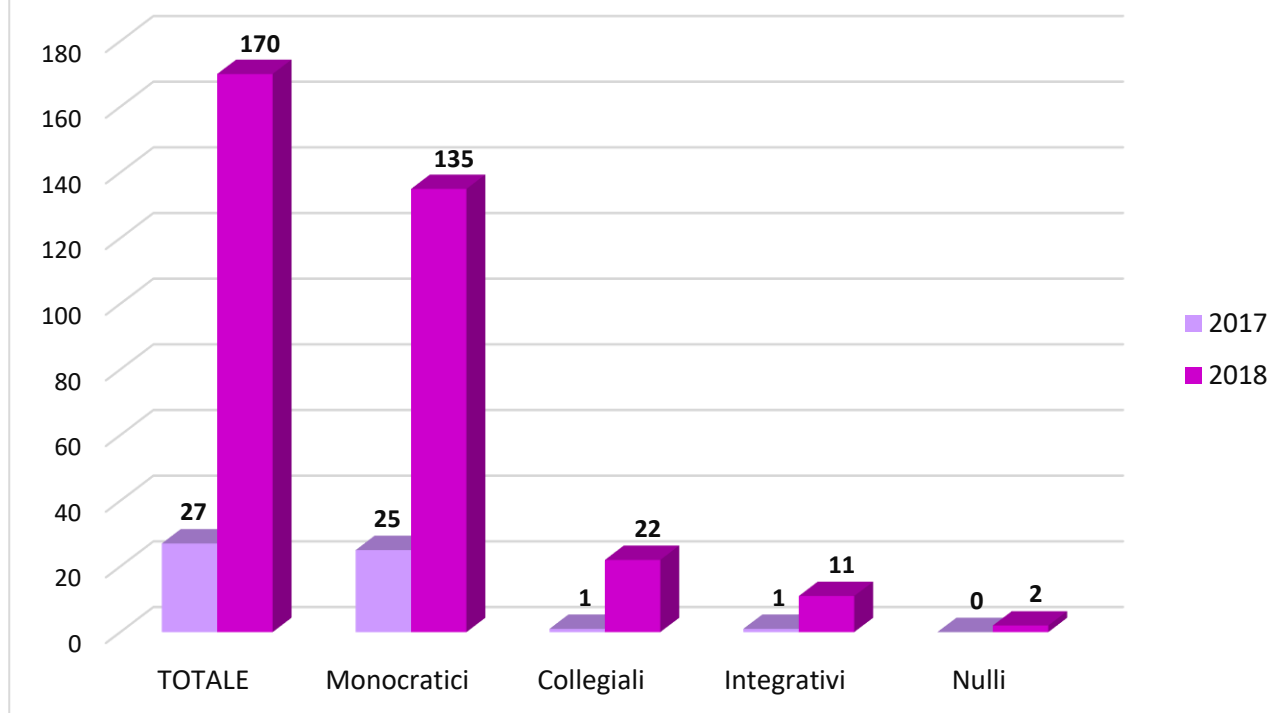


Grafico 23

L'evidente differenza nel numero di sorteggi effettuati nei due anni presi in esame deriva in parte dalla circostanza che nel 2017 la nuova disciplina che ha introdotto i sorteggi è entrata in vigore dal 1 settembre, in parte dal fatto che nel 2017 soltanto 43 enti in totale avevano l'organo di revisione in scadenza in quell'anno, a fronte dei 157 nel 2018.



I grafici **24** e **25** illustrano la distribuzione dei sorteggi suddivisi per fascia nel corso dei due anni presi in considerazione.

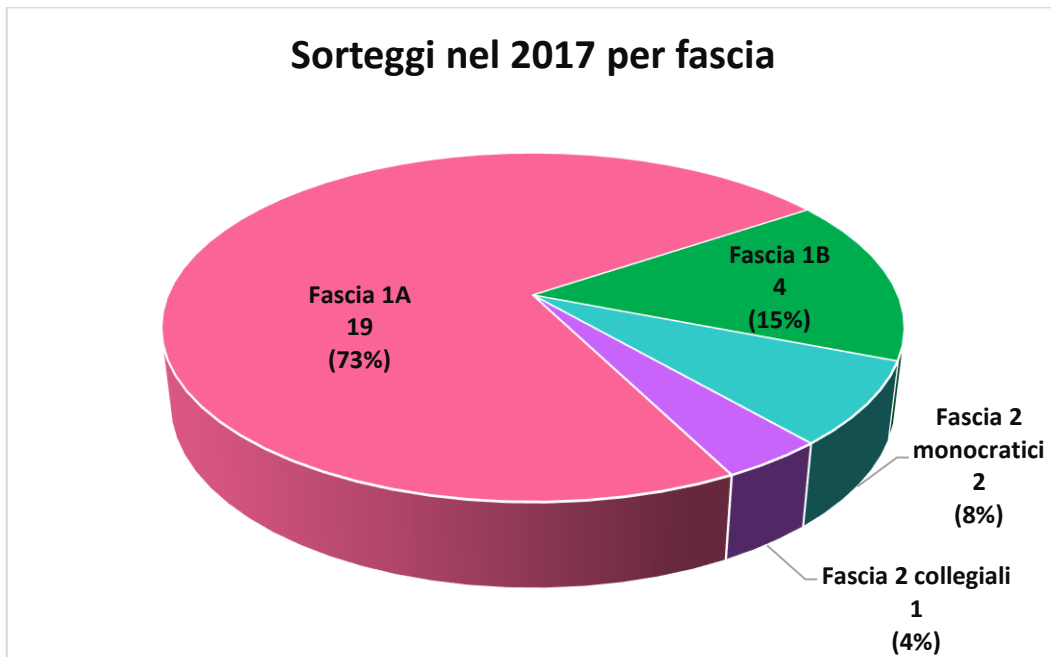


Grafico 24

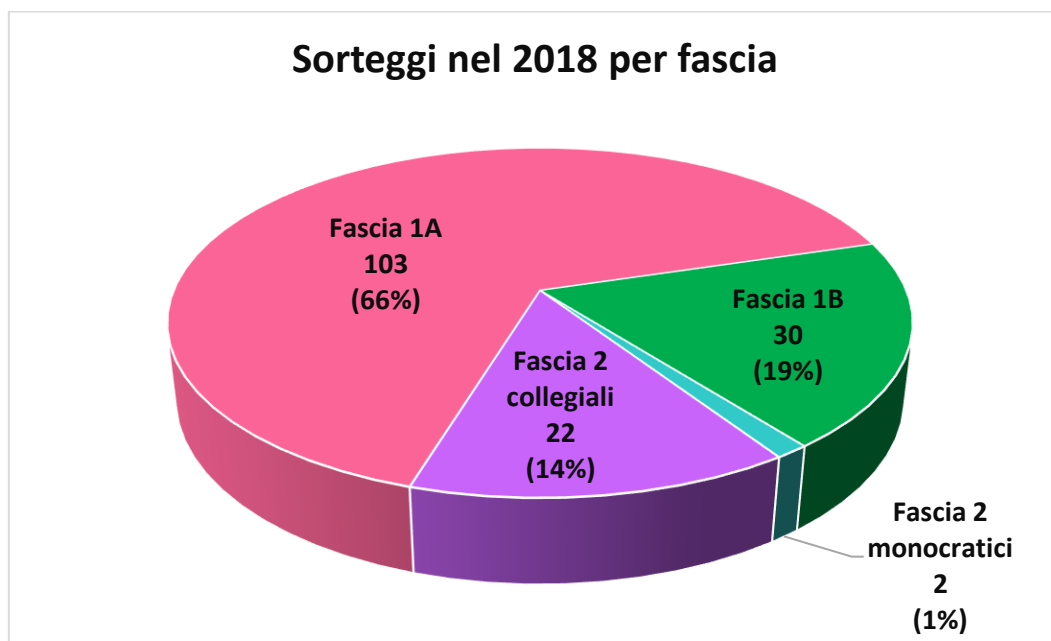


Grafico 25

Risulta evidente che, anche a fronte di una numerosità di gran lunga superiore nel 2018, in entrambi gli anni i sorteggi hanno riguardato soprattutto i Comuni di fascia 1A (fino a 5.000 abitanti) che rappresentano oltre i 2/3 del totale. Inoltre, dal grafico 13 emerge che la maggior parte degli enti di fascia 2 con organo di revisione collegiale scadevano nel 2018 (22 su 30), con la logica conseguenza

che per i professionisti “giovani/inesperti” le possibilità di accedere a tale tipo di professione si sono concentrate in tale anno.

## B.2 Analisi della partecipazione ai sorteggi per grado di esperienza e per genere

I grafici 26 e 27 illustrano la partecipazione ai sorteggi negli anni 2017 e 2018.

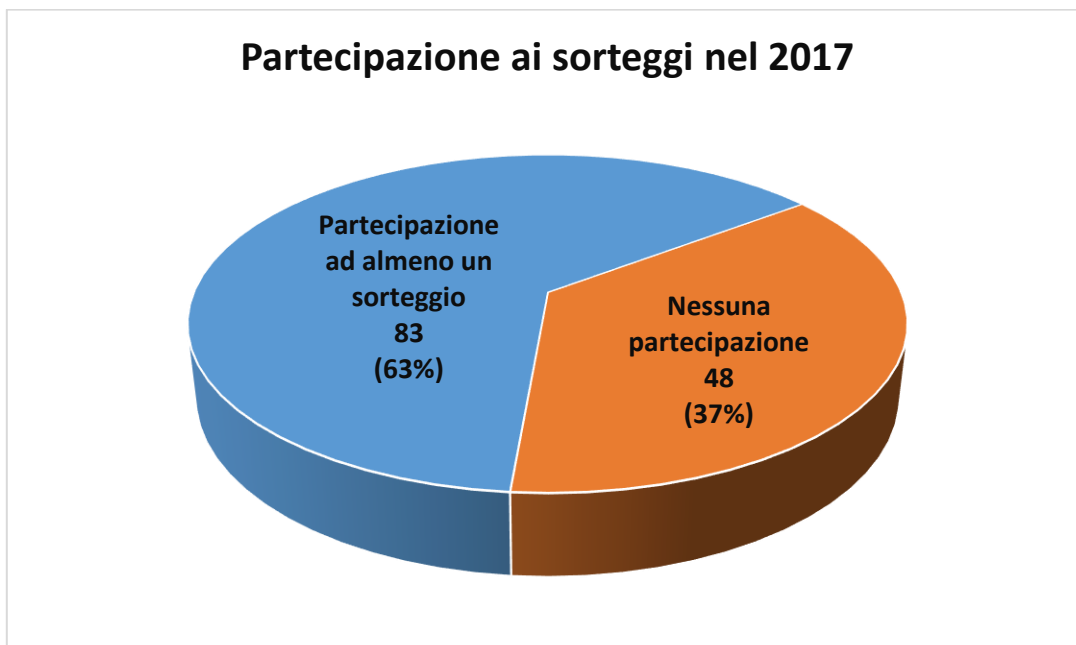


Grafico 26

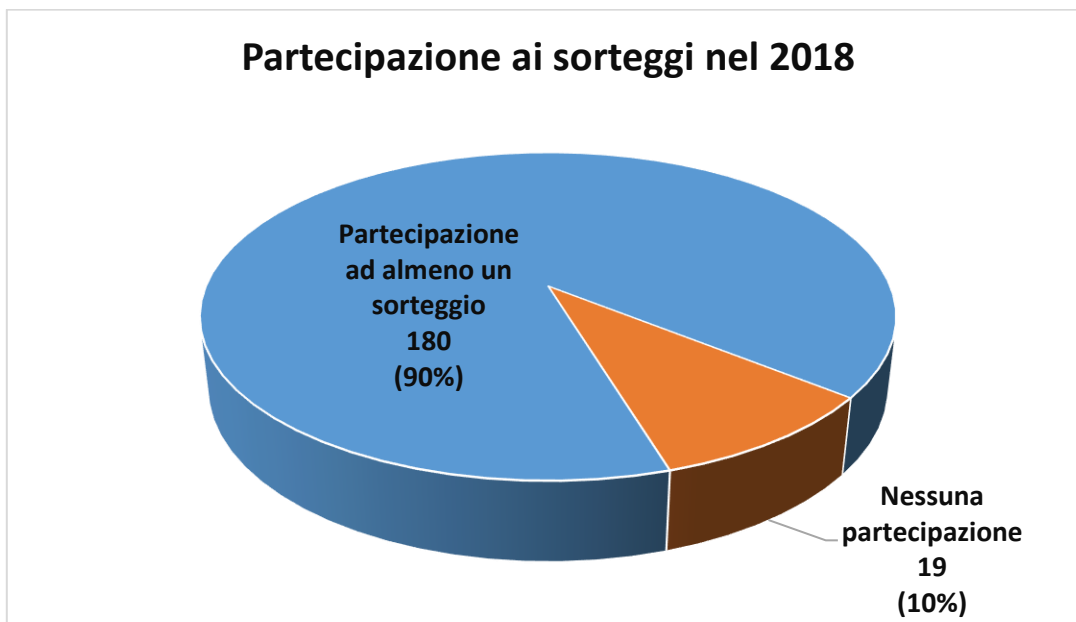


Grafico 27

In particolare, si nota come nel 2018 solo 19 su 198 professionisti non abbiano mai manifestato la loro disponibilità alla partecipazione a sorteggi, rispetto al 2017 dove invece sono stati 48 su 131. Tale constatazione può trovare giustificazione sia nel fatto che nel 2017 i sorteggi sono stati meno

numerosi, in quanto l'elenco è divenuto operativo dal 1 settembre, sia perché sempre nel medesimo anno c'è stato solo un sorteggio che ha riguardato un ente con organo collegiale, per il quale potevano manifestare disponibilità anche i professionisti inseriti nella fascia 2 tra i "giovani/inesperti". Si precisa, infine, che nel grafico **27** la somma delle partecipazioni o meno ai sorteggi risulta pari a 199 e non coincide con i 198 professionisti effettivamente iscritti al 31 dicembre 2018, in quanto in corso d'anno una professionista ha chiesto di essere cancellata dall'elenco regionale.

I grafici **28** e **29** mostrano la partecipazione ai sorteggi suddivisa tra professionisti "esperti" e "giovani/inesperti". In entrambi gli anni i professionisti con esperienza che hanno partecipato ad almeno un sorteggio sono più numerosi in confronto a quelli "giovani/inesperti". Inoltre, la distribuzione tra "esperti" e "giovani/inesperti" tra i professionisti che non hanno presentato nessuna istanza di disponibilità era quasi identica nel 2017, mentre era in ragione di 2/3 e 1/3 nel 2018. Come già ipotizzato più sopra, la spiegazione di un tanto può essere ricondotta al fatto che gli enti con organo di revisione collegiale erano 1 nel 2017 e 22 nel 2018, con la conseguenza che i "giovani/inesperti" hanno avuto più occasioni di manifestare la propria disponibilità nel 2018.

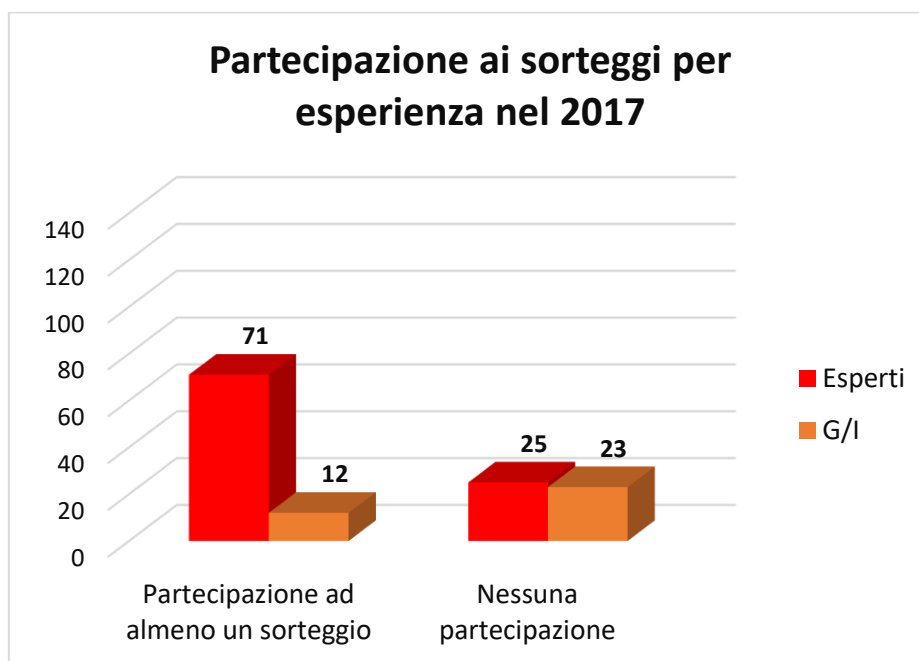


Grafico 28

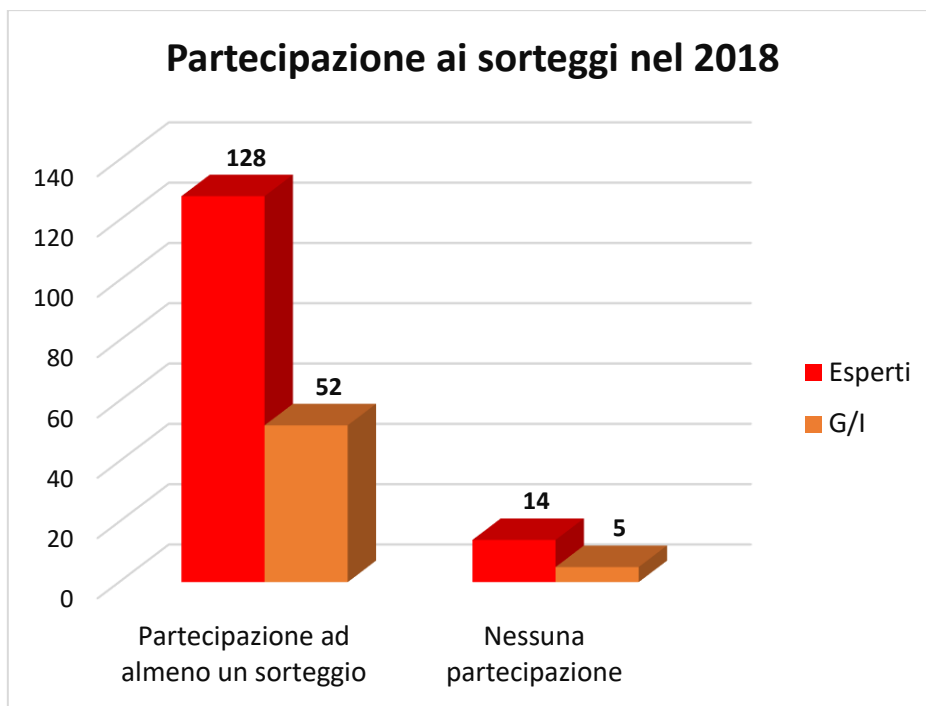


Grafico 29

Nei grafici da **30** a **35** sono invece rappresentate le partecipazioni ai sorteggi nel 2017 e 2018 suddivise tra maschi e femmine e successivamente ciascun genere è stato poi distinto tra “esperti” e “giovani/inesperti”.

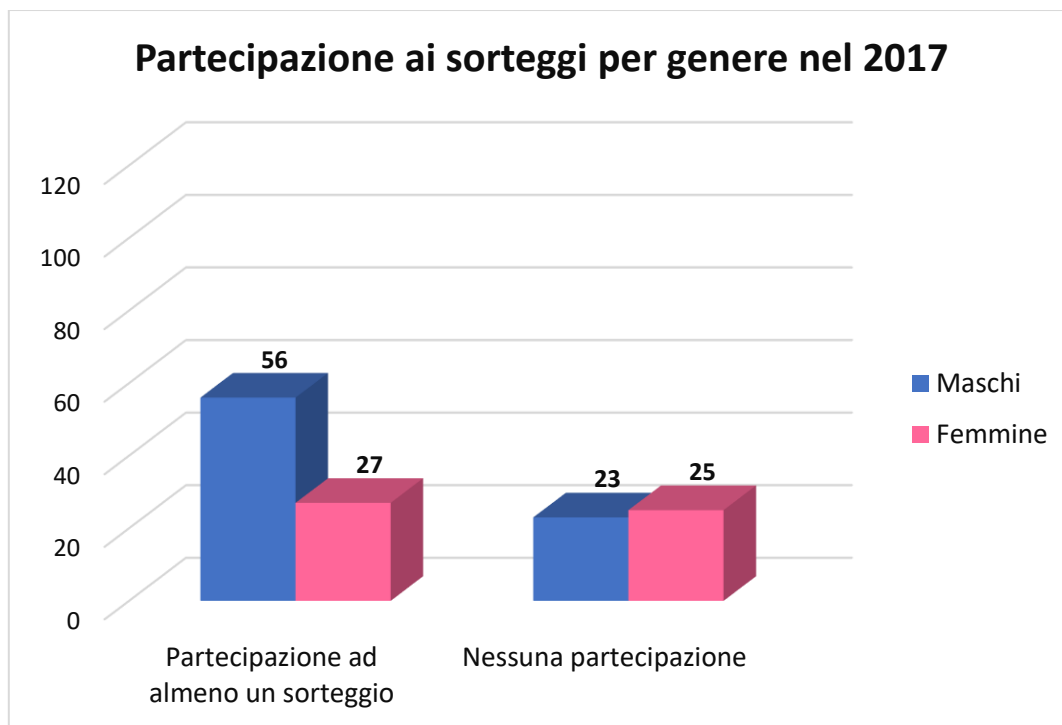
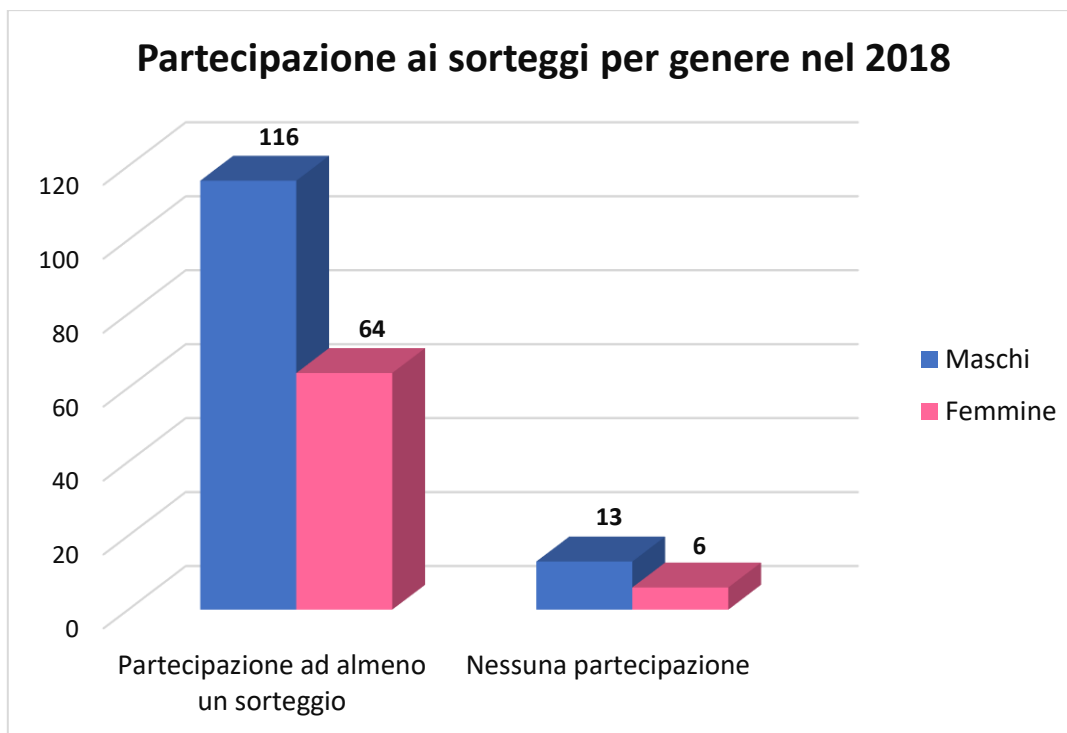
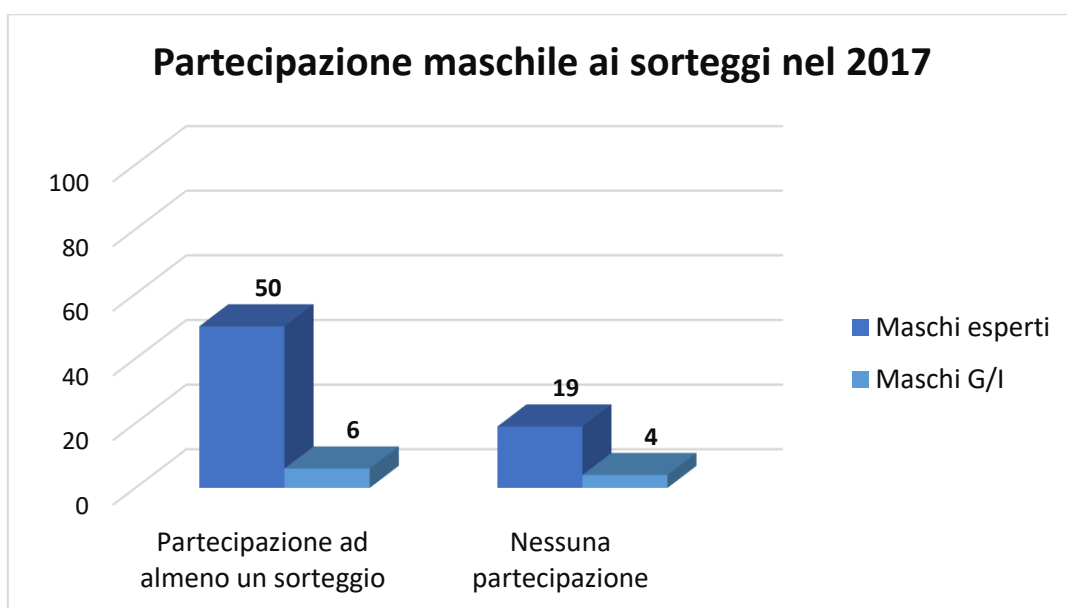


Grafico 30

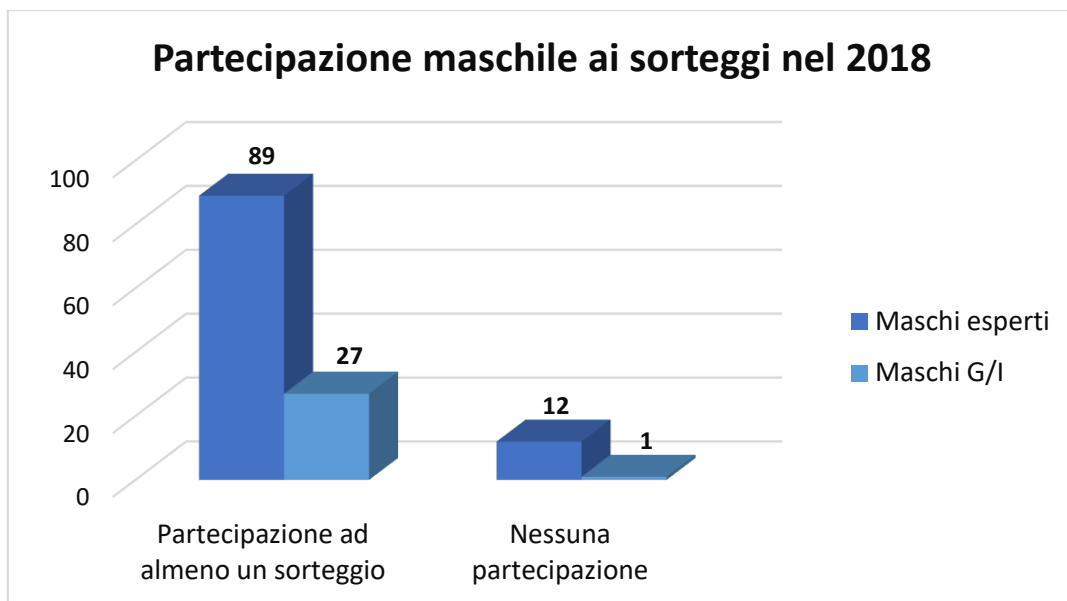


*Grafico 31*

L'aumento della partecipazione ad almeno un sorteggio nel 2018, sia da parte di professionisti maschi che femmine, si può ricondurre sia ad un aumento degli iscritti, sia ad un calo, tra il 2017 e il 2018, del numero dei professionisti che non ha mai manifestato la propria disponibilità. In particolare, il calo maggiore tra il 2017 e il 2018 si è verificato tra le professioniste "giovani/inesperte" che non hanno mai partecipato ad un sorteggio.

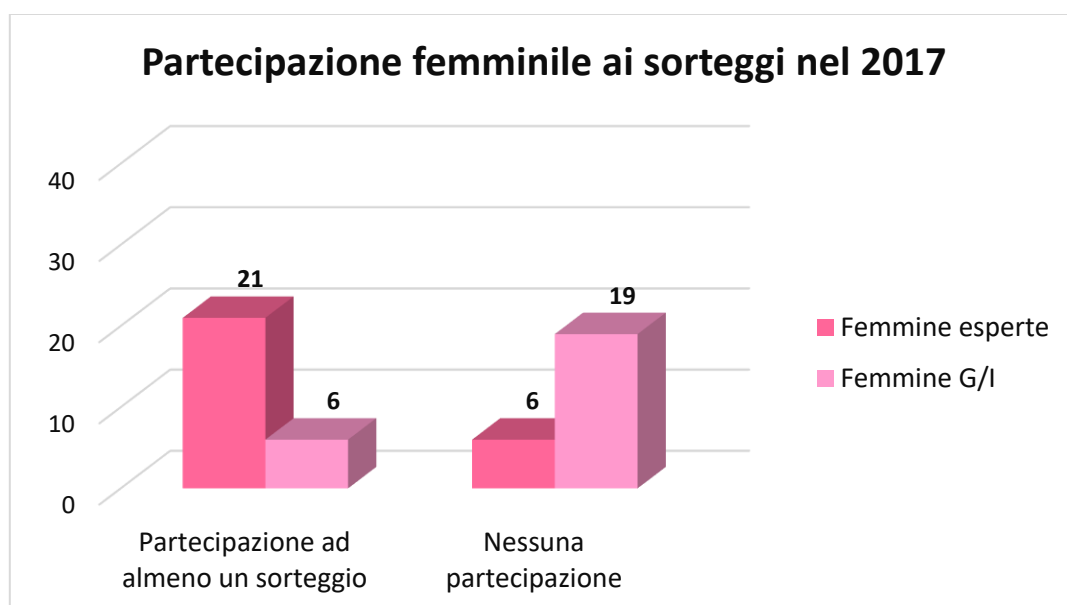


*Grafico 32*

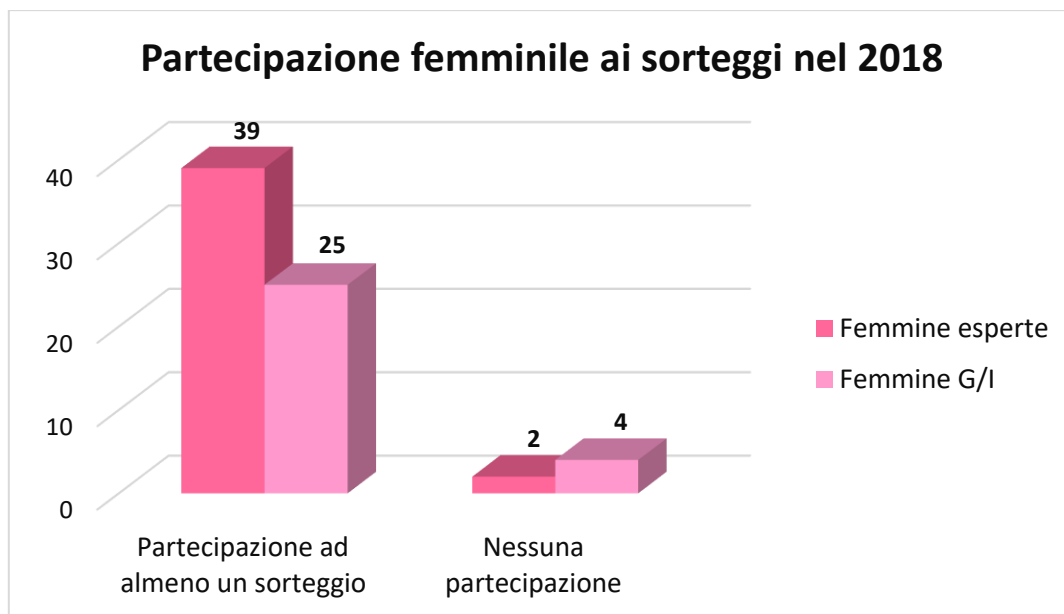


*Grafico 33*

Scendendo un po' più nel dettaglio, si può notare che nella partecipazione maschile ai sorteggi i professionisti "esperti" risultano sempre più numerosi rispetto ai "giovani/inesperti" sia che manifestino o meno la loro disponibilità.



*Grafico 34*



*Grafico 35*

Al contrario, per le professioniste femmine la componente dei “giovani/inesperti” prevale tra coloro che non hanno mai partecipato ai sorteggi, tanto nel 2017 che nel 2018 anche se con uno scostamento inferiore.

Inoltre, dai grafici sopra riportati emerge che il numero dei professionisti “giovani/inesperti” maschi e femmine, nel 2018, è pressoché equivalente (27 i primi e 25 le seconde). Pertanto, si può ipotizzare che lo specifico effetto statistico nelle probabilità di estrazione, derivante dalla previsione normativa del rispetto delle quote di genere, sia principalmente imputabile alla componente femminile di professioniste “esperte”, notevolmente inferiori rispetto agli uomini “esperti”. Infatti, nel 2018 a fronte di 89 professionisti maschi che hanno partecipato almeno una volta, le femmine sono risultate appena 39.

### **B.3 Analisi delle partecipazioni per gli enti in scadenza suddivisi per fasce**

In questa sezione si analizza l’andamento delle partecipazioni ai sorteggi svoltisi nel corso degli anni 2017 e 2018. Il grafico **36** sintetizza i dati relativi al totale delle partecipazioni dei professionisti suddivise per fasce di appartenenza degli enti per i quali si sono svolti i sorteggi. Per entrambi gli anni presi in esame, il maggior numero di partecipazioni si concentra negli enti di fascia 1A, in ragione della loro maggiore numerosità tra gli enti in scadenza. È interessante notare come nel 2018 il numero delle partecipazioni ai sorteggi per gli enti di fascia 2 con organo collegiale sia stato più elevato rispetto a quello per gli enti di fascia 1B, sebbene in tale anno ci fossero 22 collegi in scadenza a fronte di 30 enti di fascia 1B. La spiegazione di tale fenomeno potrebbe risiedere in più

fattori, tra cui la circostanza per cui negli enti con organo collegiale potevano partecipare anche i professionisti “giovani/inesperti”, la previsione di compensi più elevati, la possibilità di condivisione delle conoscenze nonché il supporto tra membri nel momento in cui vanno prese decisioni importanti, a differenza dell’organo monocratico dove, a fronte di problematiche analoghe, il revisore è unico.



*Grafico 36*

Nei grafici da **37** a **59** si rappresenta il totale delle manifestazioni dei professionisti per tutti gli enti in scadenza negli anni 2017 e 2018, suddivisi per fascia di appartenenza dell’ente; inoltre, per ogni ente il totale delle manifestazioni è stato suddiviso tra maschi e femmine. Si segnala, inoltre, che per l’anno 2017 è stata impostata una scala da 0 a 60, mentre per l’anno 2018 una scala da 0 a 120 per consentire una migliore leggibilità dei dati attraverso una minore compressione dei grafici.

In generale, in entrambi gli anni le partecipazioni ai sorteggi nei Comuni fino a 5.000 abitanti (fascia 1A) sono state più basse rispetto a quelle nelle altre tipologie di enti inseriti nelle fasce 1B e 2. Questo fenomeno può essere letto da un lato alla luce dell’ammontare dei compensi corrisposti e, dall’altro, alla luce delle condizioni di svantaggio che caratterizzano buona parte dei Comuni di fascia 1A. Infatti, più del 50 % di tale tipologia di Comuni è qualificato come totalmente montano. Fanno eccezione a questo trend generale le manifestazioni di disponibilità a svolgere l’incarico di revisore presso le ASP, stante la diversità della natura giuridica e, in alcuni casi, della tipologia di contabilità utilizzata, nonché l’ammontare dei compensi corrisposti.



Passando ad un'analisi più dettagliata della **fascia 1A**, nei grafici da **37** a **48** sono rappresentate le partecipazioni nei Comuni fino a 5.000 abitanti.

Nel **2017**, in tale fascia di enti il Comune di Rive d'Arcano è stato quello che ha registrato il maggior numero di partecipazioni con 35 manifestazioni di disponibilità, mentre il Comune di Comeglians è stato quello in cui hanno manifestato disponibilità meno professionisti, con solo 9 partecipazioni. Questo dato può essere spiegato alla luce del compenso spettante, nel primo caso quasi il doppio rispetto al secondo nei valori minimi, nonché alla luce delle diverse caratteristiche territoriali dei due Comuni, che tendono a far preferire i Comuni non montani.

Nel **2018** il numero dei professionisti che hanno partecipato ai sorteggi è notevolmente aumentato, sia nei Comuni montani che negli altri. Una delle motivazioni può essere ricondotta alla circostanza che nel corso dell'anno vi sono state molte nuove iscrizioni. Inoltre, la percezione da parte dei professionisti di non essere mai estratti ha spinto diversi di loro a manifestare disponibilità a tappeto per tutti gli enti per i quali si aprivano gli avvisi per la manifestazione della disponibilità a ricoprire l'incarico di revisore. Ad esempio, per il Comune di Mortegliano vi sono state ben 74 manifestazioni, più del doppio delle 35 presentate nel 2017 per il Comune di Rive d'Arcano che, come ricordato più sopra, è stato il Comune con il più alto numero di partecipazioni in quell'anno. Anche nei Comuni più piccoli e di montagna il numero delle partecipazioni ha registrato un aumento. Il Comune con il minor numero di manifestazioni di disponibilità è stato Dogna, con 11 partecipazioni. Probabilmente, le criticità finanziarie in cui versava tale ente potrebbero aver scoraggiato la partecipazione ai sorteggi. Una particolarità da segnalare è l'assenza di partecipazioni femminili al sorteggio per il Comune di Sauris e, pertanto, non è stato possibile rispettare il dettato normativo che prevede il rispetto delle quote di genere. In questo caso, la dislocazione geografica potrebbe aver scoraggiato la partecipazione al sorteggio in generale e, in particolare, della componente femminile. Inoltre, va considerato anche che si tratta di un Comune caratterizzato da una forte presenza di una minoranza linguistica. Va comunque sottolineato che, mediamente, la partecipazione del genere femminile si colloca tra 1/3 e 1/4 rispetto a quella maschile.

### Partecipazione ai sorteggi nel 2017 negli enti di fascia 1A

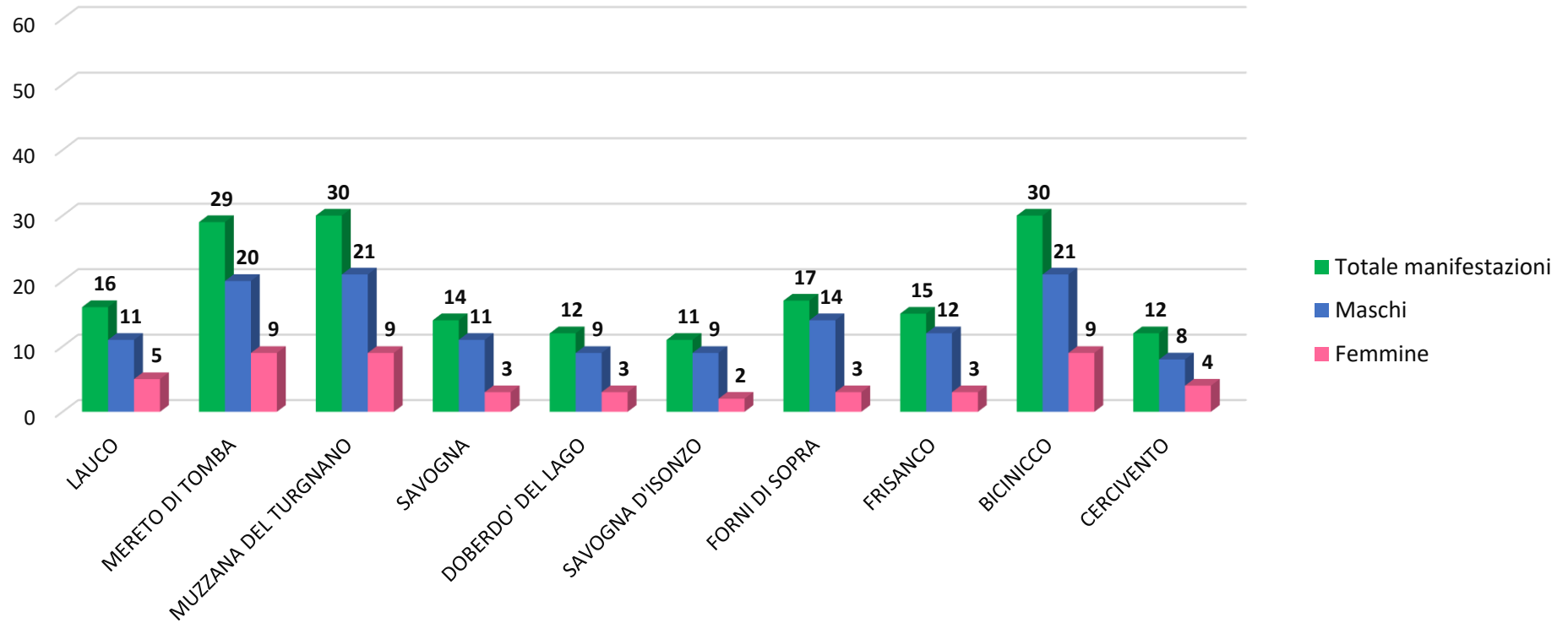


Grafico 37

### Partecipazione ai sorteggi nel 2017 negli enti di fascia 1A

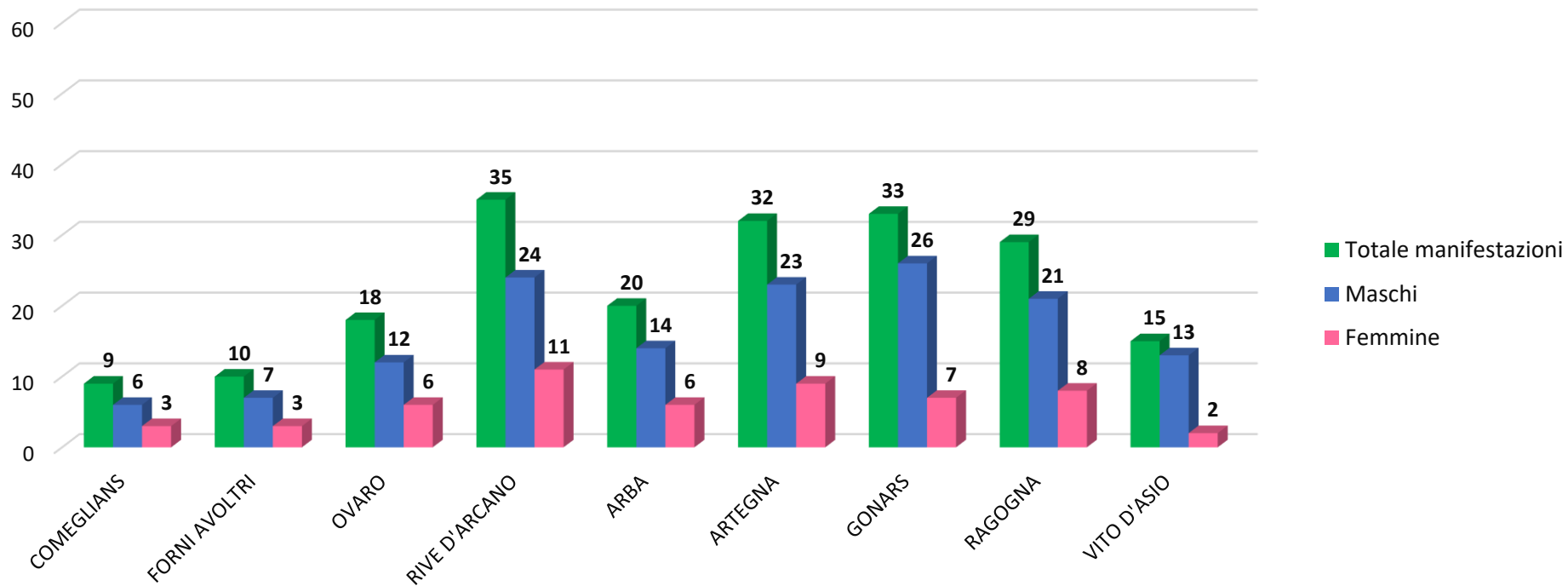


Grafico 38

## Partecipazione ai sorteggi nel 2018 negli enti di fascia 1A

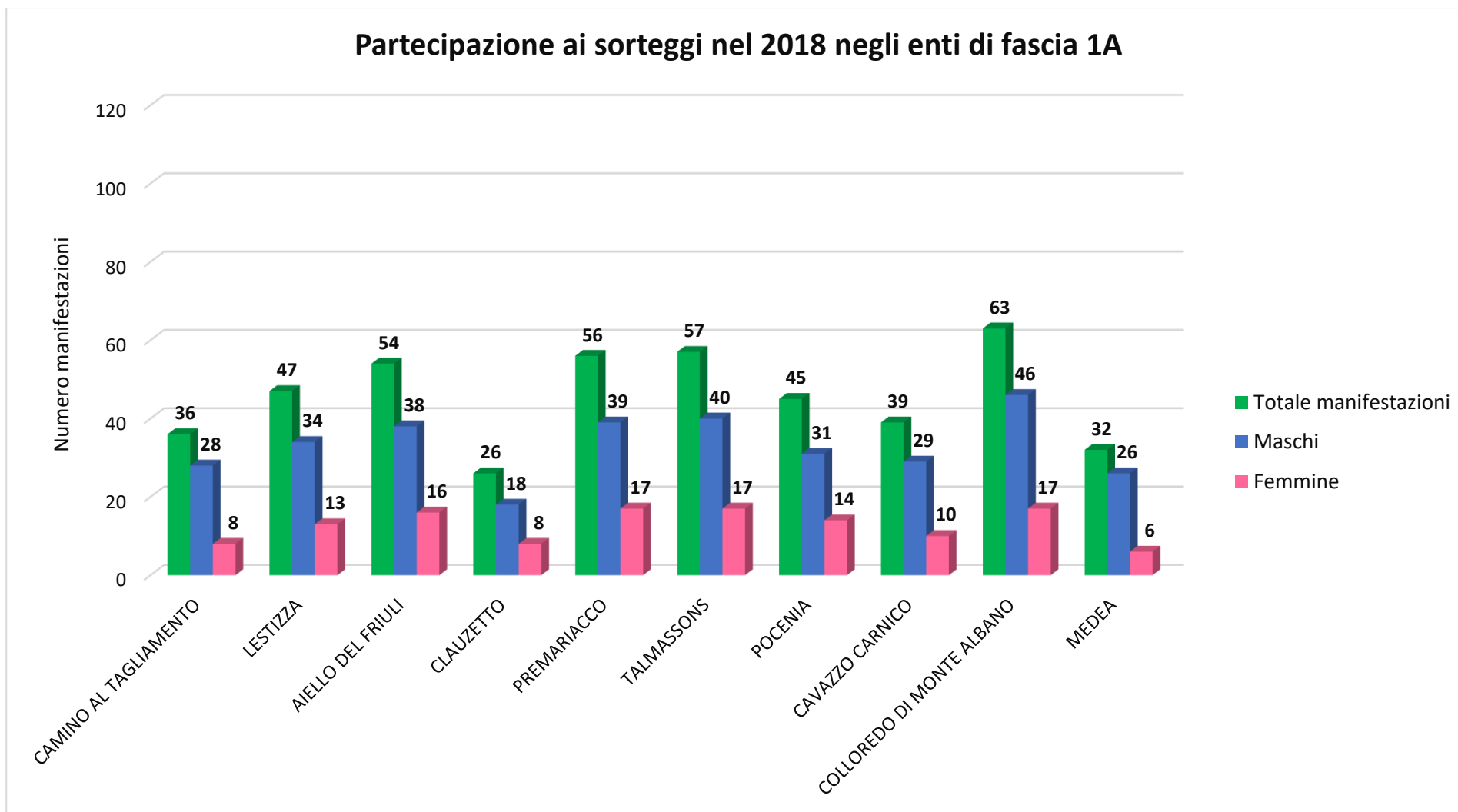


Grafico 39

## Partecipazione ai sorteggi nel 2018 negli enti di fascia 1A

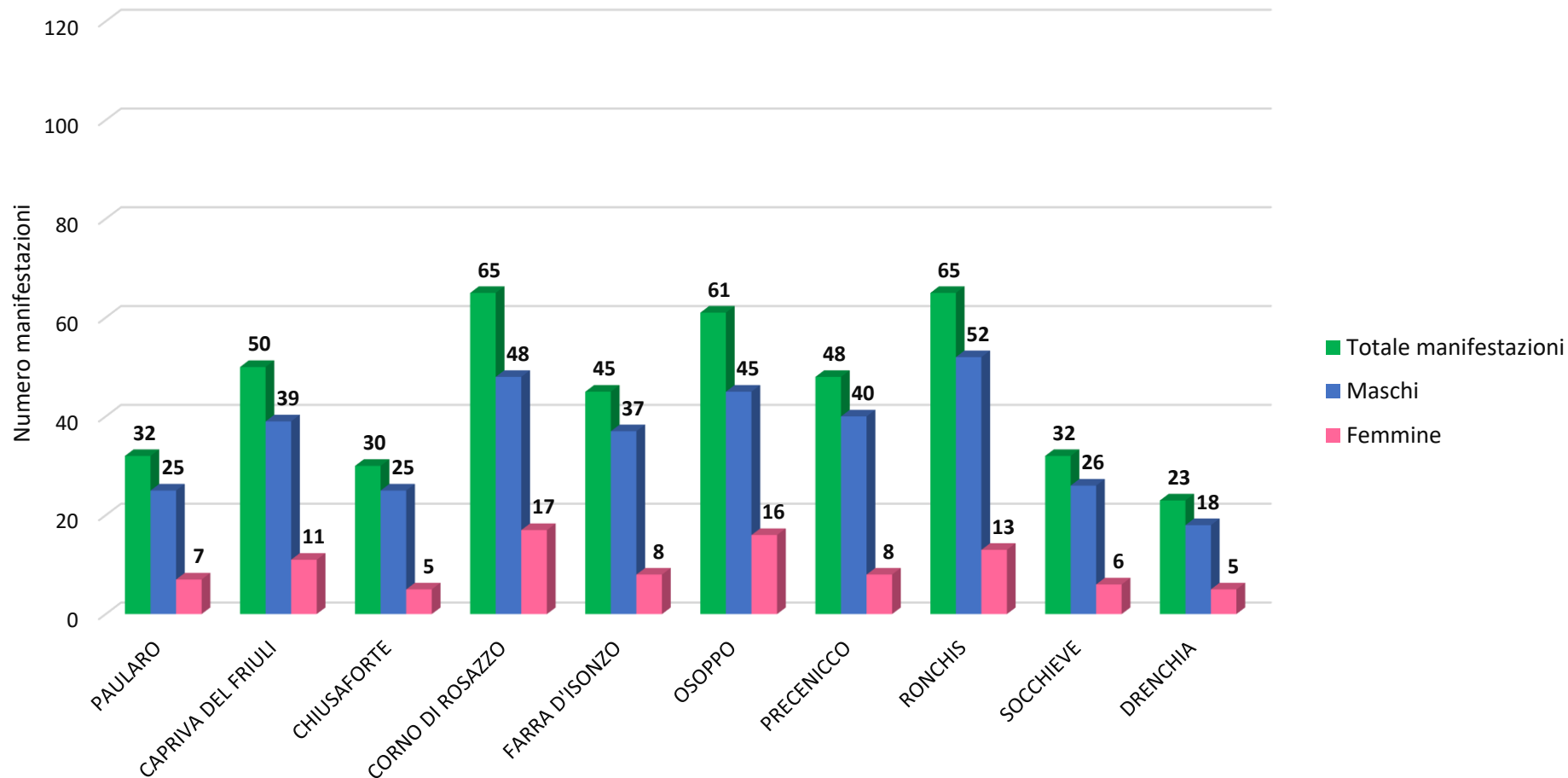


Grafico 40

## Partecipazione ai sorteggi nel 2018 negli enti di fascia 1A

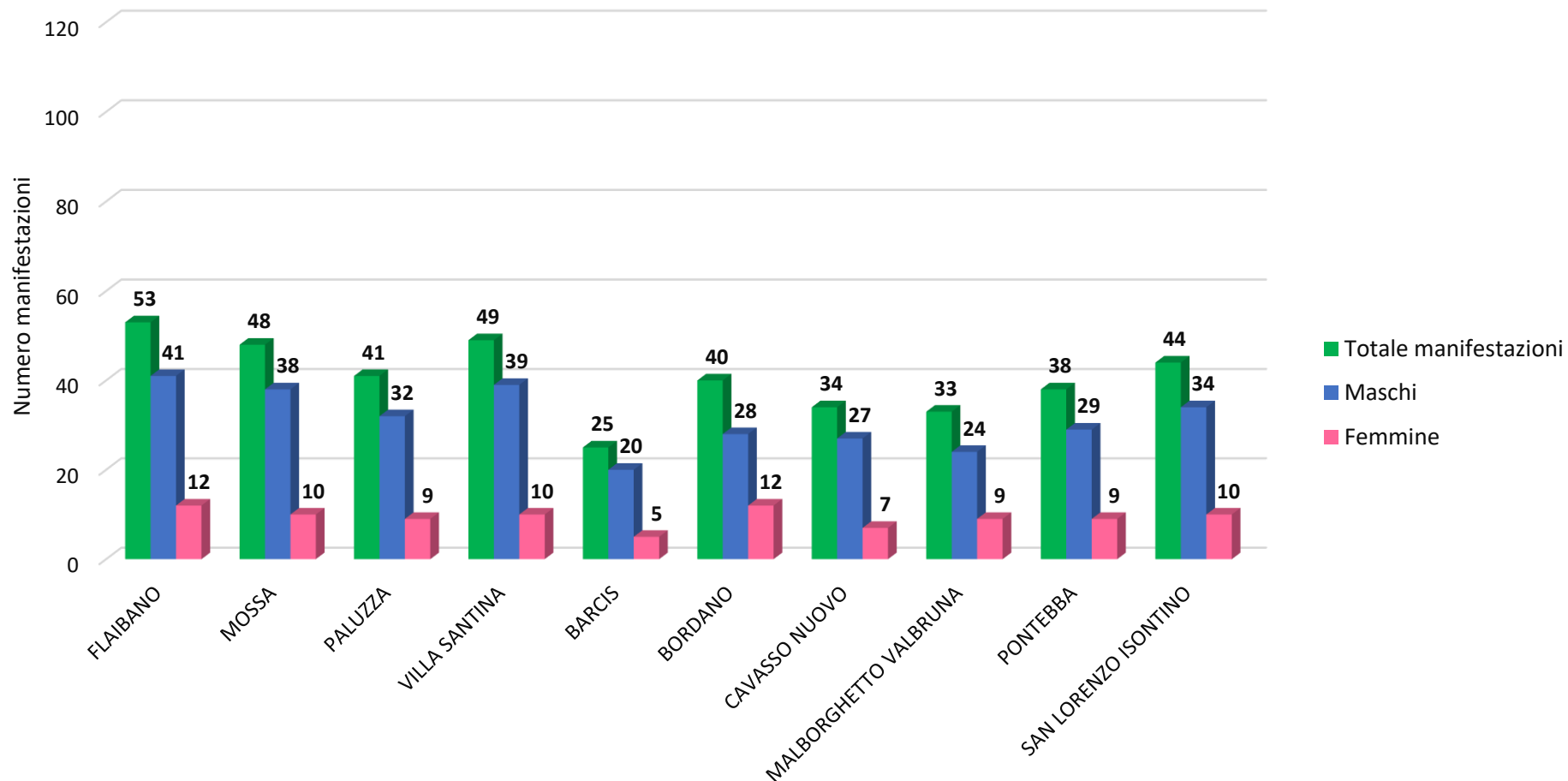


Grafico 41

## Partecipazione ai sorteggi nel 2018 negli enti di fascia 1A

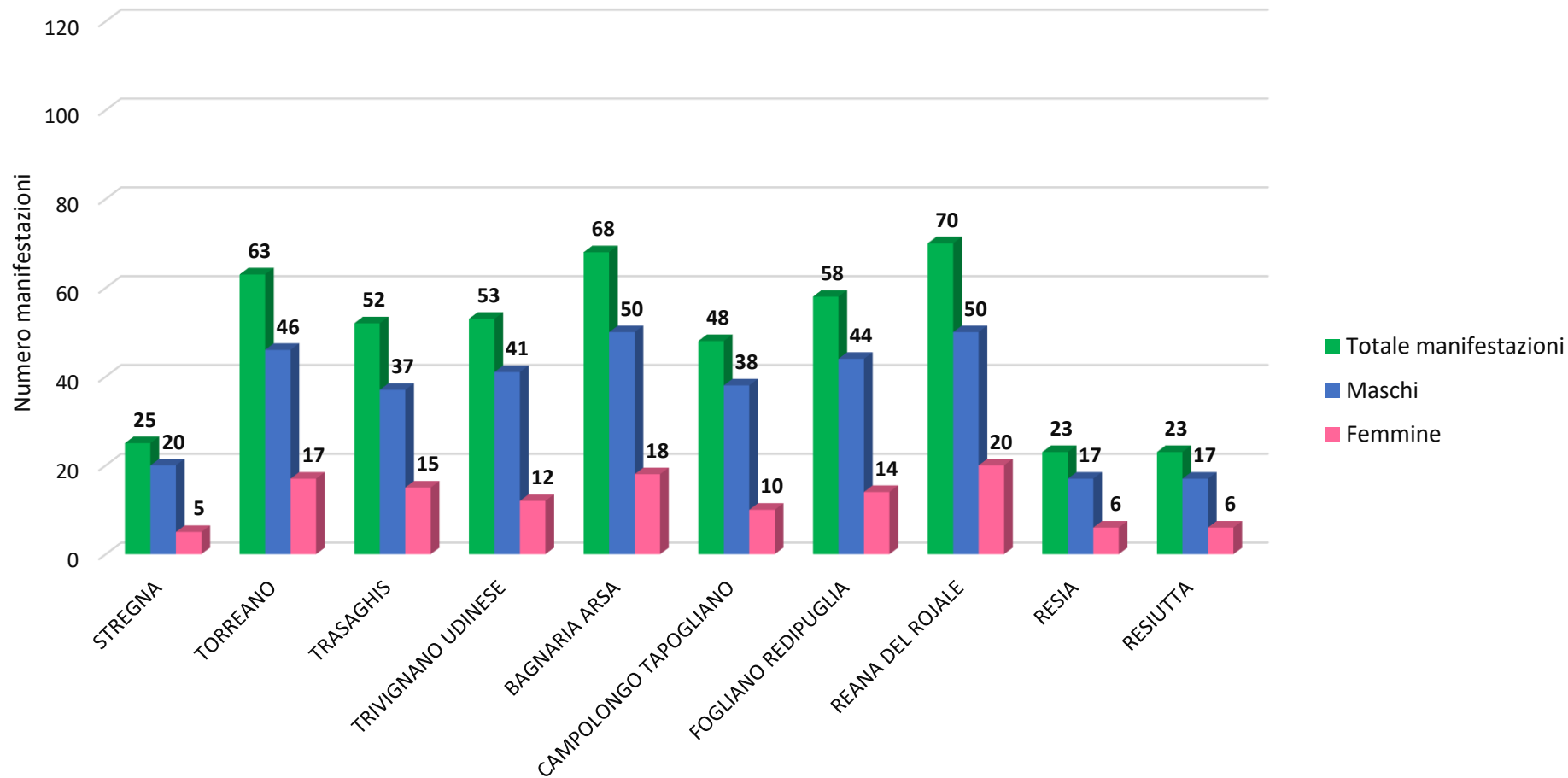


Grafico 42

## Partecipazione ai sorteggi nel 2018 negli enti di fascia 1A

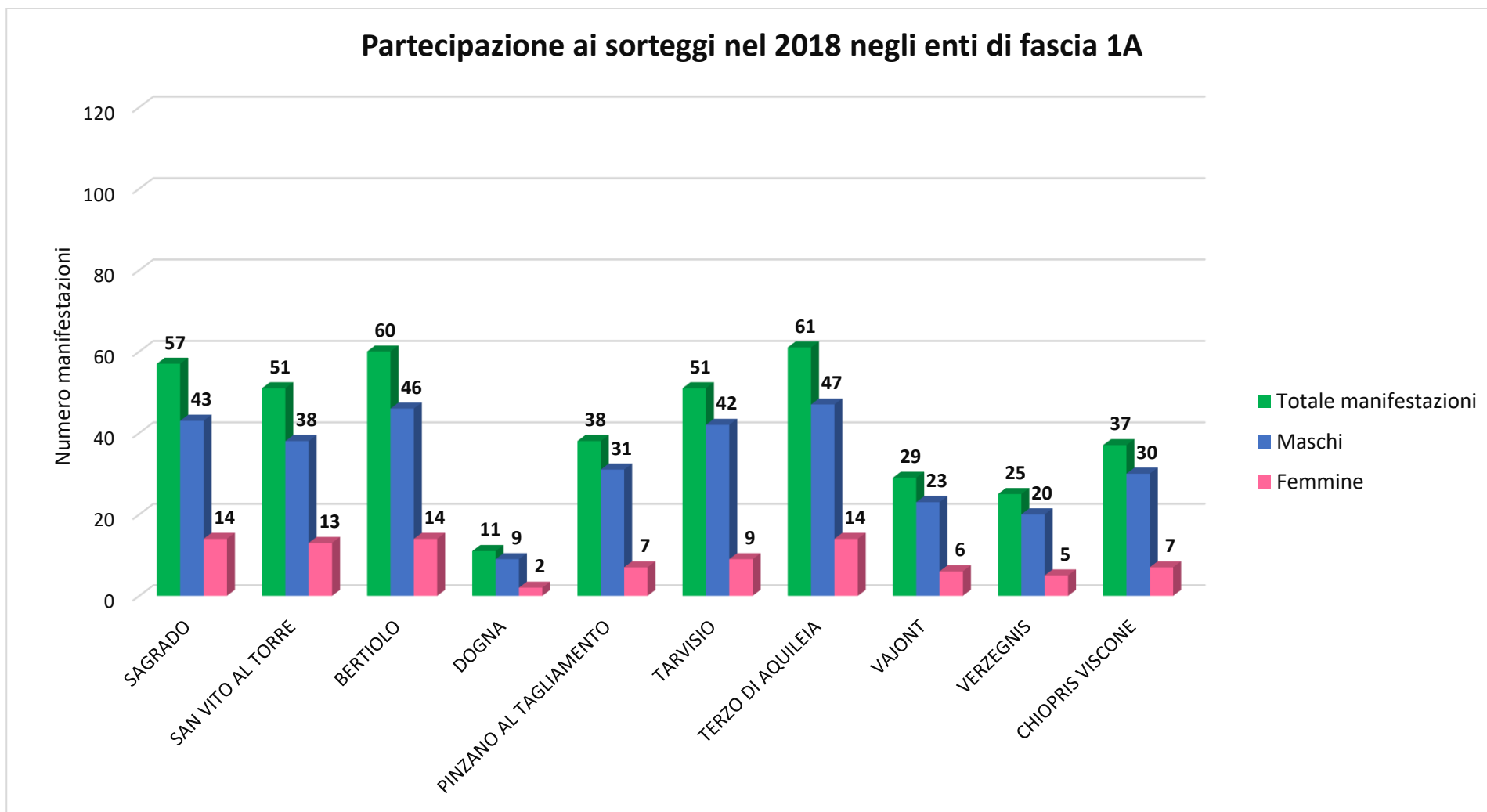


Grafico 43



## Partecipazione ai sorteggi nel 2018 negli enti di fascia 1A

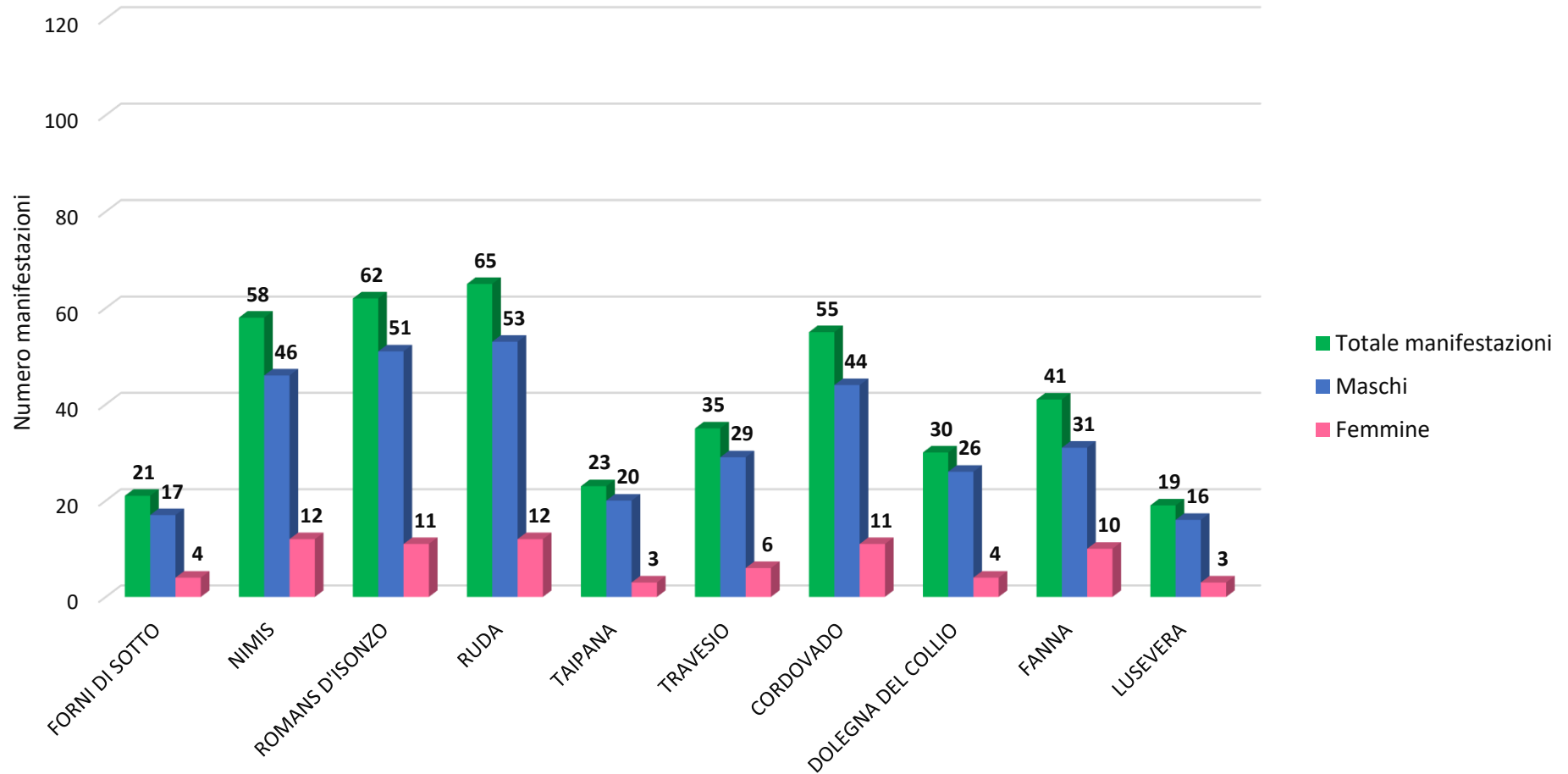


Grafico 44

## Partecipazione ai sorteggi nel 2018 negli enti di fascia 1A

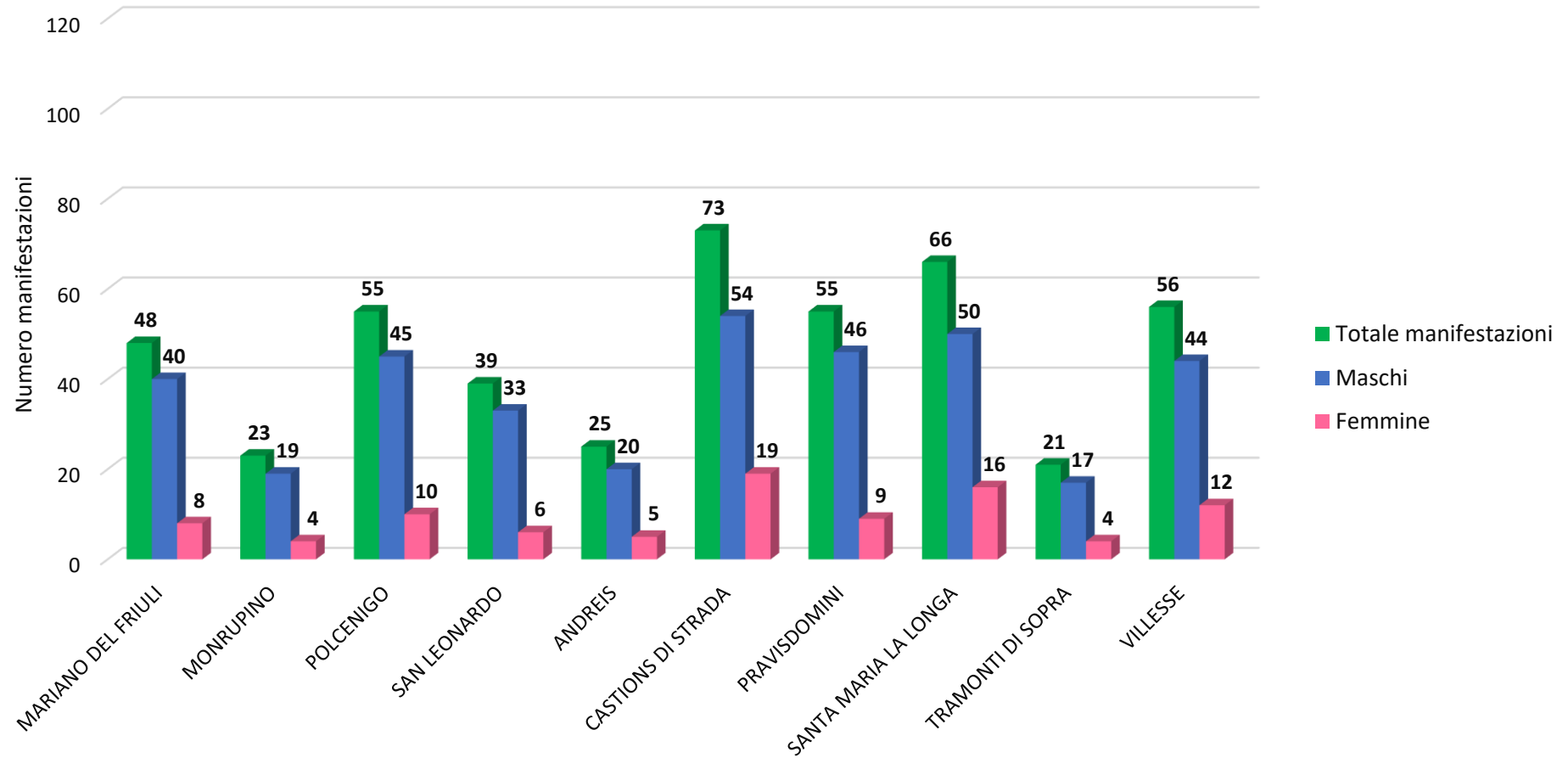


Grafico 45

## Partecipazione ai sorteggi nel 2018 negli enti di fascia 1A

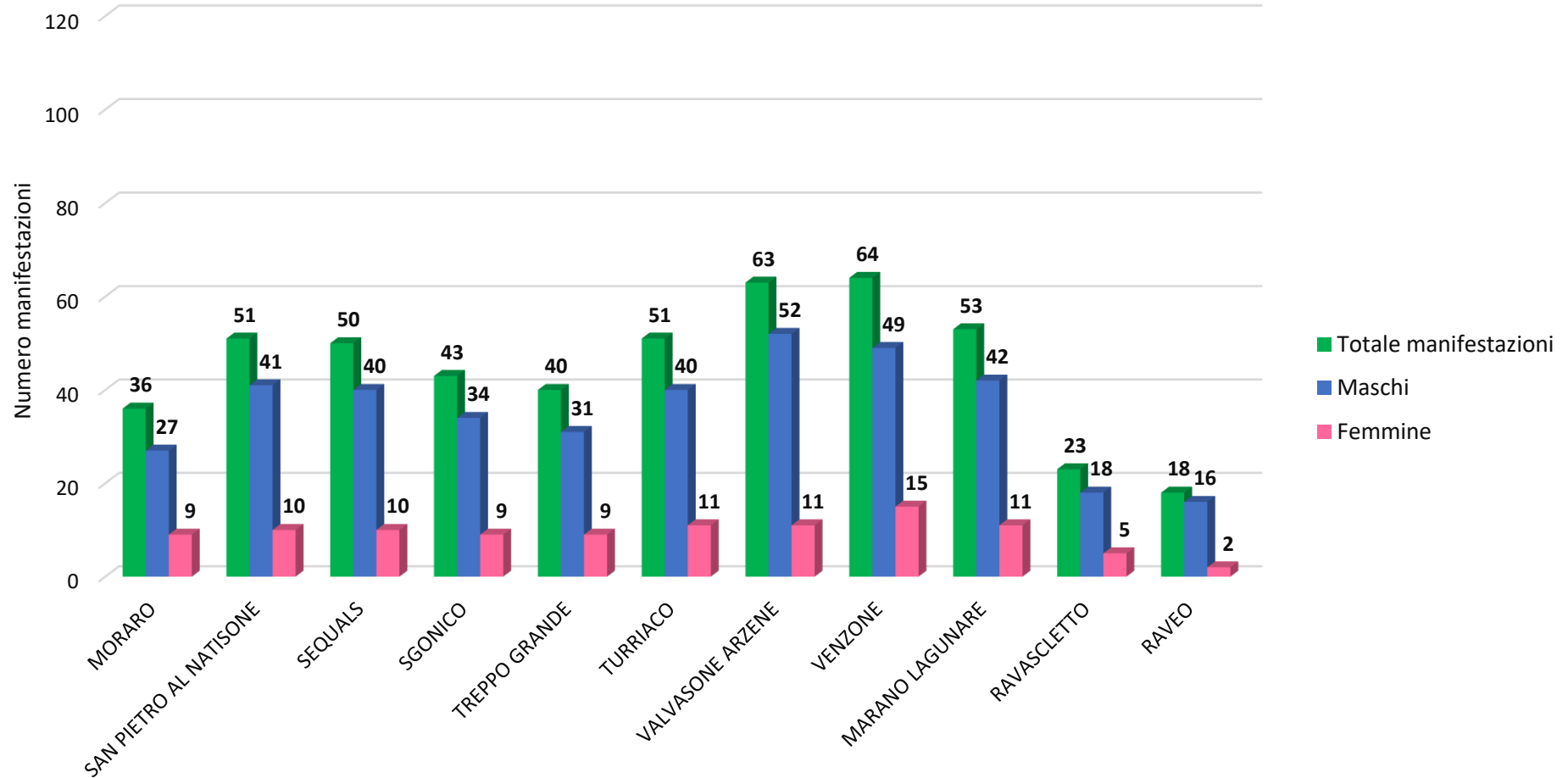


Grafico 46

## Partecipazione ai sorteggi nel 2018 negli enti di fascia 1A

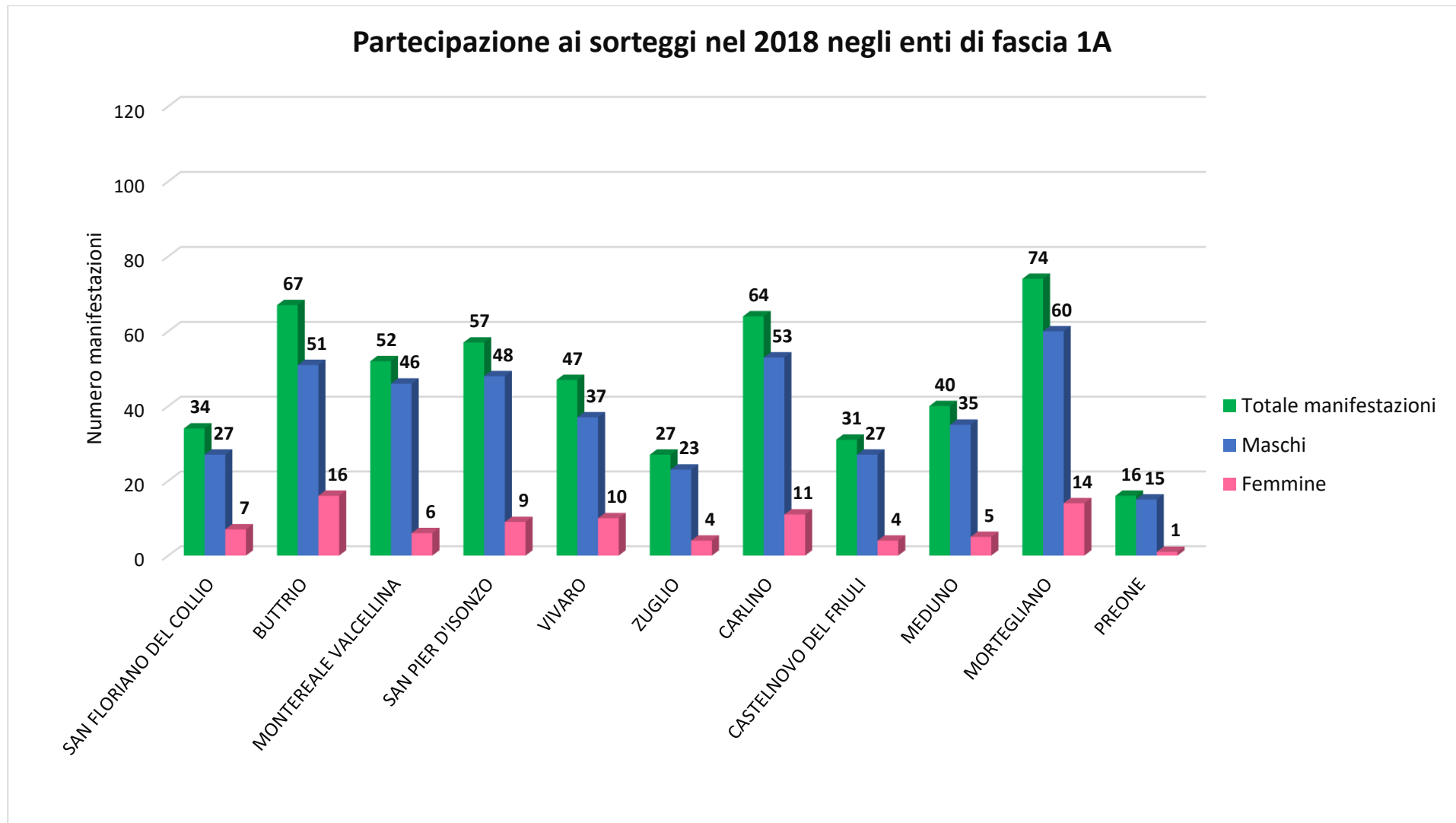


Grafico 47

## Partecipazione ai sorteggi nel 2018 negli enti di fascia 1A

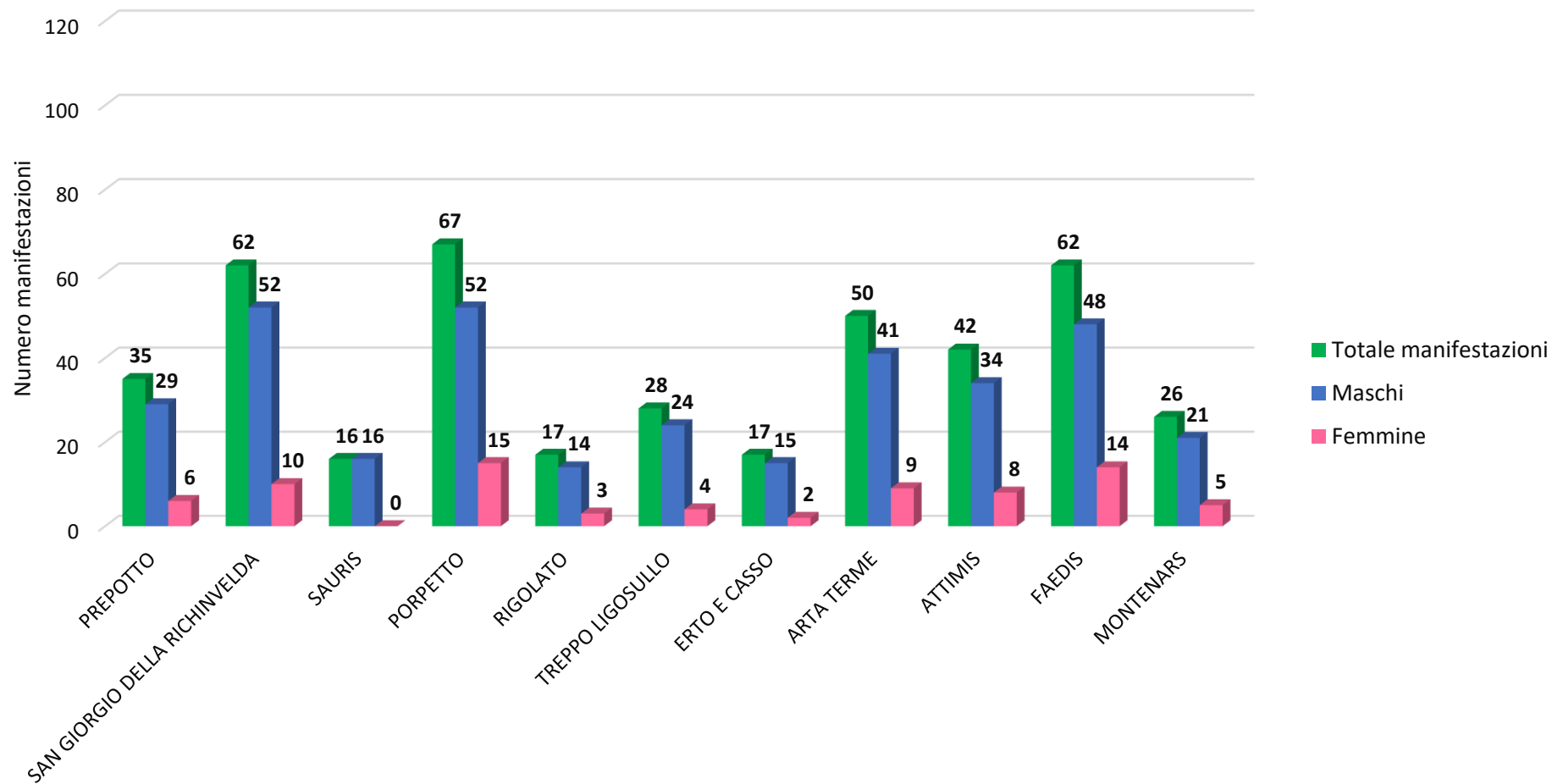


Grafico 48

Passando all'analisi delle partecipazioni negli enti di **fascia 1B**, rappresentate nei grafici da **49** a **52**, si evidenziano due principali tendenze.

La prima riguarda il totale delle manifestazioni di disponibilità presentate dai professionisti, che nel corso del **2018** è quasi il doppio di quelle del **2017**, confermando il trend generale. In particolare, nel 2018, il Comune per il quale vi è stato il maggior numero di manifestazioni è stato quello di Fagagna, con 81 partecipazioni, a fronte delle 42 per il Comune di Buja che nel 2017 è stato quello che ha registrato il maggior numero di manifestazioni.

La seconda concerne il divario tra la partecipazione femminile e quella maschile. Anche per la fascia 1B, parimenti a quanto più sopra evidenziato per la fascia 1A, la partecipazione femminile è sensibilmente inferiore a quella maschile e, nella fascia in esame, tale divario risulta essere ancora più marcato, con diversi casi in cui il numero di donne partecipanti è ben inferiore al 25% del totale degli uomini. Interessante risulta il dato delle manifestazioni per il Comune di San Dorligo della Valle, il cui sorteggio si è svolto nel 2017, dove vi sono state solamente 13 istanze, di cui 11 da parte di maschi e 2 da parte di femmine. Pertanto, per il rispetto delle quote di genere, entrambe le professioniste avevano una probabilità di estrazione del 50%; per contro, i maschi avevano una probabilità intorno al 18% appena. Infine, la presenza di una forte minoranza linguistica slovena potrebbe aver determinato una contenuta partecipazione totale al sorteggio.

Nel 2018, è entrata in vigore la disciplina regionale che prevede l'individuazione dell'organo monocratico di revisione delle ASP tramite il sorteggio, alla stregua di quanto avviene per gli enti locali, categorizzandole provvisoriamente all'interno della fascia 1B. Pertanto, ad oggi si sono svolti in totale 3 sorteggi per altrettante ASP, 2 dei quali non hanno ricevuto manifestazioni da parte della componente femminile dell'elenco regionale. La diversità della natura giuridica e, in alcuni casi, della tipologia di contabilità utilizzata, nonché l'ammontare dei compensi corrisposti, potrebbero costituire le cause della contenuta partecipazione ai sorteggi per tali tipi di enti, discostandosi dal trend generale della fascia 1B.

## Partecipazione ai sorteggi nel 2017 negli enti di fascia 1B

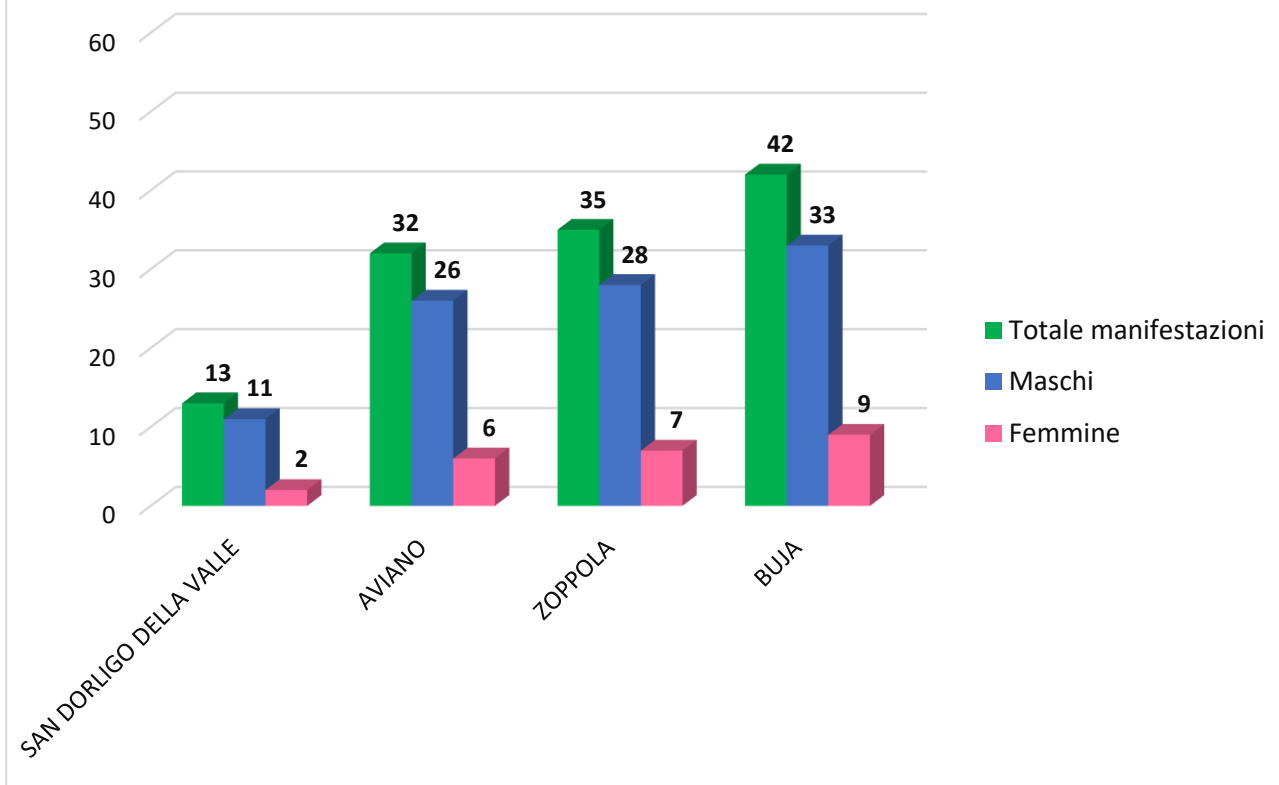


Grafico 49

## Partecipazione ai sorteggi nel 2018 negli enti di fascia 1B

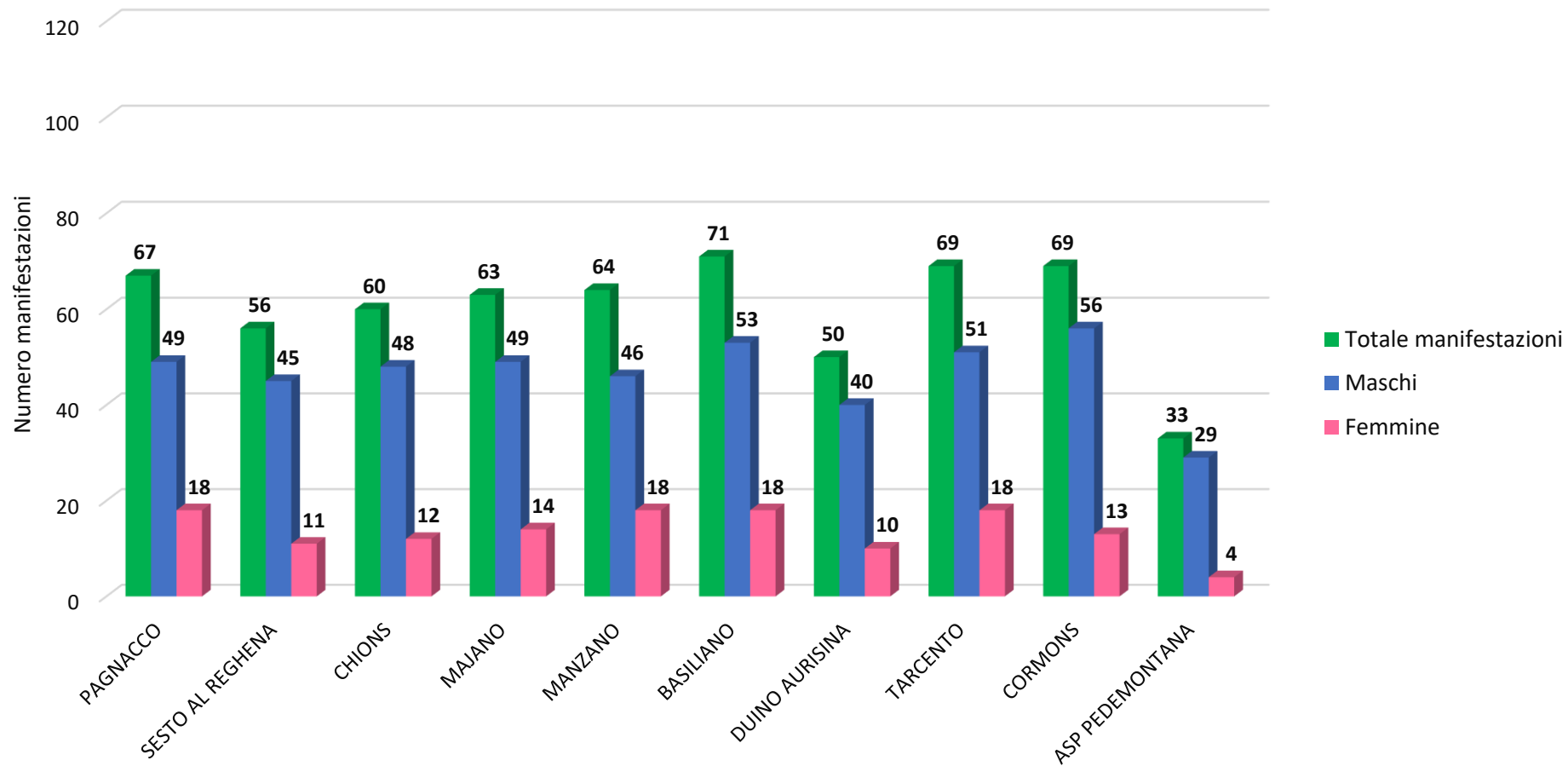


Grafico 50



## Partecipazione ai sorteggi nel 2018 negli enti di fascia 1B

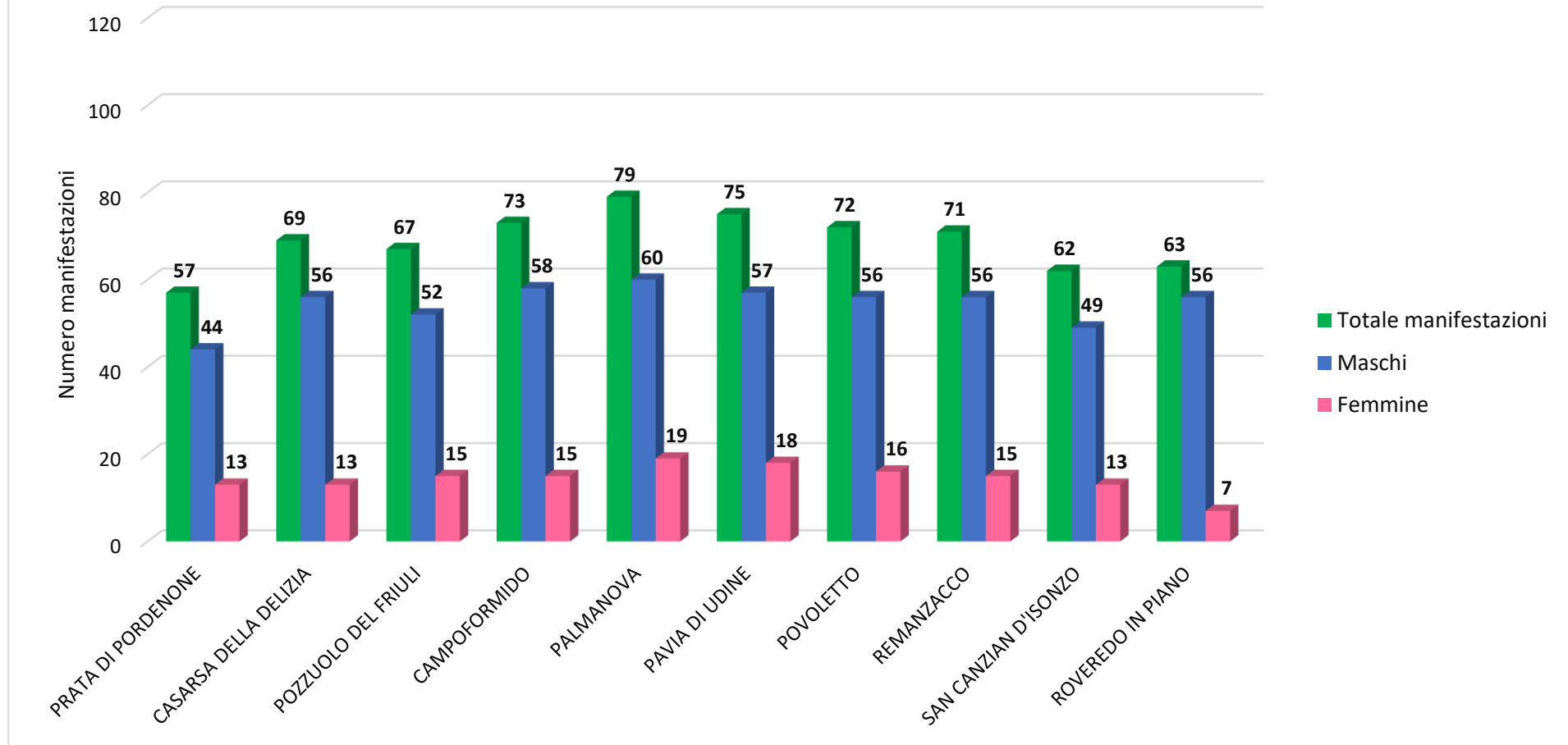


Grafico 51

### Partecipazione ai sorteggi nel 2018 negli enti di fascia 1B

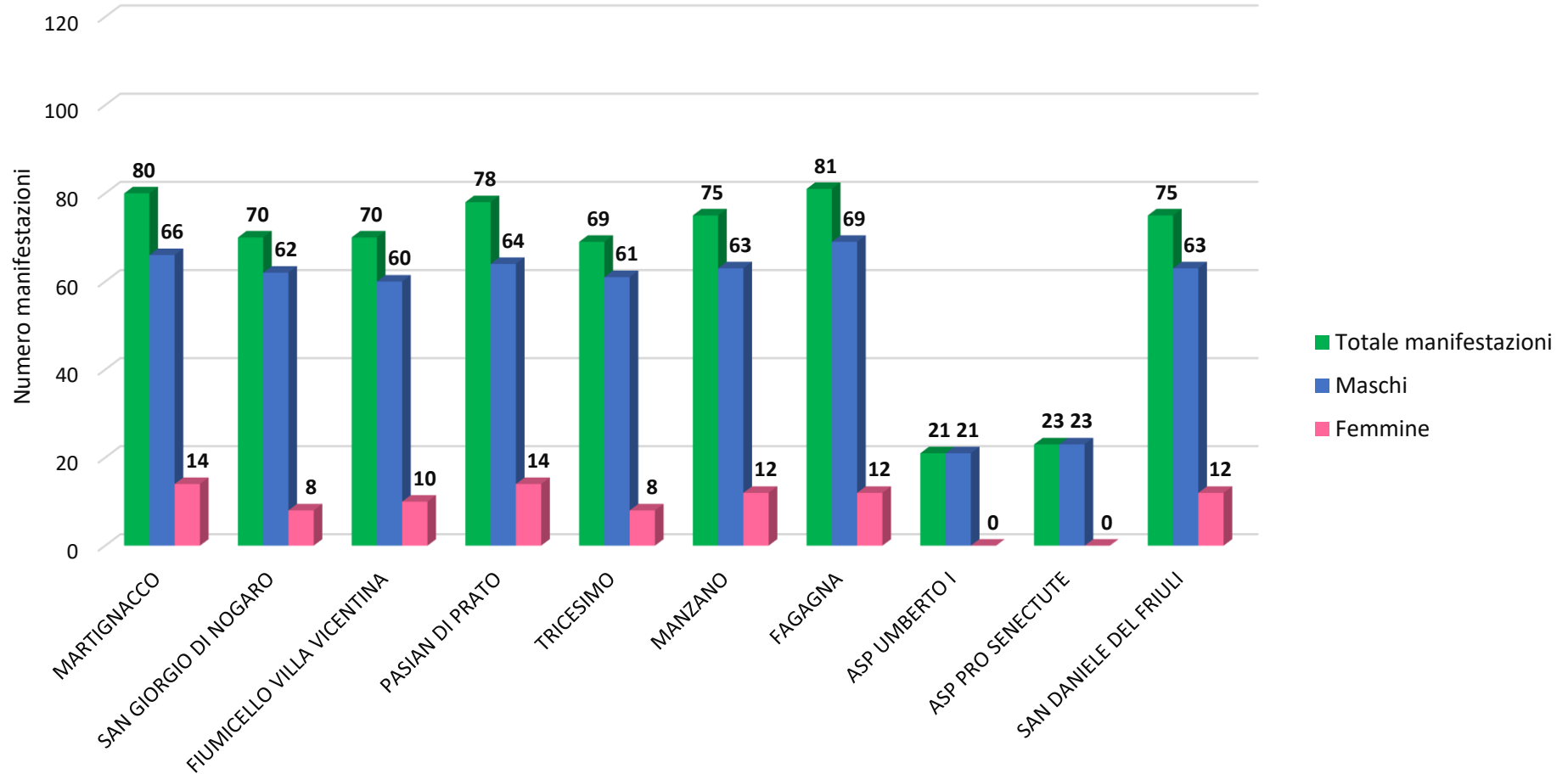
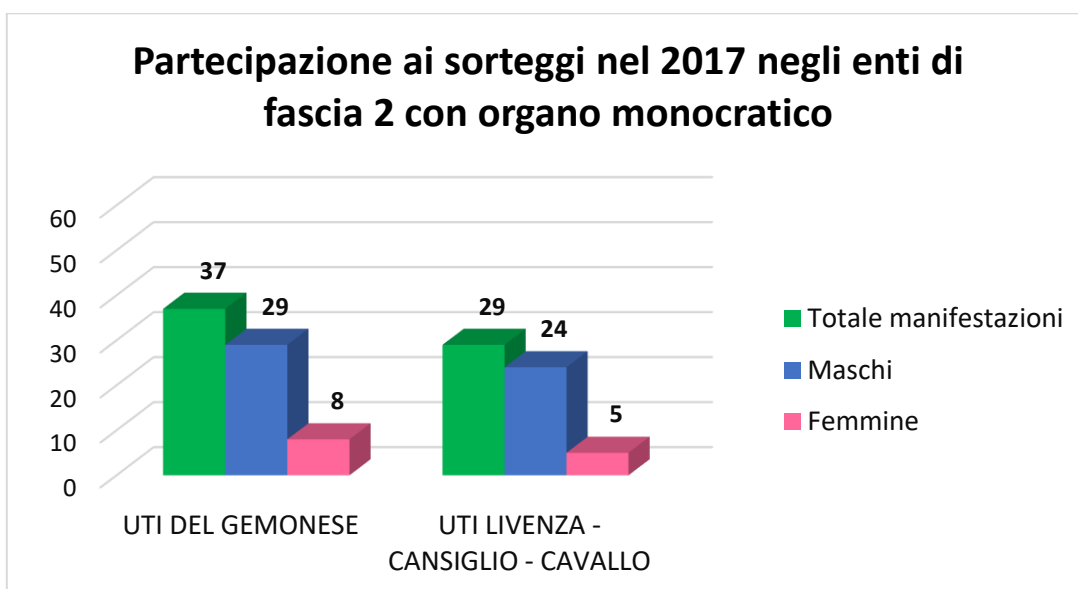


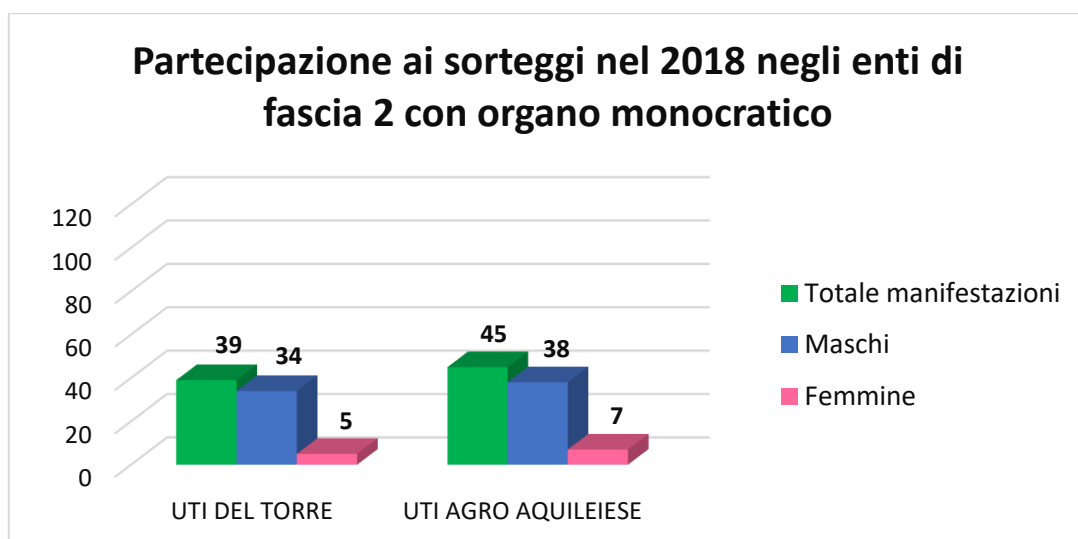
Grafico 52

Passando agli enti locali di **fascia 2**, questi vanno distinti tra quelli con organo di revisione monocratico e quelli con organo collegiale. Fanno parte dei primi le UTI con popolazione fino a 60.000 abitanti, mentre nei secondi sono ricompresi le UTI con popolazione superiore a 60.000 abitanti, i Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti e i Comuni “turistici” ex articolo 13, comma 3 della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Grado e Lignano Sabbiadoro).

Nel **2017**, i sorteggi per gli enti locali di **fascia 2** con organo di revisione **monocratico**, rappresentati nei grafici **53** e **54**, hanno interessato 2 UTI, così come nel **2018**. In entrambi gli anni il numero dei professionisti maschi che hanno partecipato ai sorteggi ha prevalso fortemente su quello delle femmine, con una percentuale di queste ultime che si colloca al di sotto di quella delle iscritte sul totale dei professionisti presenti in elenco.



*Grafico 53*



*Grafico 54*

Nel **2017**, l'unico sorteggio per enti locali di **fascia 2** con organo di revisione **collegiale** ha riguardato l'UTI Carso Isonzo Adriatico, così come rappresentato nel grafico **55**. Per contro, nel **2018** vi sono stati 22 sorteggi per organi di revisione collegiali che hanno interessato solamente i Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti e i 2 Comuni turistici, visibili nei grafici da **56** a **59**. In tale anno, in più Comuni il numero delle manifestazioni ha superato il centinaio e ciò potrebbe essere ricondotto a più fattori, tra cui la previsione di compensi più elevati, la possibilità di condivisione delle conoscenze nonché il supporto tra membri nel momento in cui vanno prese decisioni importanti, a differenza dell'organo monocratico dove, a fronte di problematiche analoghe, il revisore è unico. Inoltre, solamente ai sorteggi per gli enti con organo collegiale potevano partecipare anche i "giovani/inesperti", che costituiscono più di 1/3 degli iscritti in elenco nell'anno 2018. Questi professionisti costituiscono 1/3 del totale delle partecipazioni a tali sorteggi e la loro distribuzione tra maschi e femmine è per lo più omogenea; al contrario, la partecipazione delle professioniste "esperte" in media è circa 1/5 del totale degli "esperti". Questo dato va letto alla luce di due distinte considerazioni: da un lato, il fatto che il numero totale dei professionisti "esperti" che potevano manifestare in fascia 2 nel 2018 era pari a 101 di cui 75 maschi a fronte di sole 26 femmine; dall'altro, la circostanza per cui ha manifestato solo il 58% delle professioniste "esperte" a fronte del 70% dei professionisti "esperti". In questa combinazione di fattori risiede la spiegazione della più alta frequenza di estrazione tra le donne. Ad esempio, per il Comune di Udine le 118 domande erano così suddivise: 82 maschi e 36 femmine. Di questi 44 erano "giovani/inesperti" (23 maschi e 21 femmine) mentre 74 erano "esperti" (59 maschi e 15 femmine).

## Partecipazione ai sorteggi nel 2017 negli enti di fascia 2 con organo collegiale

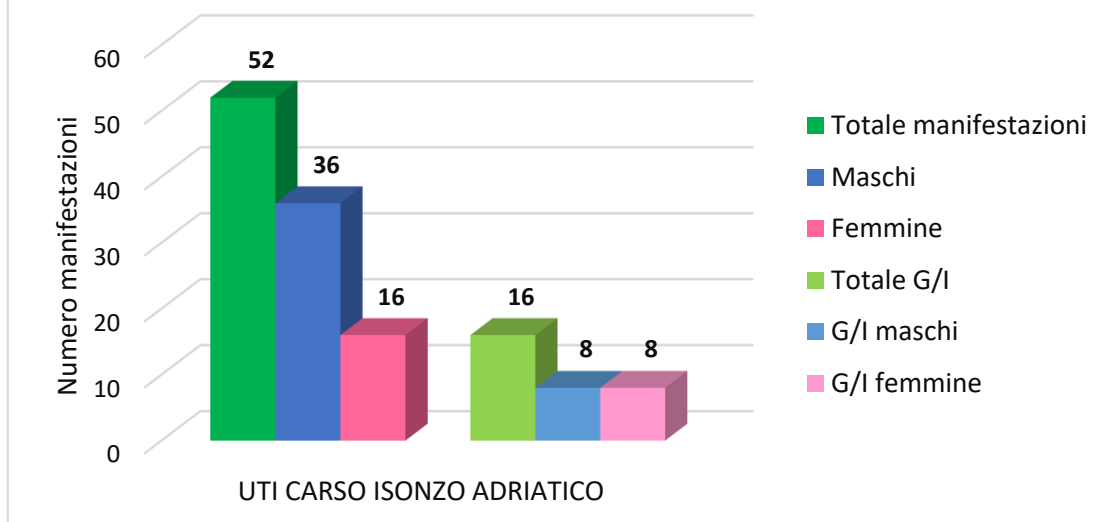


Grafico 55

## Partecipazione ai sorteggi nel 2018 negli enti di fascia 2 con organo collegiale

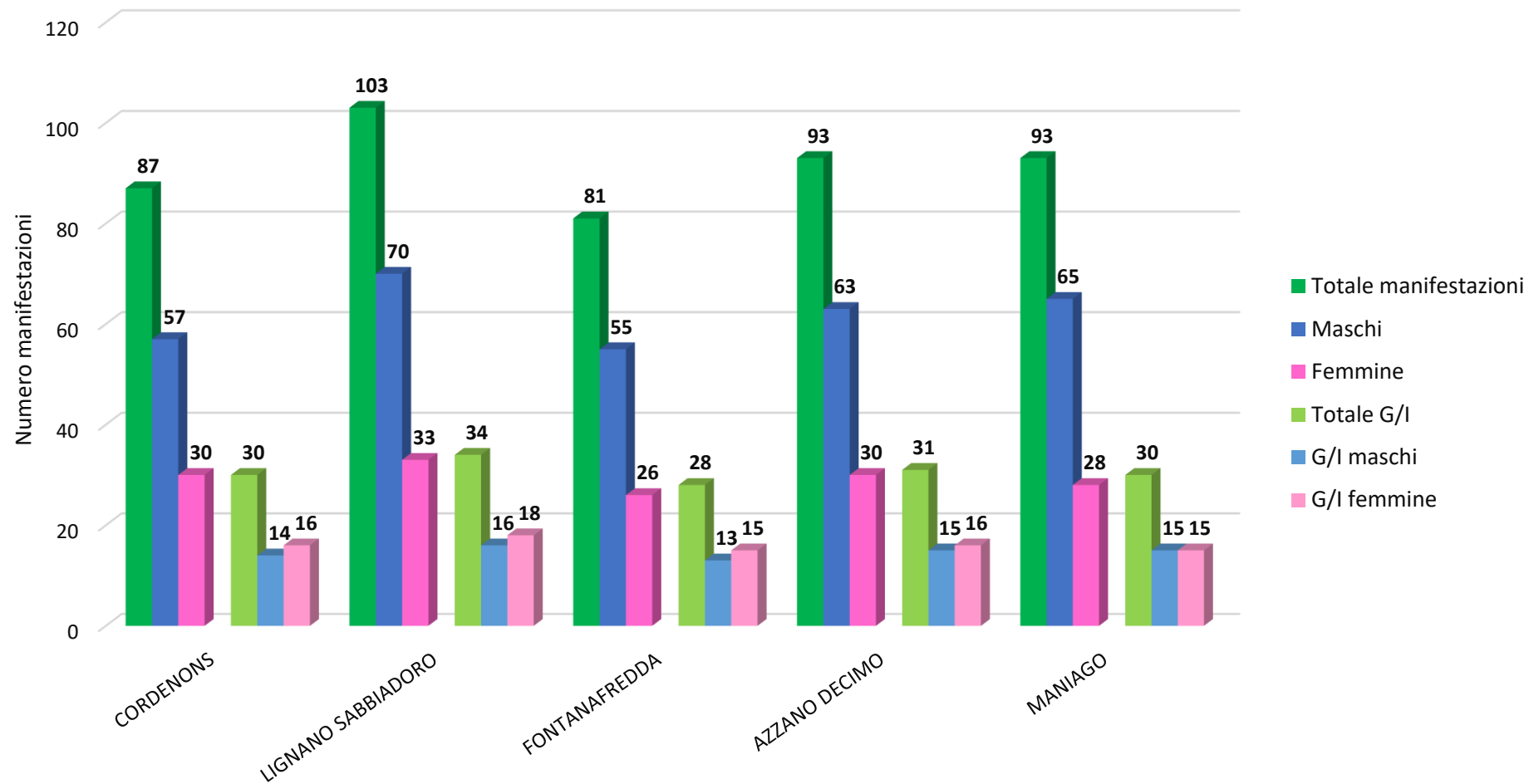


Grafico 56

## Partecipazione ai sorteggi nel 2018 negli enti di fascia 2 con organo collegiale

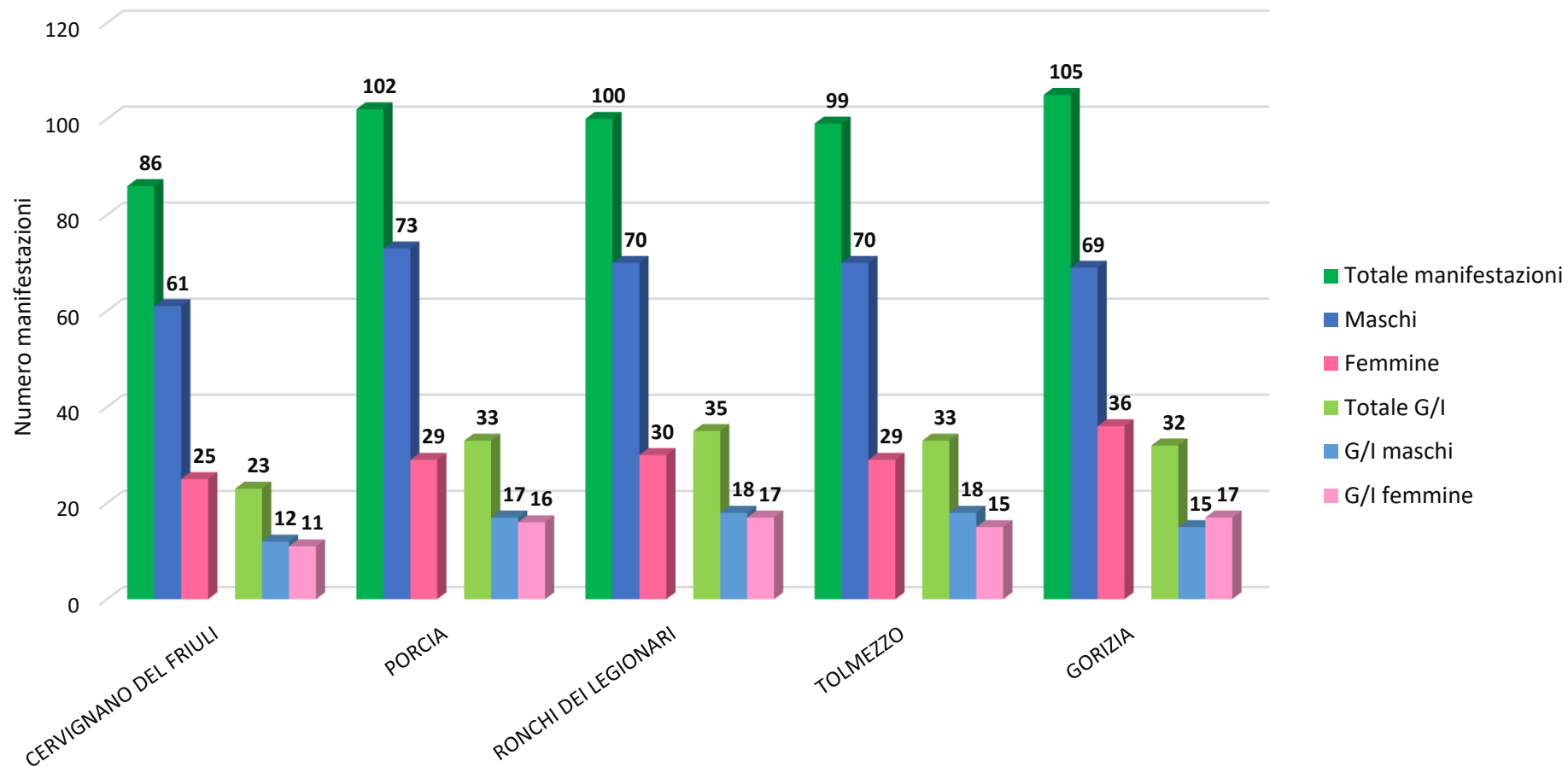


Grafico 57

## Partecipazione ai sorteggi nel 2018 negli enti di fascia 2 con organo collegiale

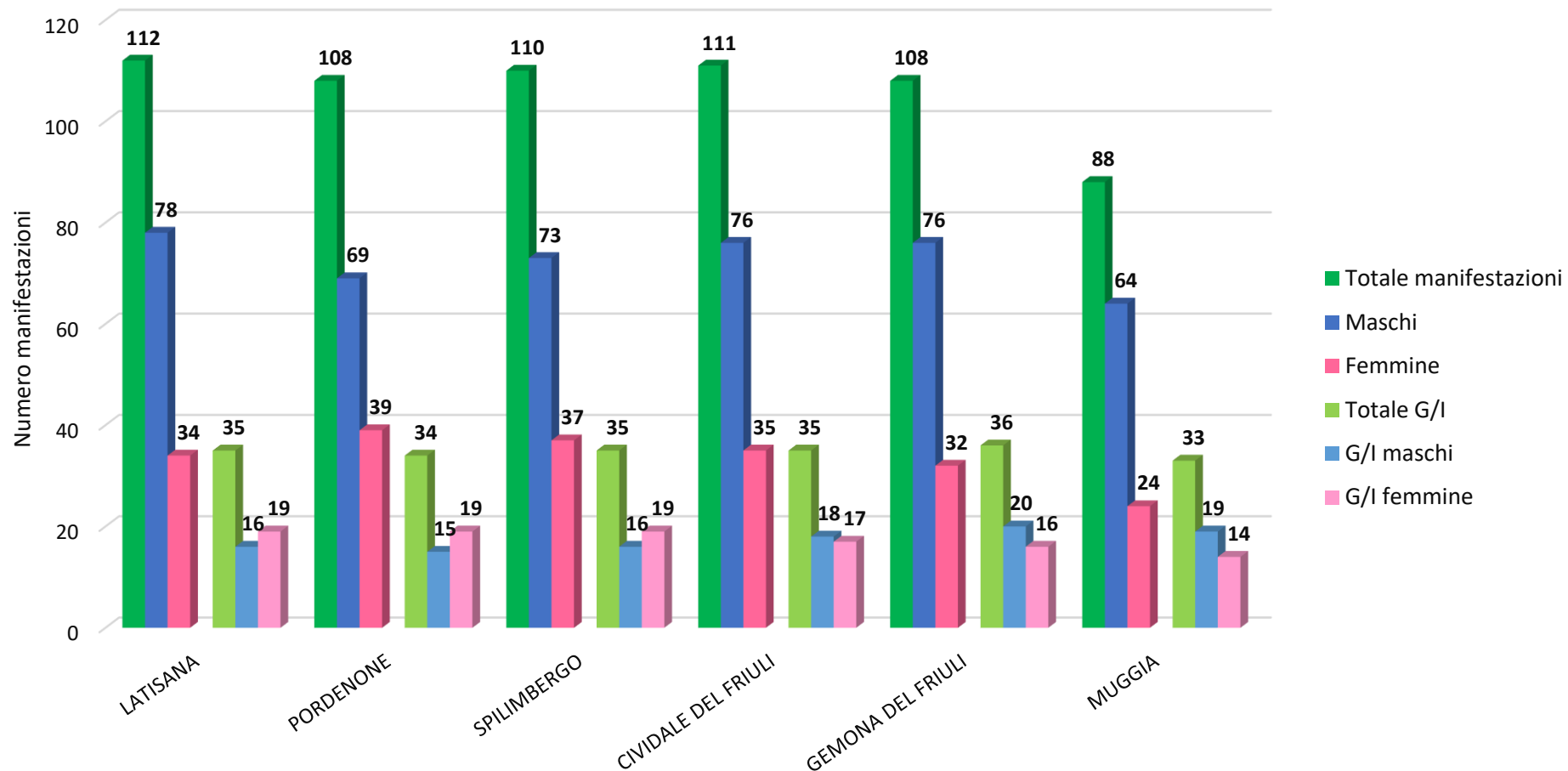


Grafico 58



### Partecipazione ai sorteggi nel 2018 negli enti di fascia 2 con organo collegiale

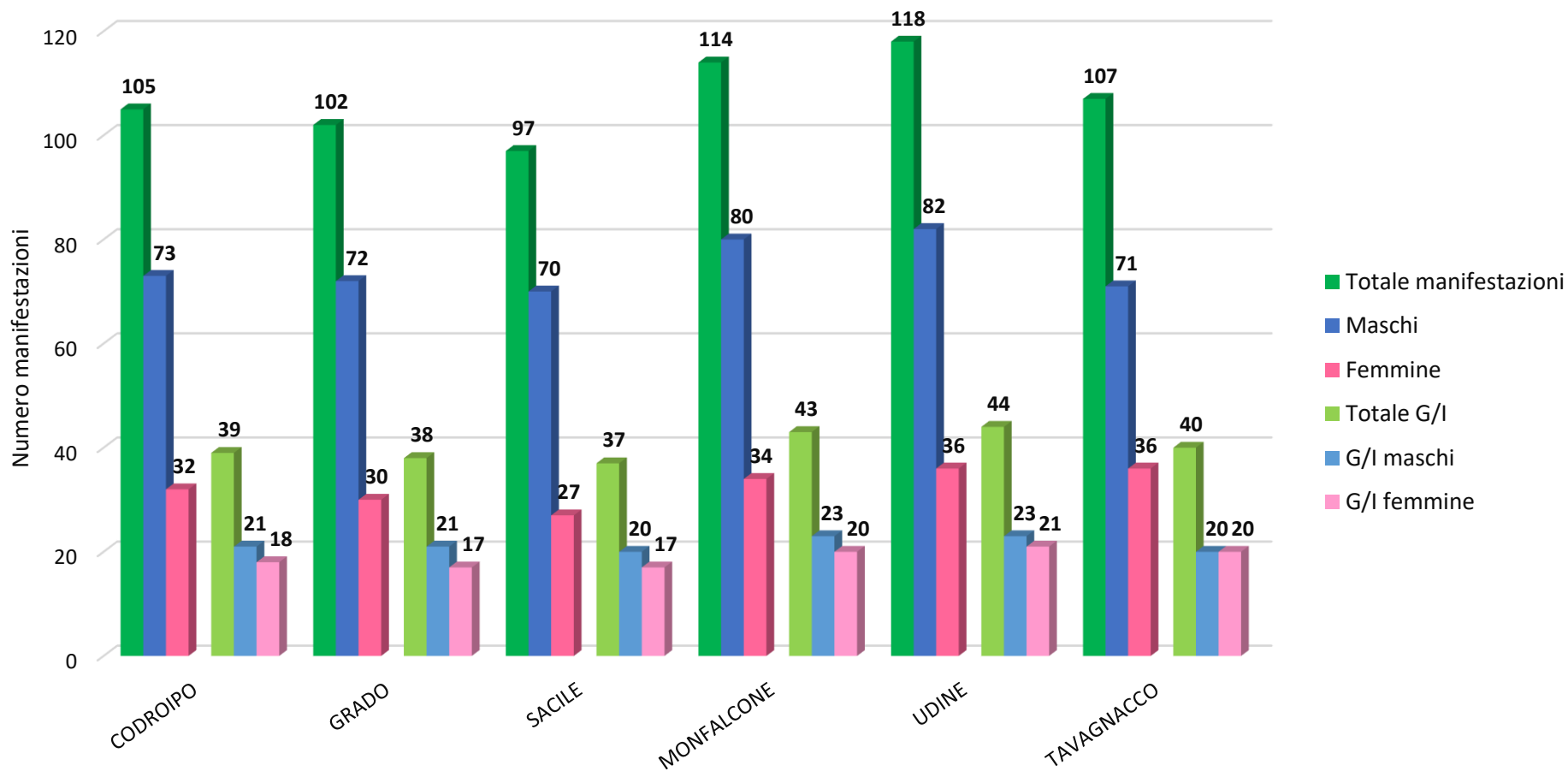


Grafico 59

#### B.4 Analisi degli esiti dei sorteggi e delle nomine

I grafici 60 e 61 evidenziano, per gli anni 2017 e 2018, le composizioni per genere delle rose estratte per l'organo di revisione **monocratico**. Per entrambi gli anni, la composizione della rosa più frequente nei sorteggi risulta quella composta da 2 maschi ed una femmina; ciò è conseguenza del fatto che il numero di maschi iscritti nell'elenco e che hanno manifestato disponibilità a ricoprire l'incarico è di gran lunga superiore a quello delle femmine.

Nel 2018, in tre casi (Comune di Sauris e 2 ASP) le rose erano composte interamente da revisori di genere maschile, in quanto avevano manifestato disponibilità solamente professionisti maschi.

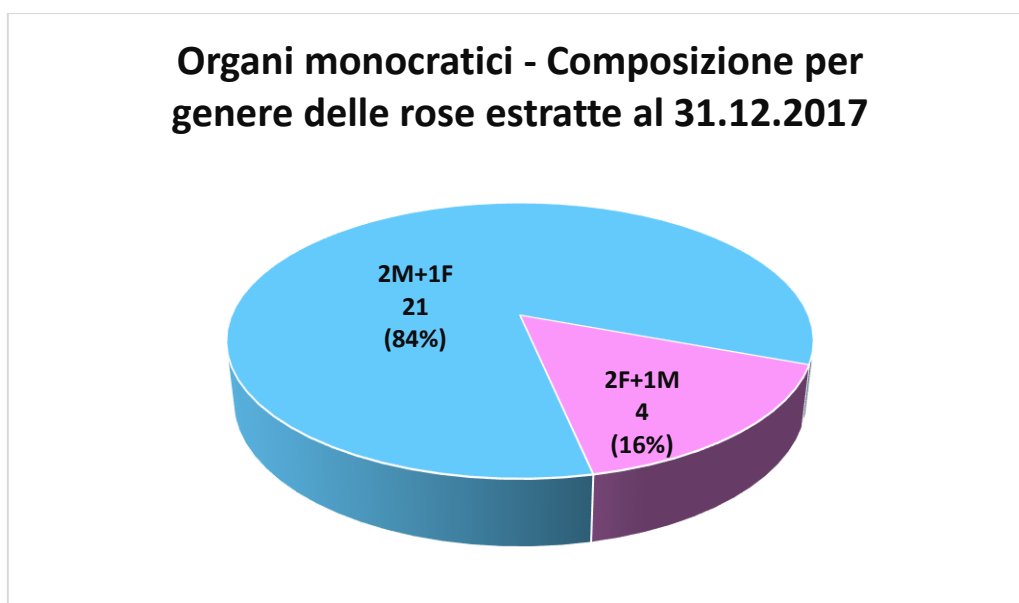


Grafico 60

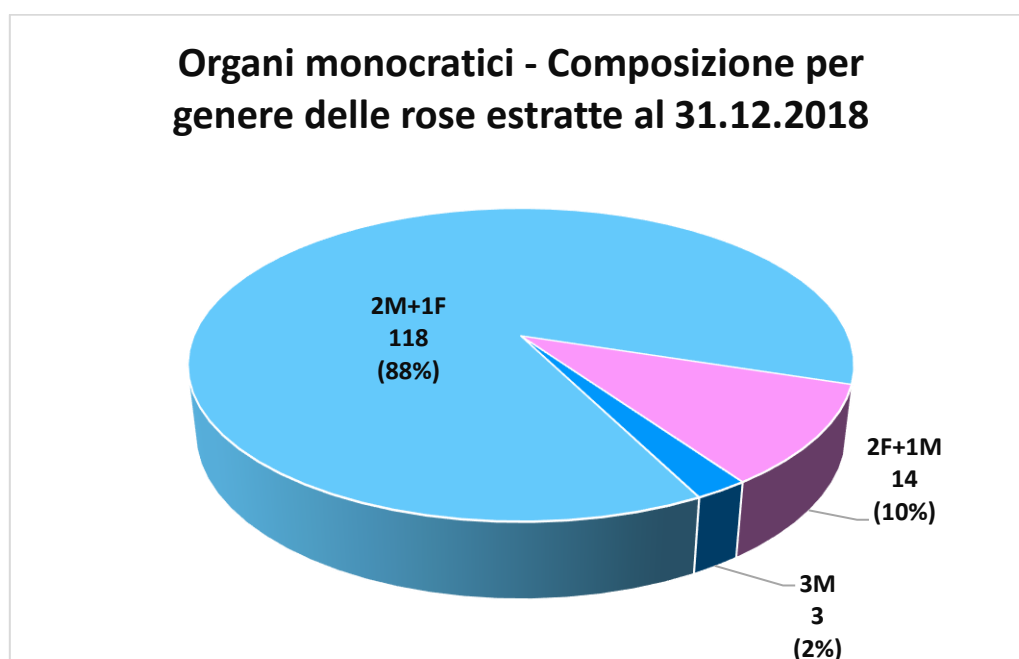
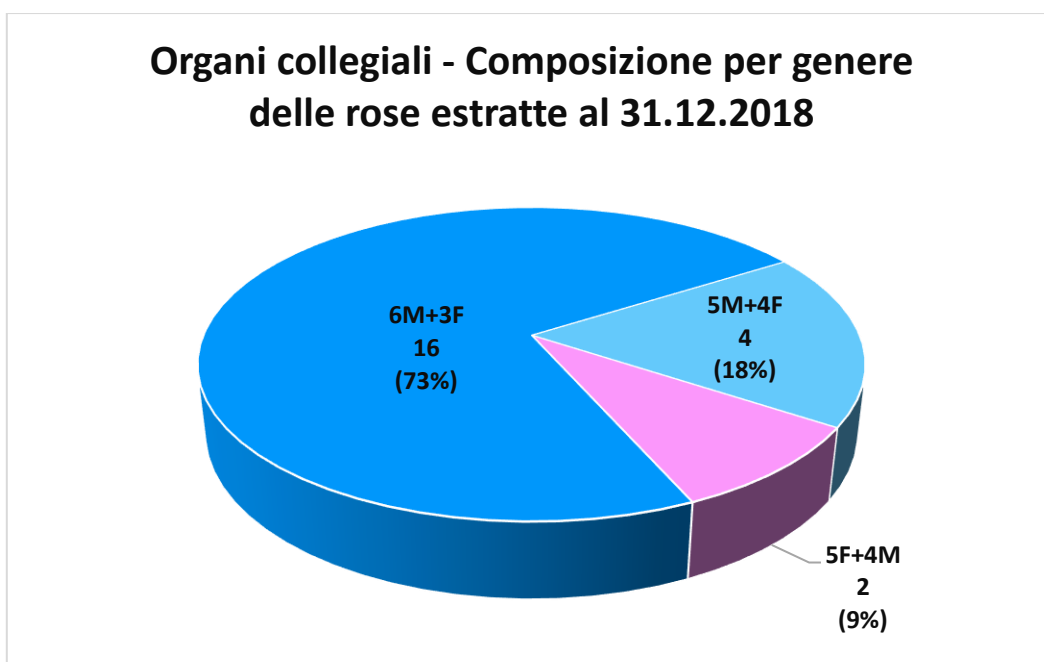


Grafico 61

Nel corso del **2017** vi è stato un solo sorteggio per organo **collegiale** e pertanto il dato non è né rappresentabile graficamente, né significativo per poter trarre delle considerazioni. Per completezza di informazione, si segnala che la rosa estratta era composta da 6 maschi e 3 femmine.

Per quanto concerne il **2018**, invece, il grafico **62** evidenzia le composizioni per genere delle rose estratte per l'organo di revisione **collegiale**. La composizione delle rose di gran lunga più frequente nella è risultata quella formata da 6 maschi e di 3 femmine, seguita da quella composta da 5 maschi e 4 femmine e, infine, da quella costituita da 5 femmine e 4 maschi. Come si evince, l'unica rosa di nominativi a non essere mai stata estratta è quella formata da 6 femmine e 3 maschi.



*Grafico 62*

Nel **2017**, come già sopra richiamato, vi è stato un unico sorteggio collegiale per un UTI dove i professionisti estratti erano suddivisi in 4 "esperti" e 5 "giovani/inesperti", di cui non viene data rappresentazione grafica.

Per il **2018**, invece, il grafico **63** sintetizza la composizione delle rose estratte suddivise tra professionisti "esperti" e "giovani/inesperti". Nei 22 sorteggi di tale anno la composizione delle rose è risultata la seguente:

- 7 "esperti" e 2 "giovani/inesperti";
- 6 "esperti" e 3 "giovani/inesperti";
- 5 "esperti" e 4 "giovani/inesperti";
- 4 "esperti" e 5 "giovani/inesperti";
- 3 "esperti" e 6 "giovani/inesperti".

Le prime tre combinazioni sono risultate quelle più frequenti con una percentuale superiore al 20%, mentre l'ultima si è presentata solamente due volte, registrando una percentuale, dunque, inferiore al 10%.

Si ricorda, inoltre, che da dicembre 2018 l'algoritmo di sorteggio delle rose per organi collegiali deve rispettare la proporzione fissa di 6 "esperti" e 3 "giovani/inesperti".

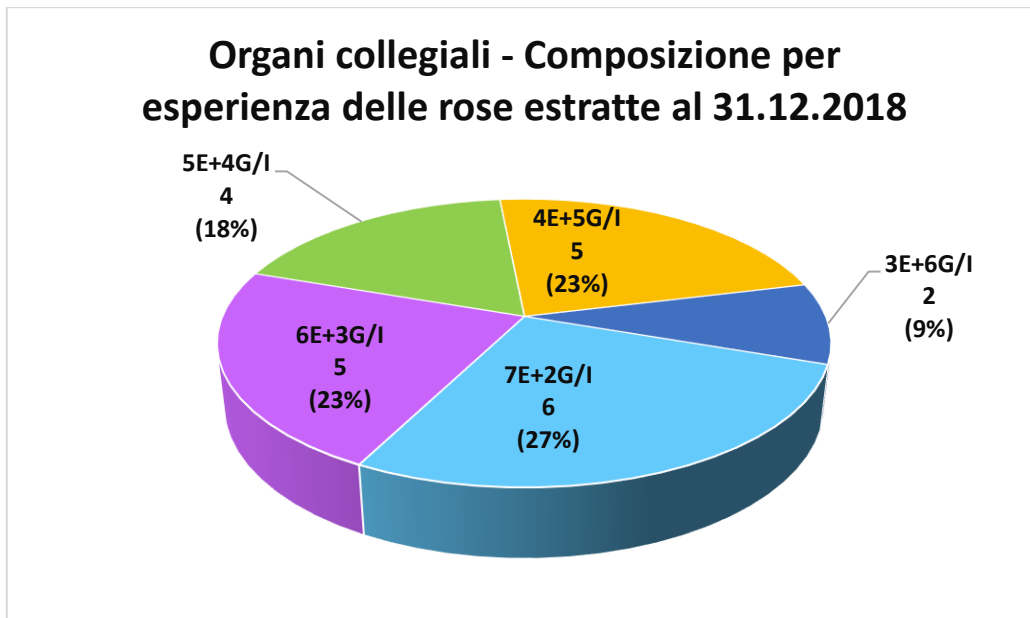


Grafico 63

Il grafico **64** confronta il numero di professionisti sorteggiati nel 2017 e nel 2018 suddivisi tra organi monocratici e organi collegiali.

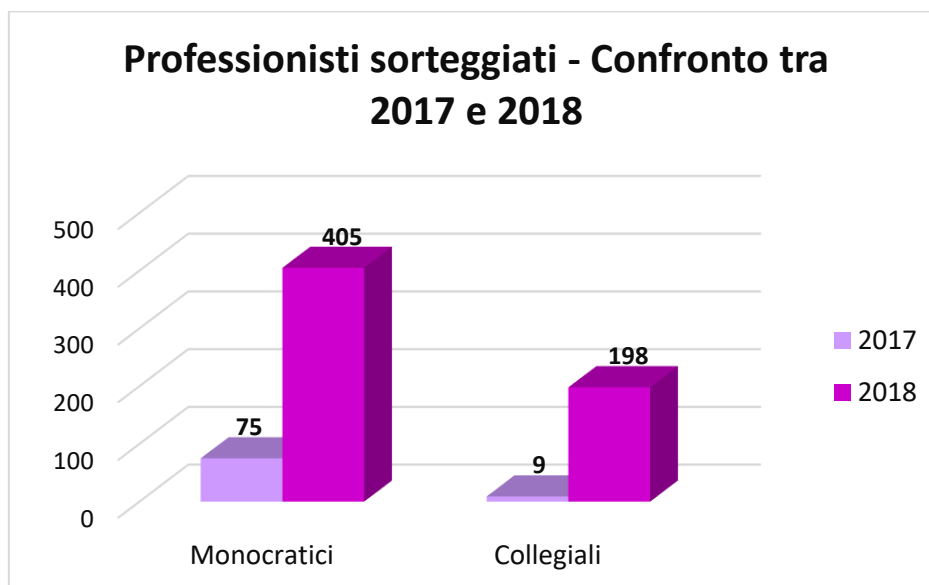


Grafico 64

I grafici **65** e **66** vanno a dettagliare l'informazione, rappresentando anche la suddivisione per genere e scorporando i dati relativi ai professionisti "giovani/inesperti". Da queste ultime due rappresentazioni si deduce che sul totale dei professionisti sorteggiati le donne sono state poco più di 1/3, mentre tra i "giovani/inesperti" la composizione per genere è risultata più equilibrata, confermando la tendenza evidenziata nelle partecipazioni ai sorteggi. Si segnala che si è considerato "giovane/inesperto" chi aveva i relativi requisiti al momento del sorteggio, stante la circostanza che alcuni professionisti sono diventati "esperti" nel corso dell'anno 2018.

### Professionisti sorteggiati nel 2017

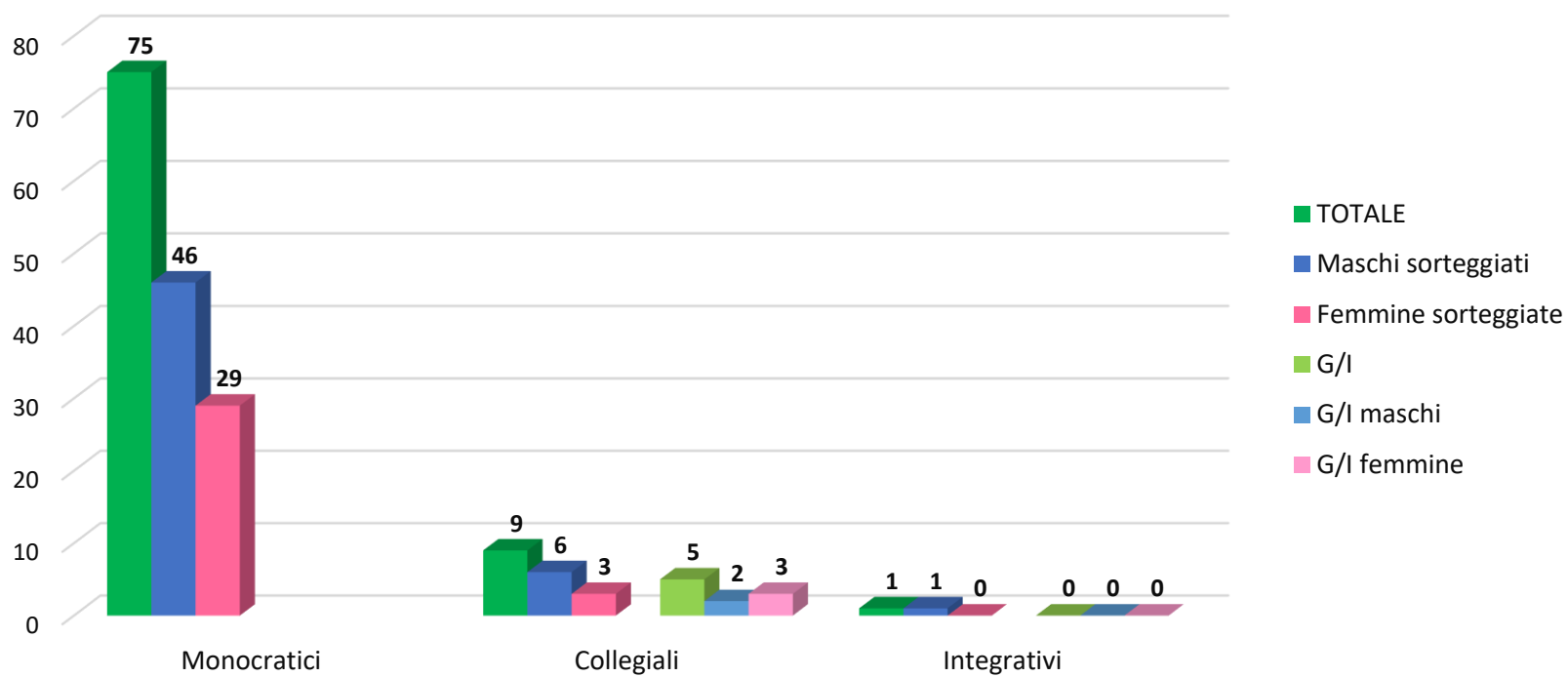


Grafico 65

### Professionisti sorteggiati nel 2018

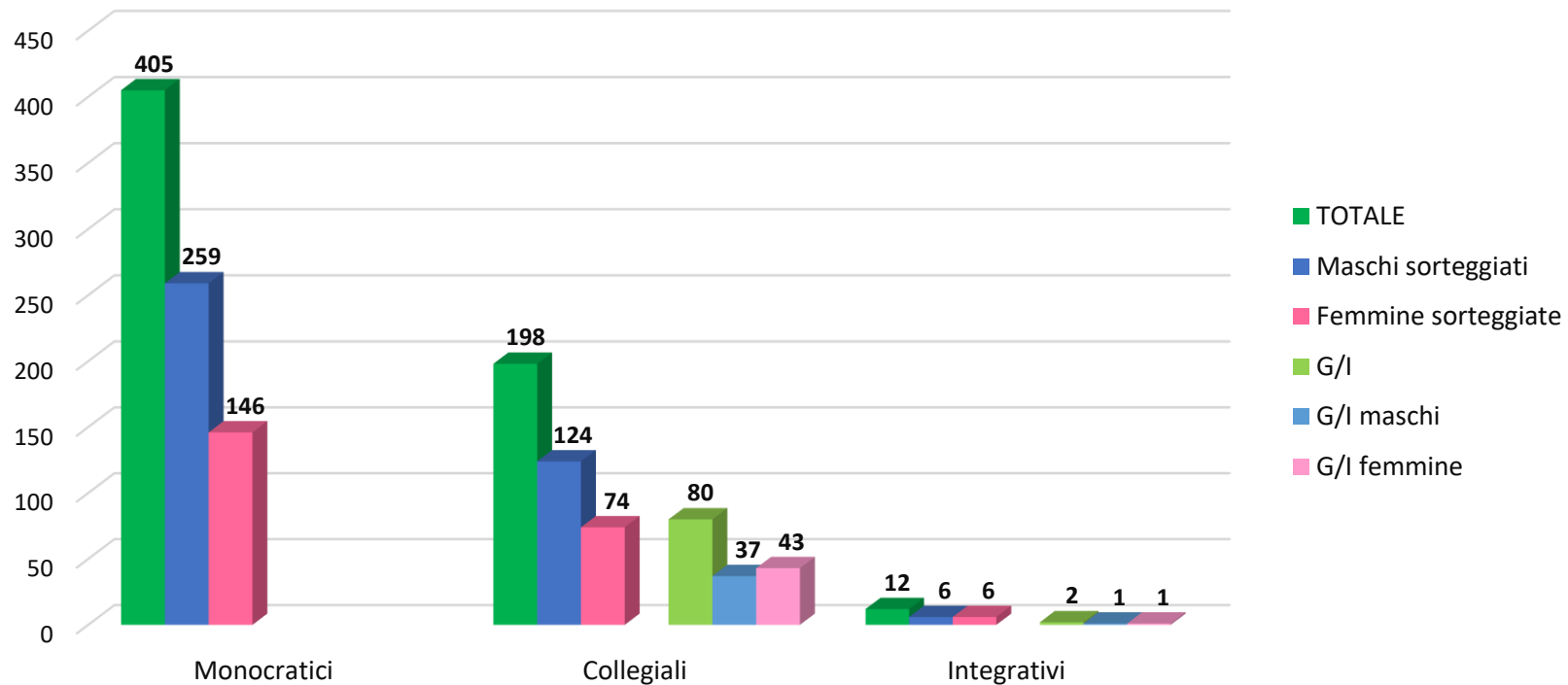


Grafico 66

Nei grafici da **67** e **70** è rappresentata la frequenza di estrazione dei professionisti che hanno partecipato ai sorteggi, costituita dal rapporto tra numero di estrazioni e numero di partecipazioni. Dai grafici emerge che la frequenza di estrazione con un valore pari a zero nel 2017 è stata maggiore, 42 professionisti (28 maschi e 14 femmine) a fronte di 26 (16 maschi e 10 femmine) nel 2018. Da questi dati risulta che anche la composizione per genere dei non estratti mantiene le proporzioni di circa 2/3 di uomini e 1/3 di donne, riflettendo la distribuzione per genere delle manifestazioni di disponibilità.

Il minor numero di sorteggi svoltisi nel corso del **2017** non permette di evidenziare una chiara concentrazione su una particolare frequenza di estrazione, mentre nel **2018** il maggior numero di professionisti sorteggiati, pari a 26, ha una frequenza di estrazione che si attesta attorno al 4%. Il numero più elevato di sorteggi svoltisi nel 2018 è uno dei fattori che ha determinato una maggiore concentrazione delle frequenze di estrazione tra il 2% e il 12%. Frequenze di estrazione più alte sono sporadiche e riconducibili alla pura casualità.



### Frequenza di estrazione nel corso del 2017

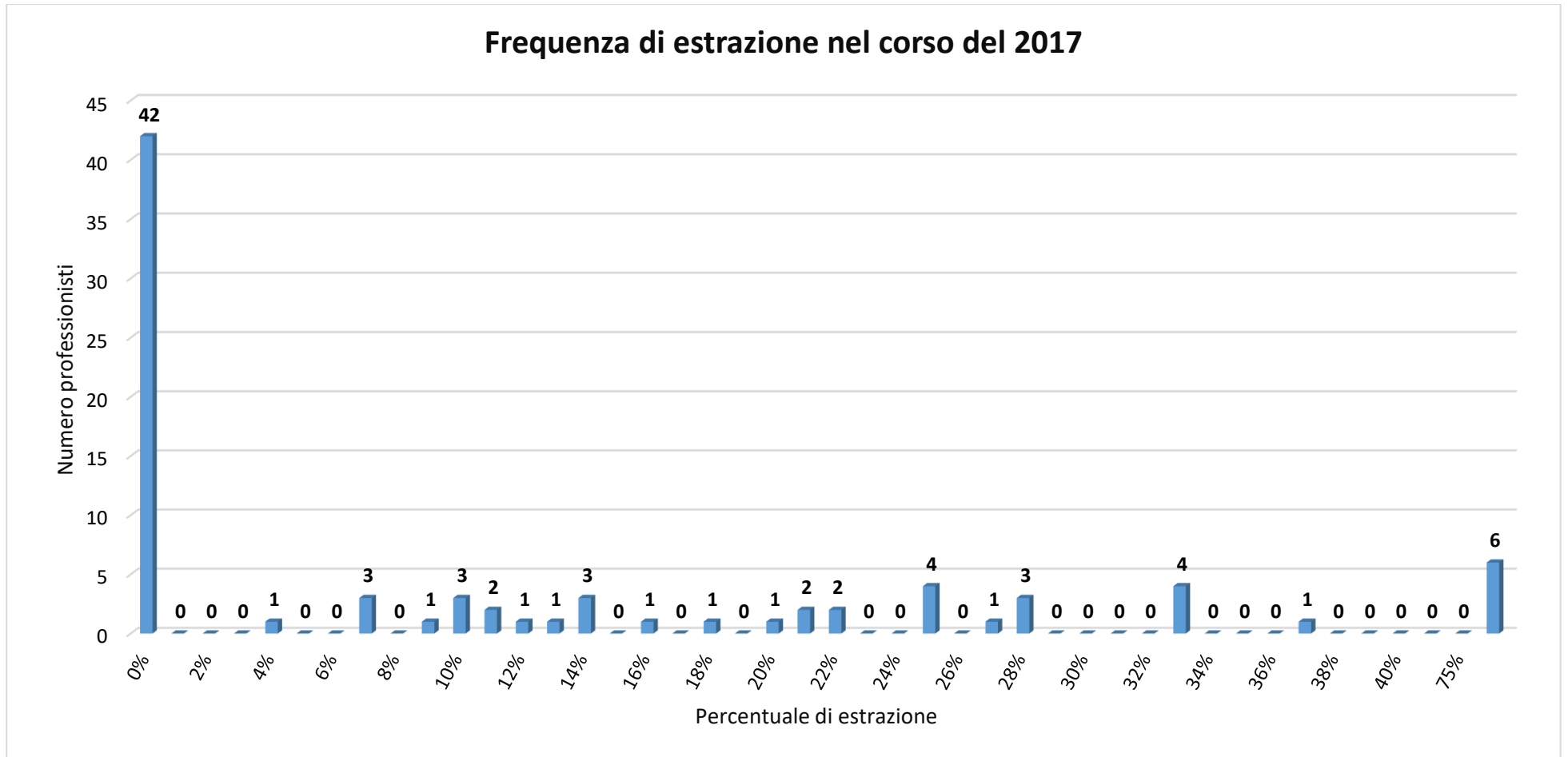


Grafico 67

### Frequenza di estrazione nel 2017

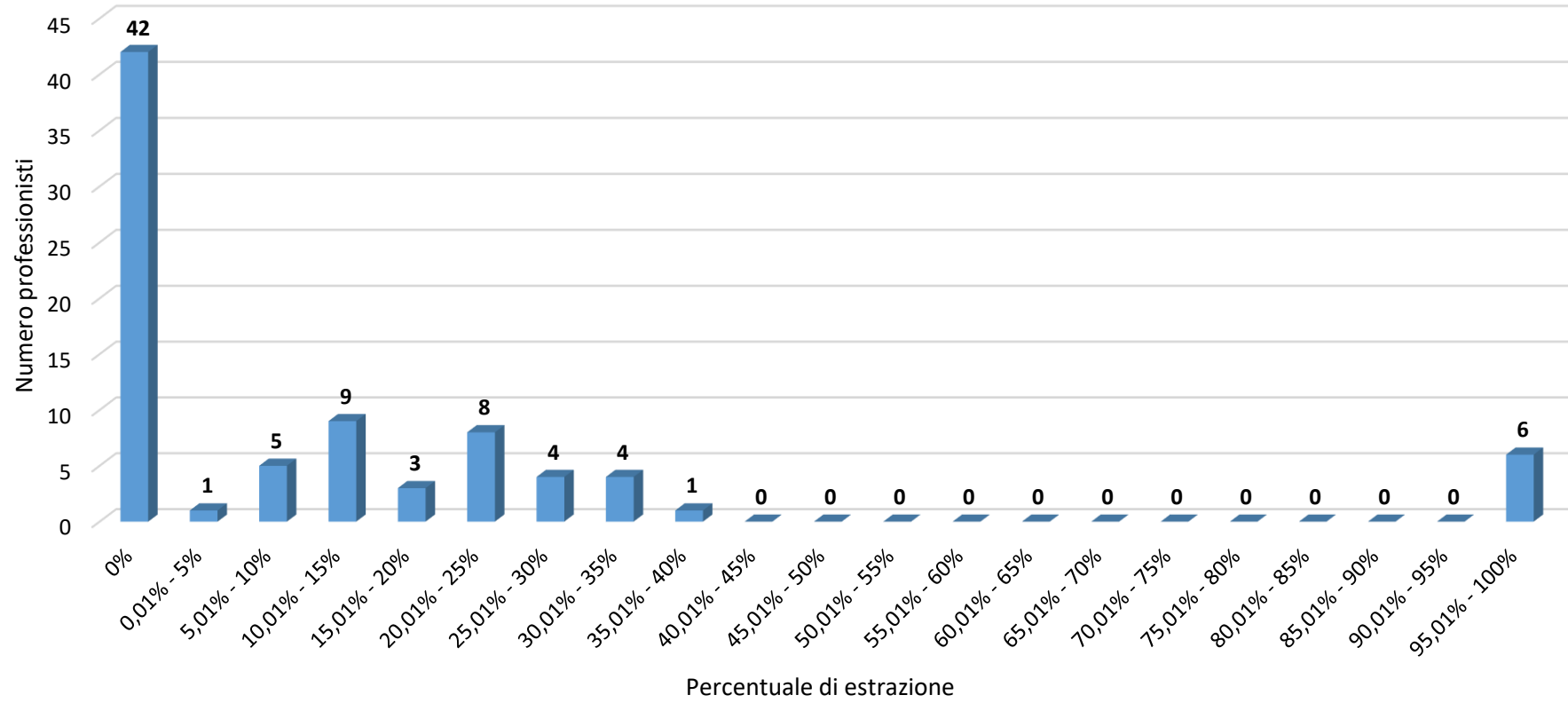


Grafico 68

### Frequenza di estrazione nel corso del 2018

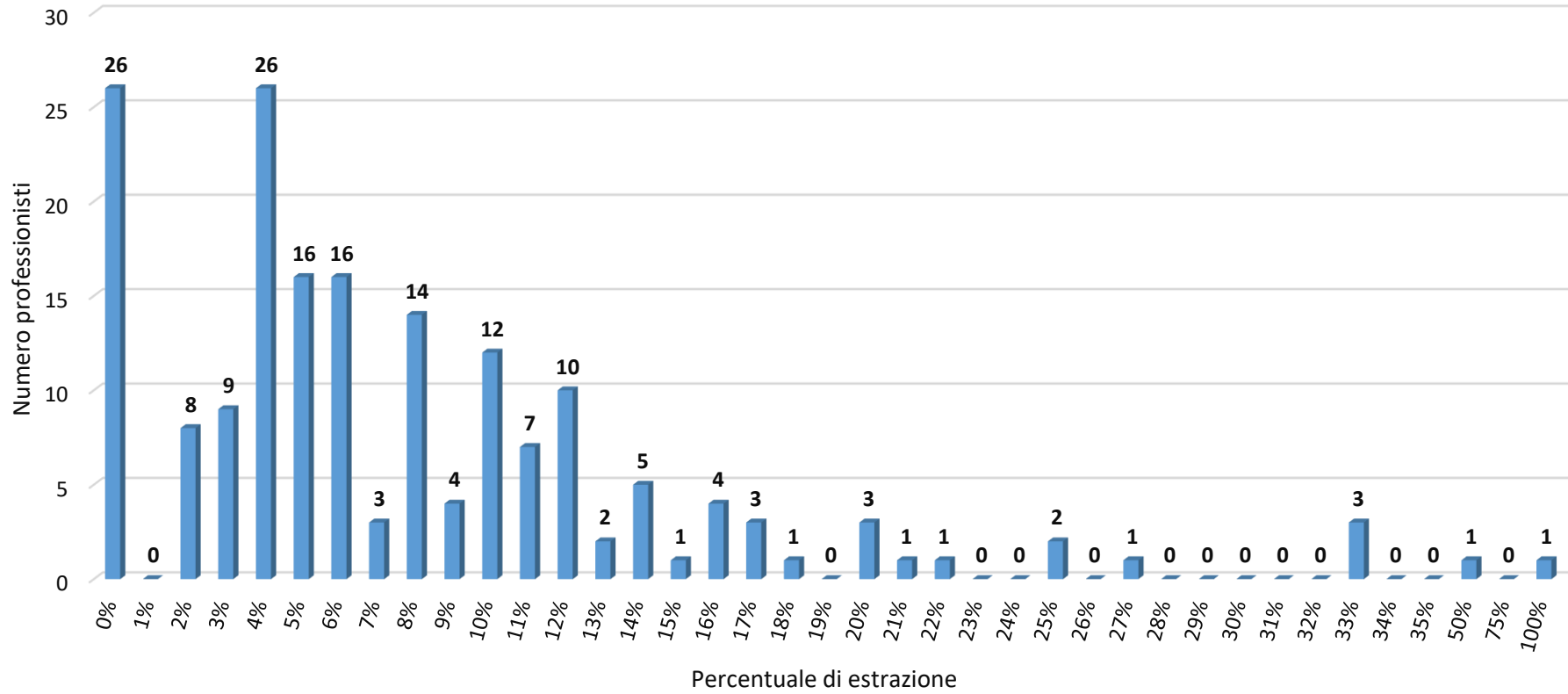


Grafico 69

### Frequenza di estrazione nel 2018

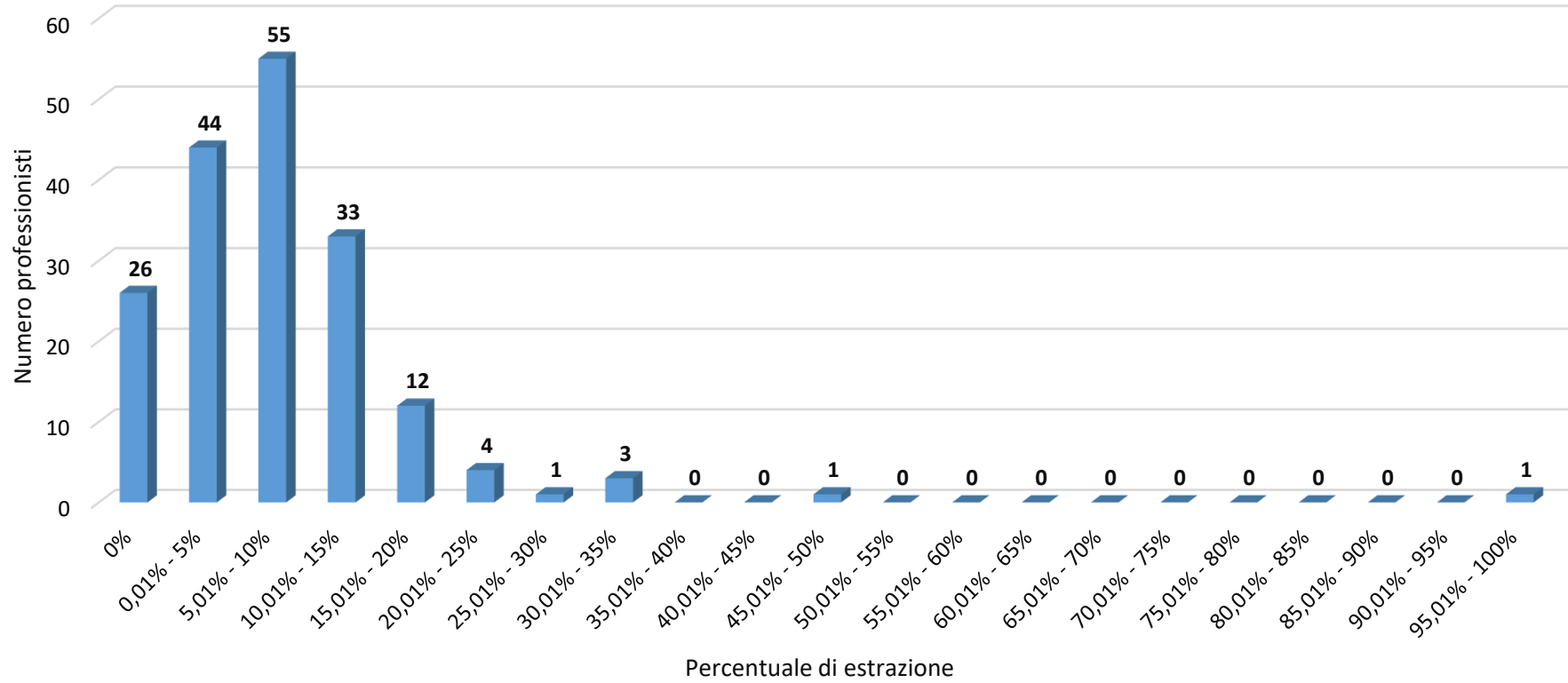


Grafico 70

Il grafico **71** confronta il numero di professionisti nominati nel 2017 e nel 2018 suddivisi tra organi monocratici e organi collegiali.

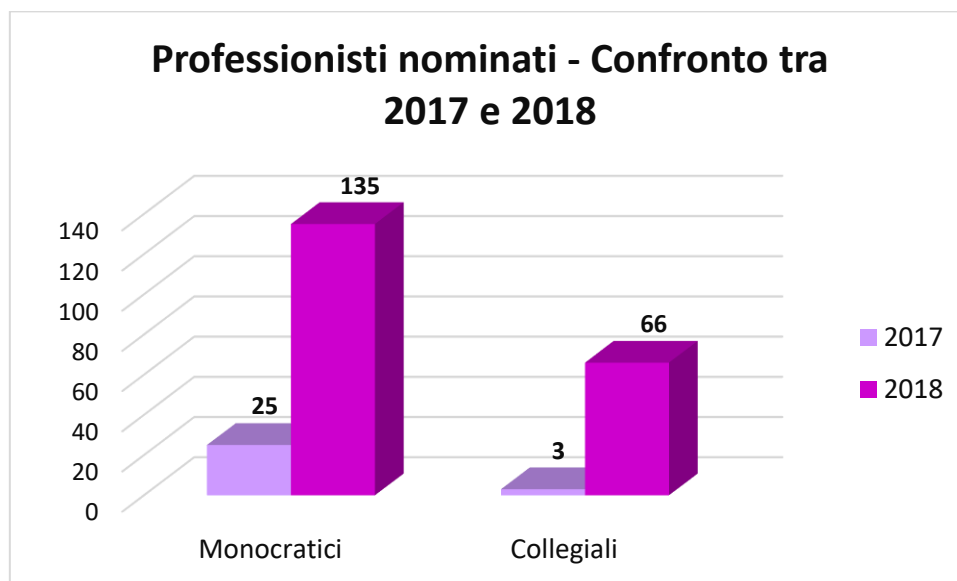


Grafico 71

I grafici **72** e **73** vanno a dettagliare l'informazione, rappresentando anche la suddivisione per genere e scorporando i dati relativi ai professionisti "giovani/inesperti".

Il grafico **72**, relativo alle nomine nel **2017**, mostra che in caso di organo monocratico, tra i nominati il genere maschile prevale su quello femminile, conservando il rapporto rispettivamente di circa 2/3 e 1/3. Il dato, pur non derivando dalla struttura dell'elenco e dall'algoritmo di sorteggio, risulta comunque interessante in quanto evidenzia come gli enti, nella loro discrezionalità di scelta del revisore unico, abbiano nominato un numero di donne tale da confermare la tendenziale riduzione del divario di genere nell'ambito di una professione fino a non molto tempo fa prettamente maschile. Questo orientamento degli enti risulta in linea con un più ampio e generale cambiamento socio-culturale in atto, che fa sì che le donne non trovino uno sbarramento al momento della nomina.

Per contro, nel caso di organo collegiale, l'ente non gode di completa discrezionalità di scelta, dovendo per legge rispettare la quota di genere anche in sede di nomina. Nell'anno in esame, invece, gli enti avevano la sola facoltà di nominare tra i componenti del collegio anche un professionista "giovane/inesperto". Nell'unico sorteggio per organo collegiale svoltosi nel 2017, si è verificata la circostanza per cui tutte le donne sorteggiate erano "giovane/inesperte", obbligando di fatto l'ente a nominare un "giovane/inesperto" per rispettare le quote di genere.

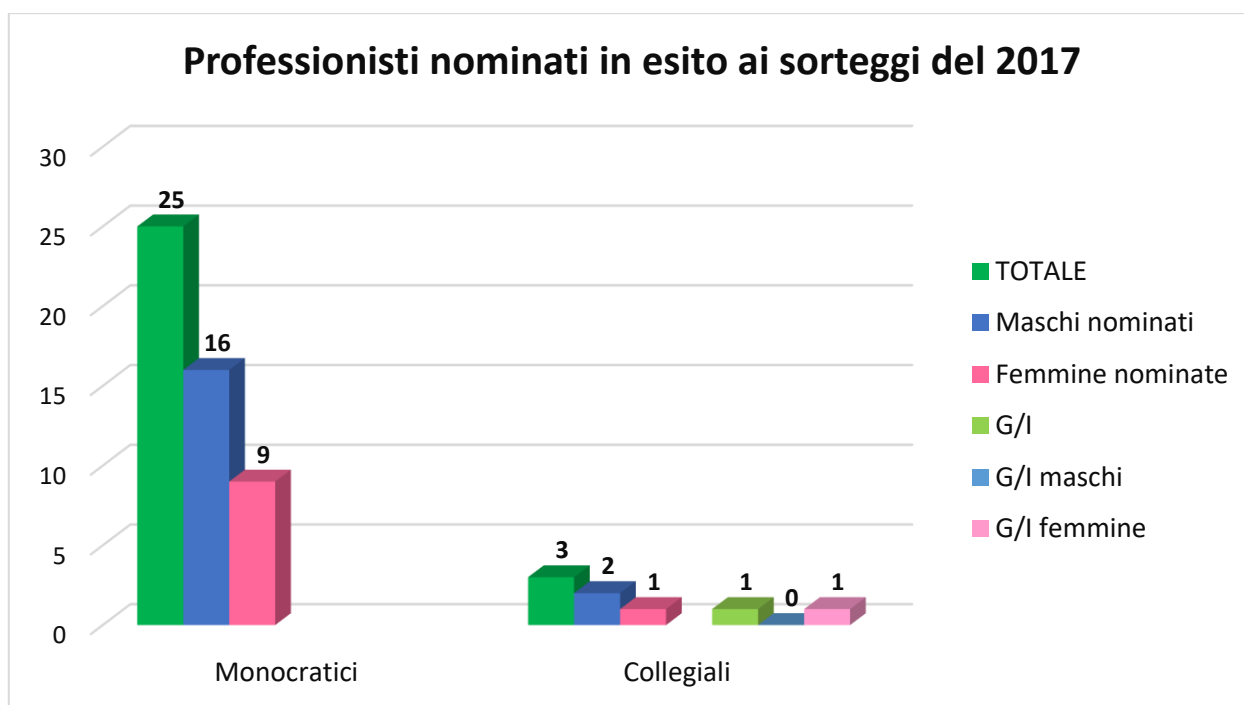


Grafico 72

Il grafico **73** relativo alle nomine nel **2018** ricalca l'andamento descritto per il 2017. L'unico scostamento che si rileva riguarda gli organi collegiali, nei quali il 56% delle nomine è costituito da maschi e il 44% da femmine, superando abbondantemente il 33% corrispondente al rispetto della quota di genere obbligatoria per legge. Infine, nel 2018 si segnala che, a conferma del generale cambiamento socio-culturale evidenziato più sopra, tra i "giovani/inesperti" nominati prevale la componente femminile (11 donne e 6 uomini).

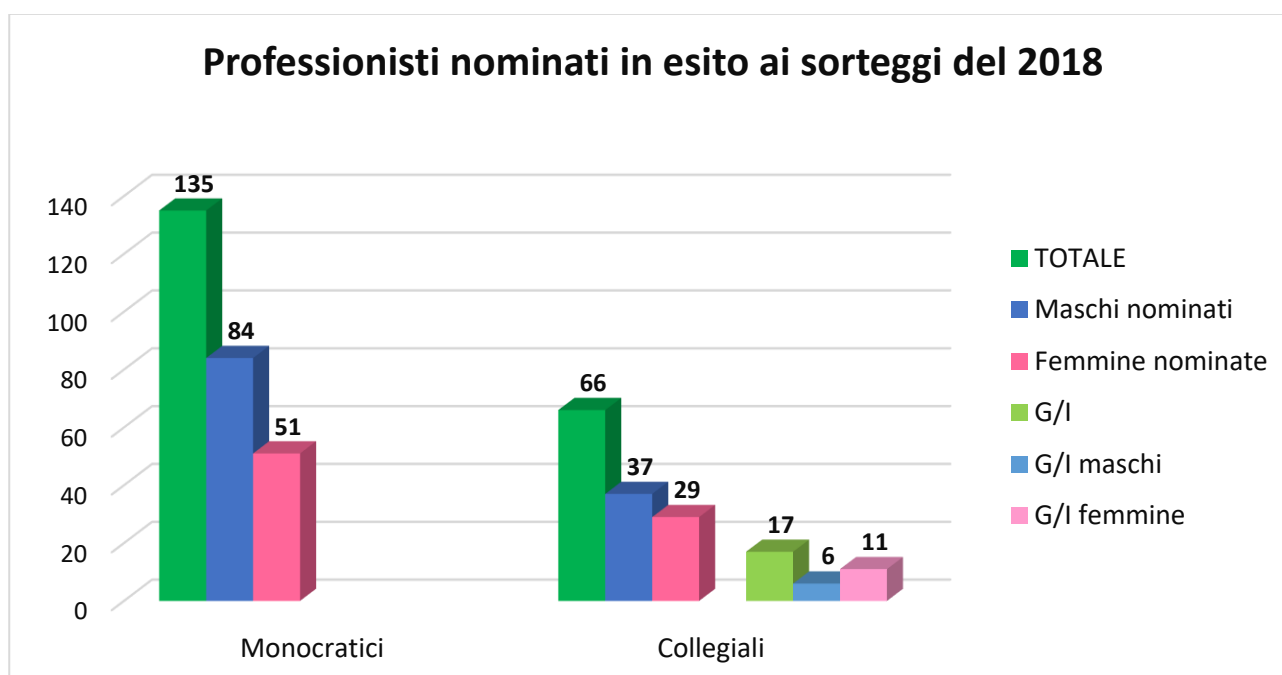


Grafico 73

Volendo trarre un'ulteriore considerazione di carattere generale sul dato relativo alle nomine nelle due annualità di riferimento, si osserva che, nonostante la presenza di donne nominate tenda ad aumentare, queste ultime costituiscono ancora poco più della metà degli uomini.

Nei grafici **74** e **75** è rappresentata la frequenza di nomina, costituita dal rapporto tra numero di nomine e numero di estrazioni. Come già più sopra delineato, all'interno della rosa di professionisti la scelta è a discrezione dell'ente; pertanto all'estrazione non corrisponde necessariamente la nomina. Infatti, 19 professionisti nel 2017 e ben 61 nel 2018, nonostante fossero stati sorteggiati, non sono mai stati nominati. Inoltre, si sono verificati casi di professionisti con una bassa frequenza di estrazione ed una frequenza di nomina elevata che in alcuni casi è stata pari al 100%; altri professionisti, a fronte di un'alta frequenza di estrazione hanno registrato una bassa, ed in alcuni casi nulla, frequenza di nomina.

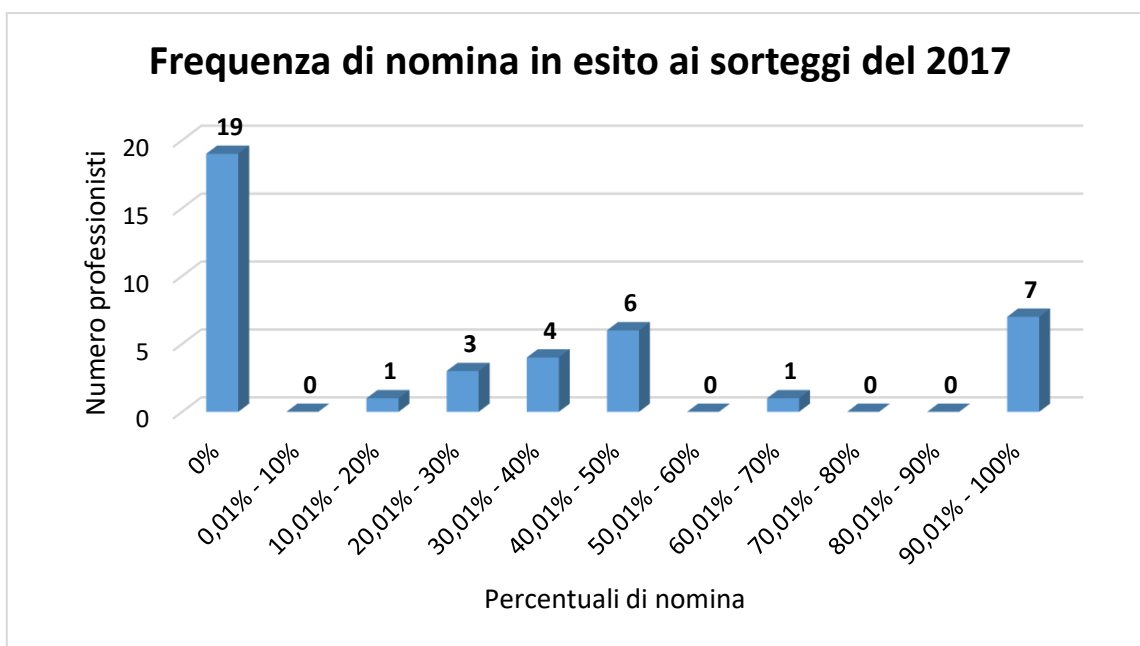
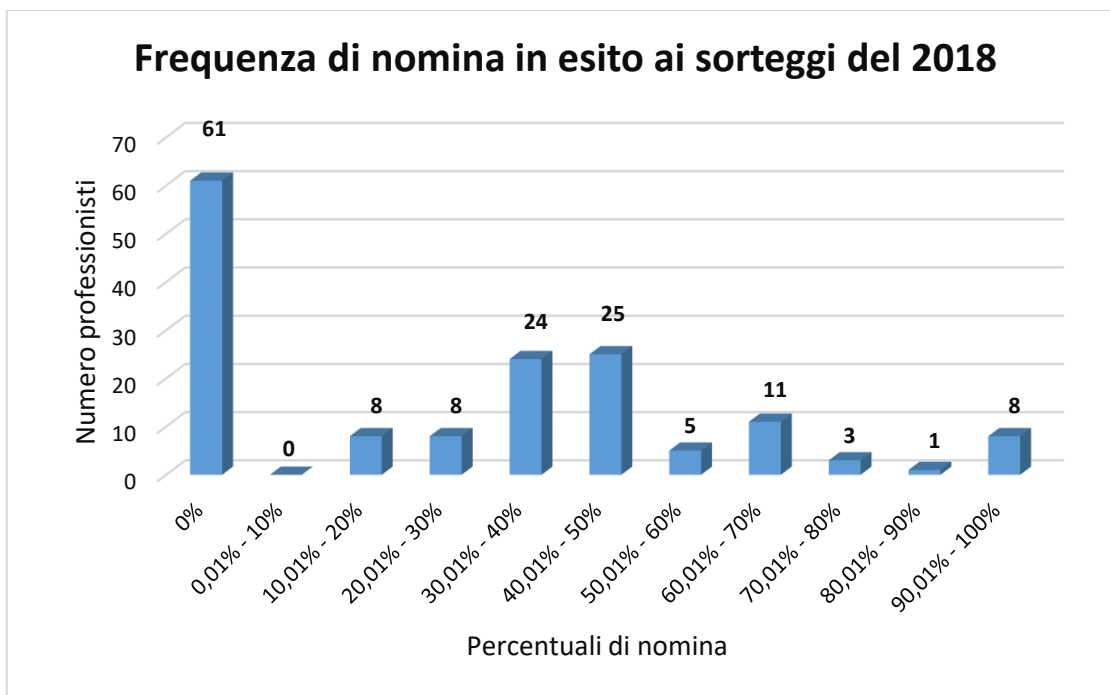


Grafico 74



*Grafico 75*

Si ricorda che ai sensi della normativa regionale vigente ciascun revisore non può assumere complessivamente più di otto incarichi, tra i quali non più di quattro nei Comuni di fascia 1A, non più di due nei Comuni di fascia 1B e non più di due negli enti di fascia 2. Pertanto, ciascun revisore sorteggiato può essere nominato in più enti nel rispetto dei limiti sopra evidenziato. Questa eventualità, che si è verificata anche nei due anni presi in considerazione, vanifica in parte gli effetti distributivi del meccanismo del sorteggio sui soggetti nominabili. Infatti, muovendo dal numero delle persone nominate in esito ai sorteggi del 2017 e 2018, si osserva che, nel 2017, a fronte di 28 posti disponibili sono state nominate 22 persone, mentre, nel 2018, a fronte di 201 posti disponibili sono stati nominati soltanto 93 professionisti. Quest'ultimo dato assume ancora un maggior significato se si considera che i 201 posti avrebbero potuto essere spartiti tra 153 professionisti che sono stati estratti almeno una volta nel corso del 2018. Ciò dimostra quanto incida la discrezionalità di nomina da parte dell'ente sulla distribuzione degli incarichi.

La serie di grafici dal **76** al **84** rappresenta i dati in valore assoluto relativi alle partecipazioni, estrazioni e nomine per ogni singolo professionista; i professionisti sono riportati in maniera anonima e ordinati per valori crescenti di frequenza di estrazione. Il numero di partecipazioni ai sorteggi è riportato in blu per i maschi e rosa per le femmine. La componente femminile è prevalente nelle frequenze di estrazione più alte, in ragione del minor numero di iscritte e del minor numero di partecipazioni da parte delle donne in combinazione con il rispetto dell'obbligo legislativo delle quote di genere.



## Partecipazioni, estrazioni e nomine per singolo professionista negli anni 2017 e 2018

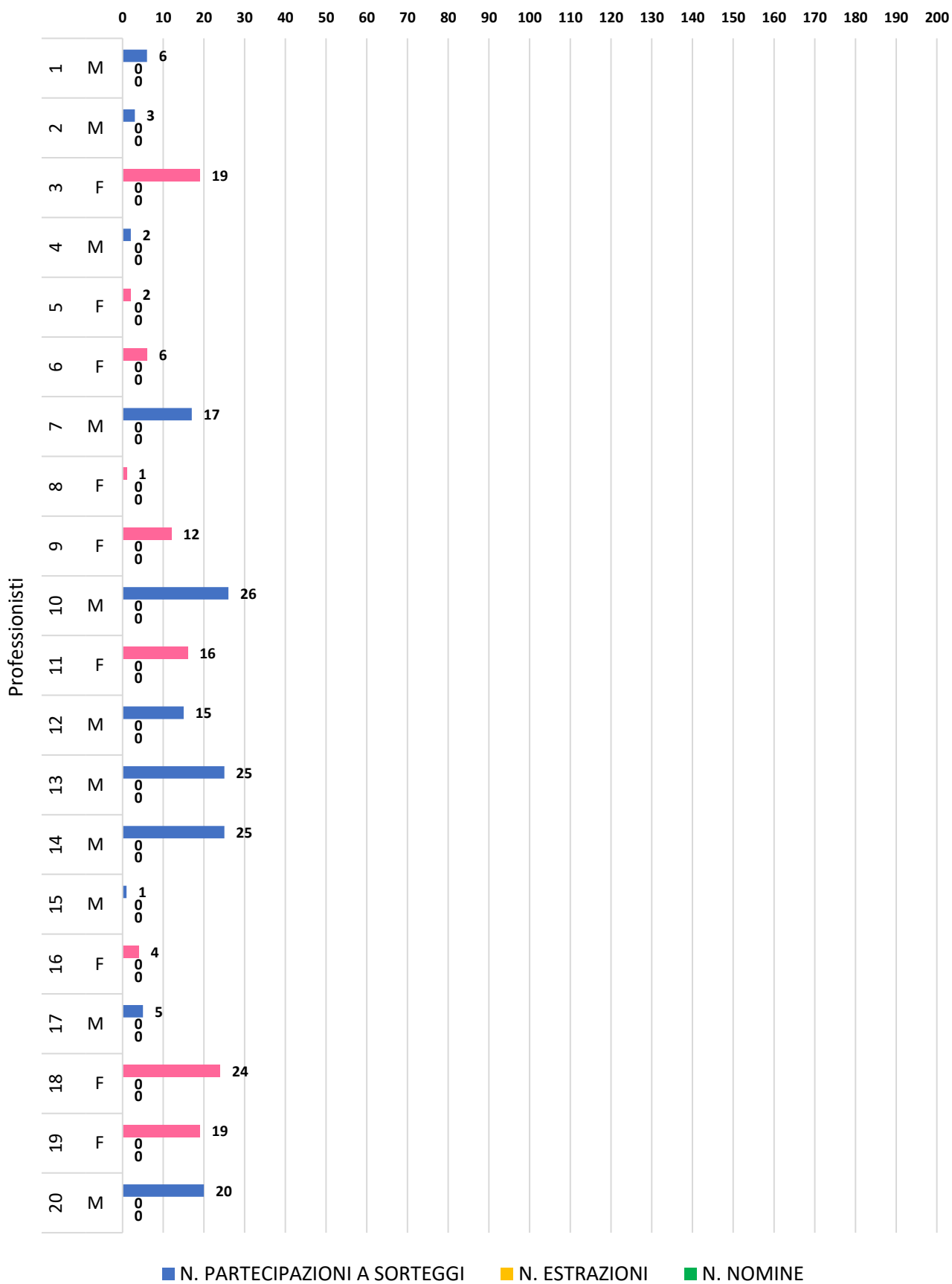


Grafico 76

## Partecipazioni, estrazioni e nomine per singolo professionista negli anni 2017 e 2018

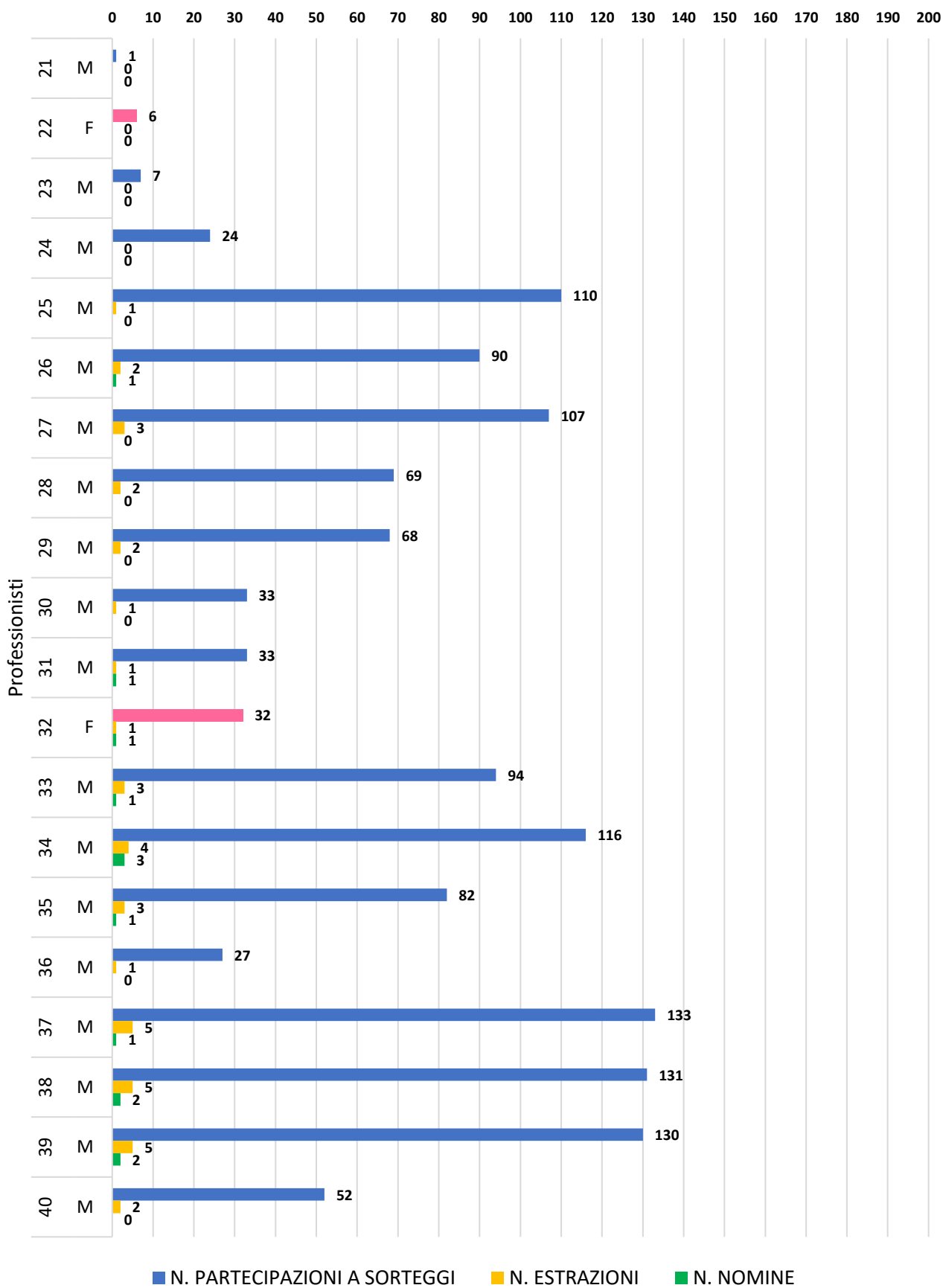


Grafico 77

## Partecipazioni, estrazioni e nomine per singolo professionista negli anni 2017 e 2018

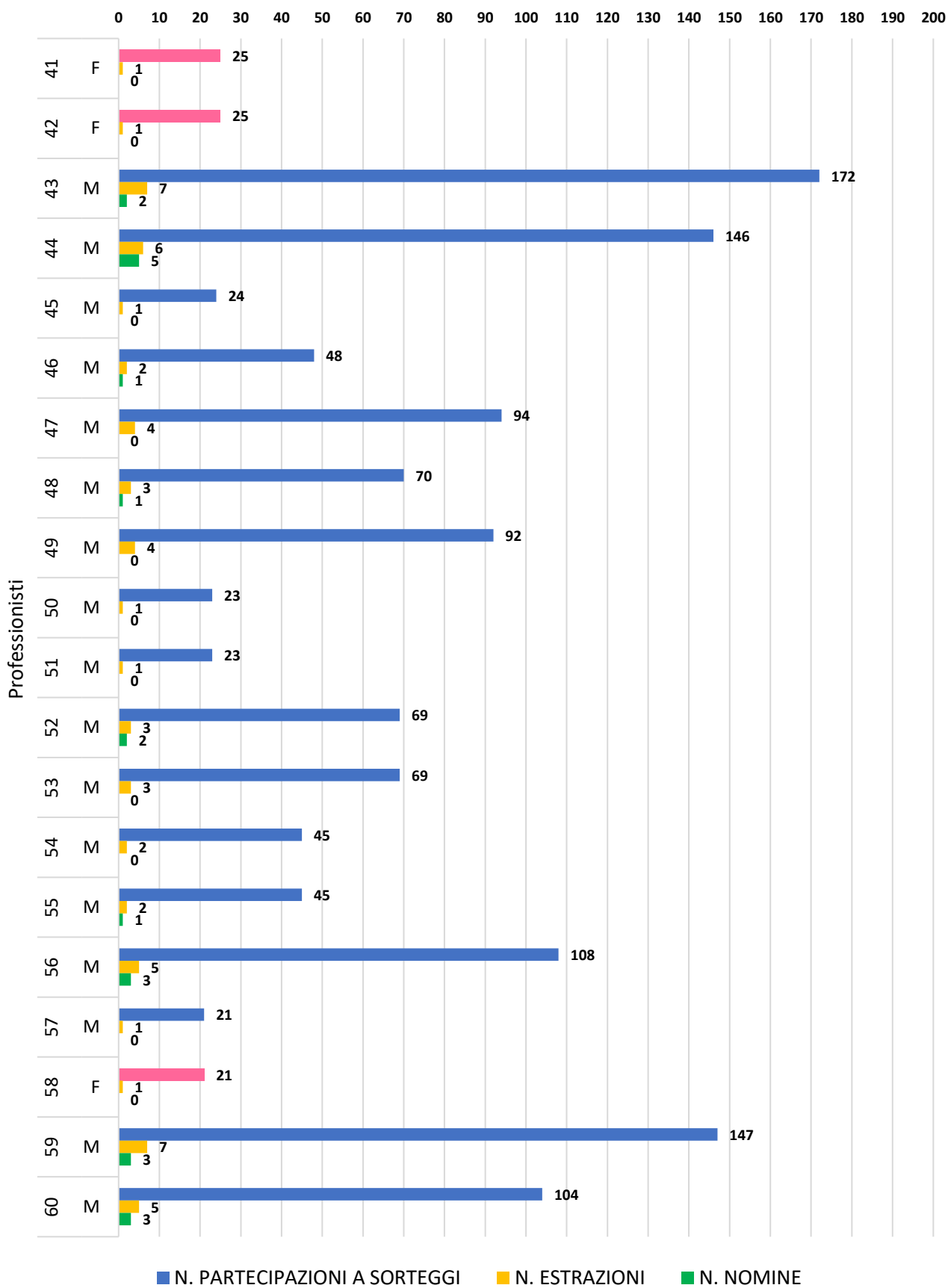


Grafico 78

## Partecipazioni, estrazioni e nomine per singolo professionista negli anni 2017 e 2018

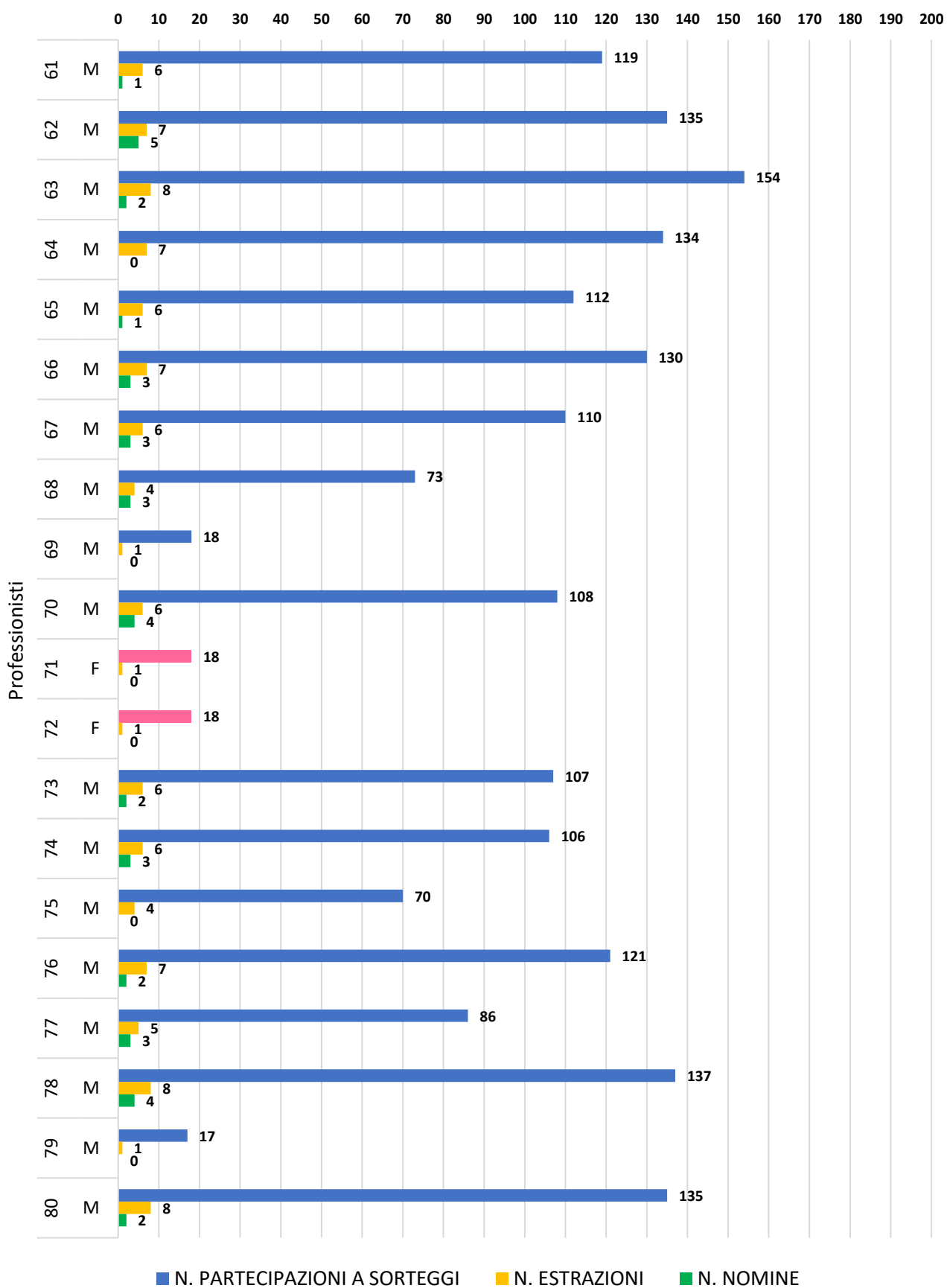


Grafico 79

## Partecipazioni, estrazioni e nomine per singolo professionista negli anni 2017 e 2018

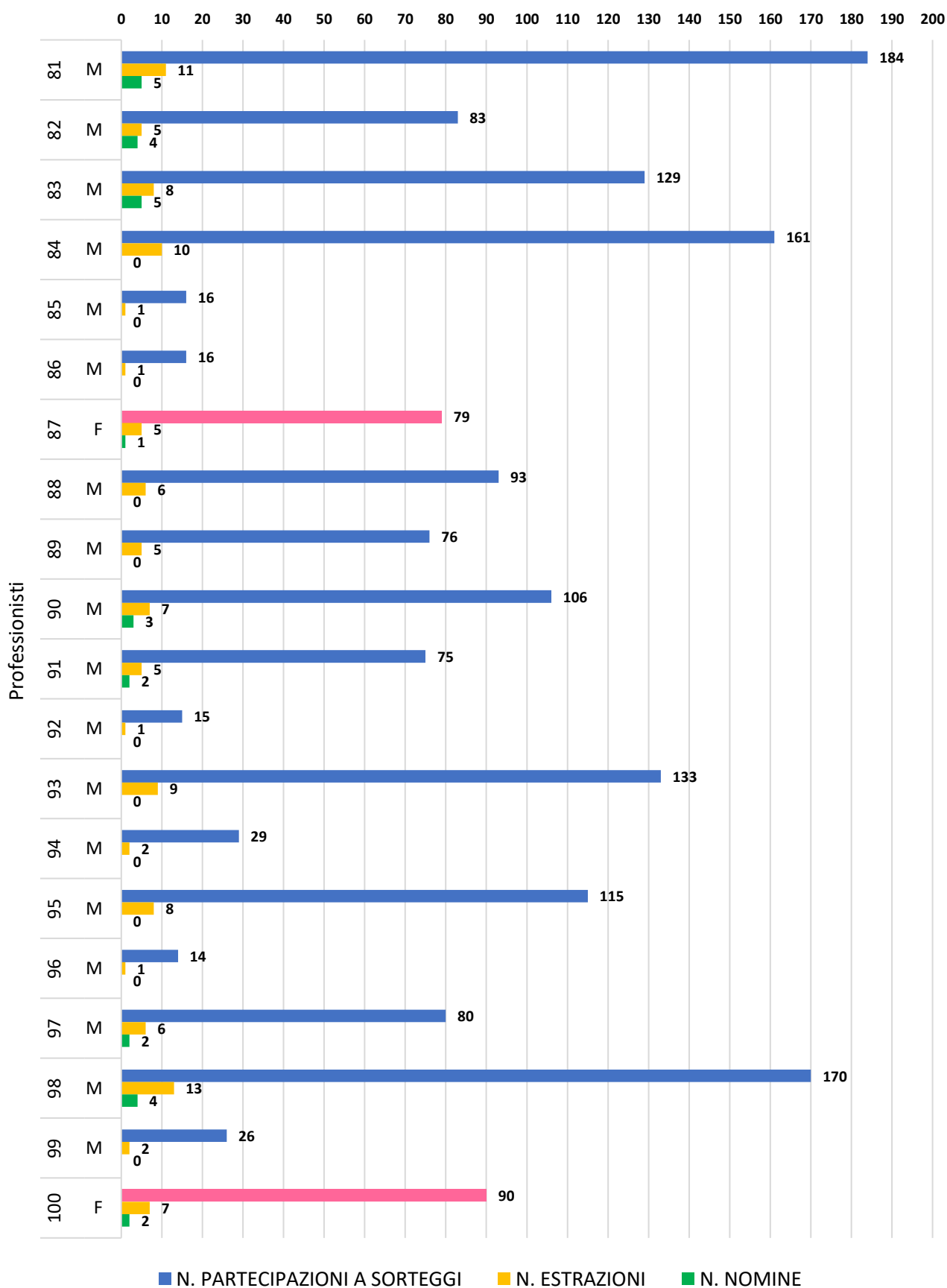


Grafico 80

## Partecipazioni, estrazioni e nomine per singolo professionista negli anni 2017 e 2018

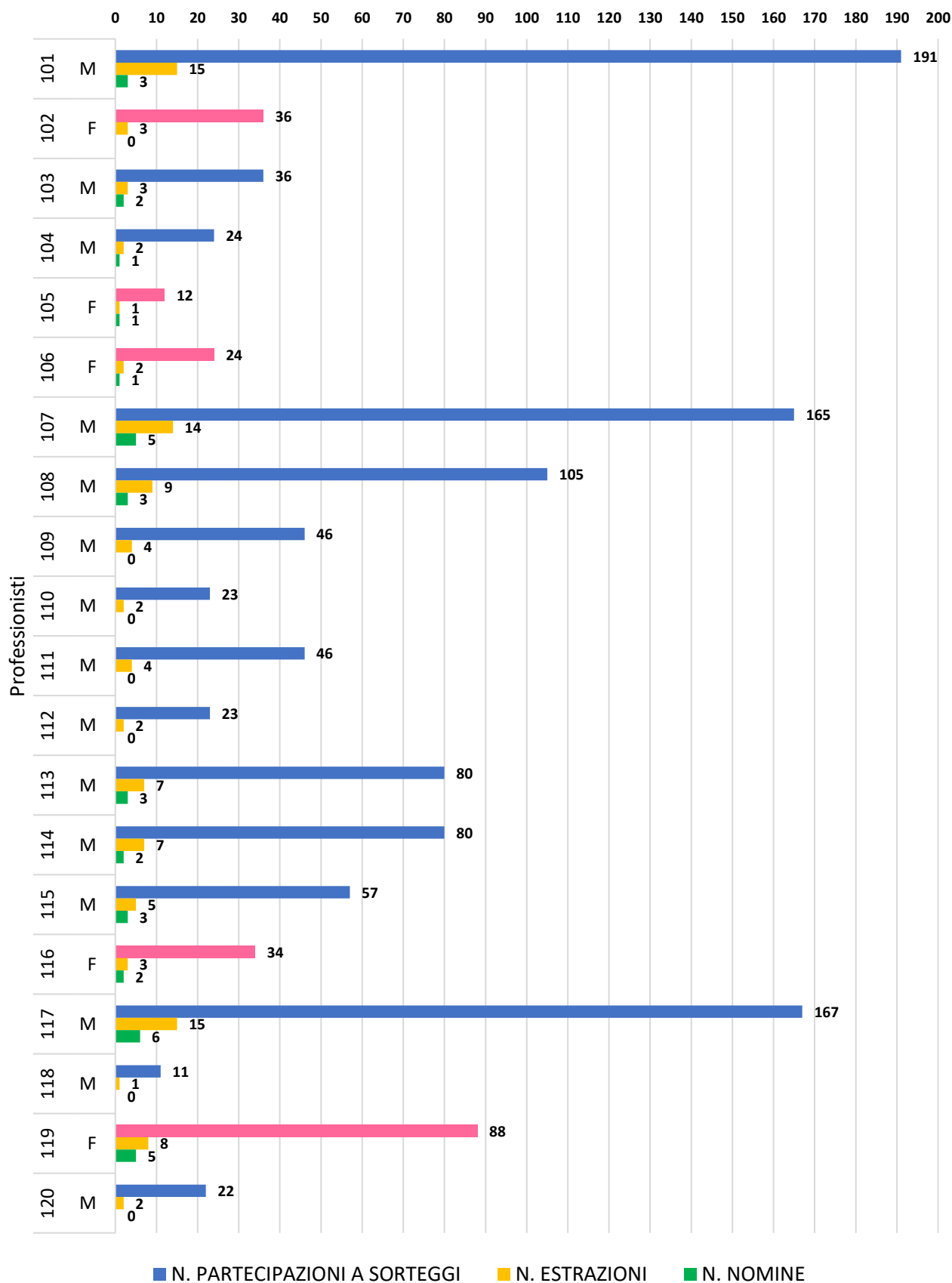


Grafico 81

## Partecipazioni, estrazioni e nomine per singolo professionista negli anni 2017 e 2018

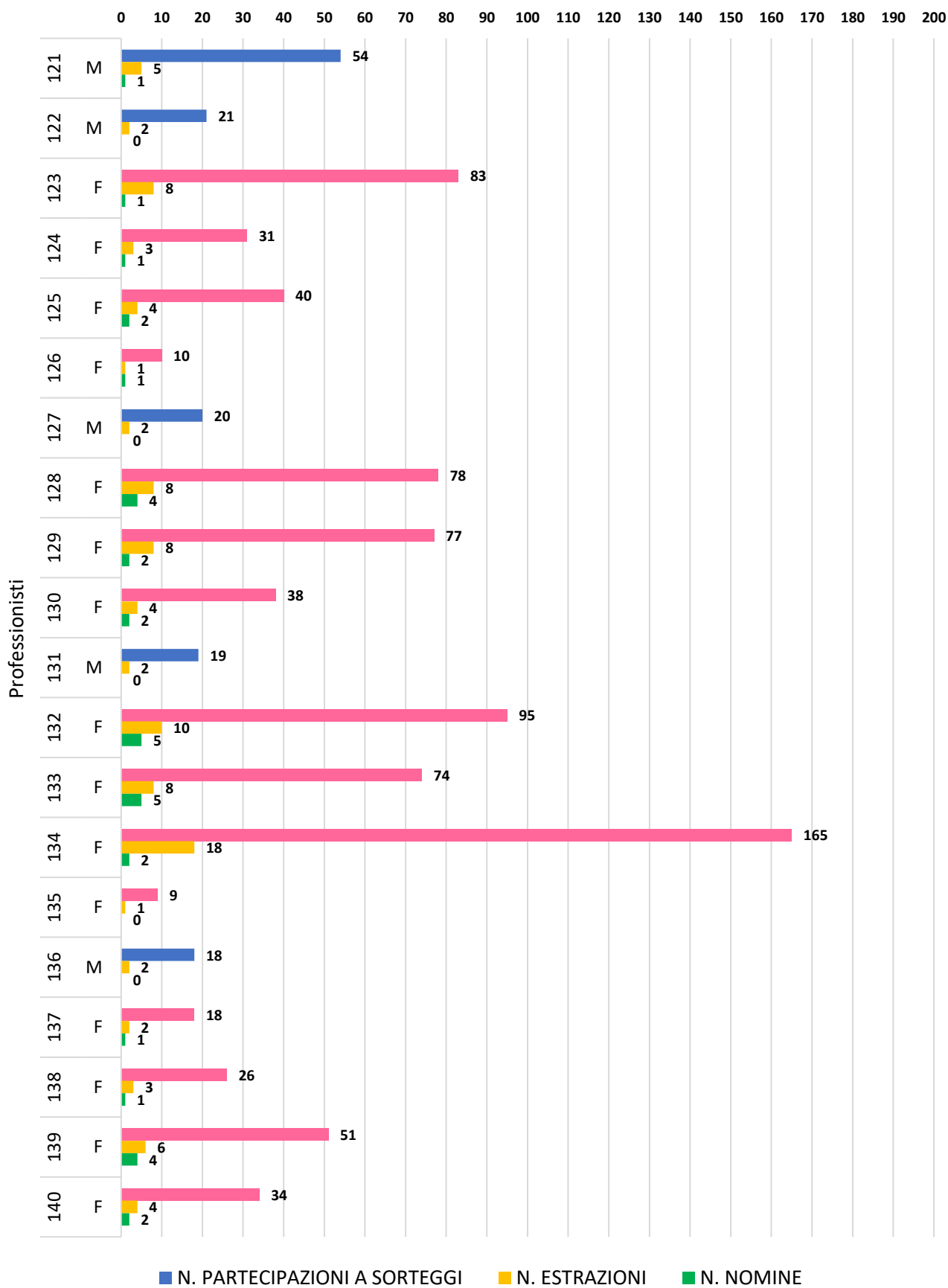


Grafico 82

## Partecipazioni, estrazioni e nomine per singolo professionista negli anni 2017 e 2018

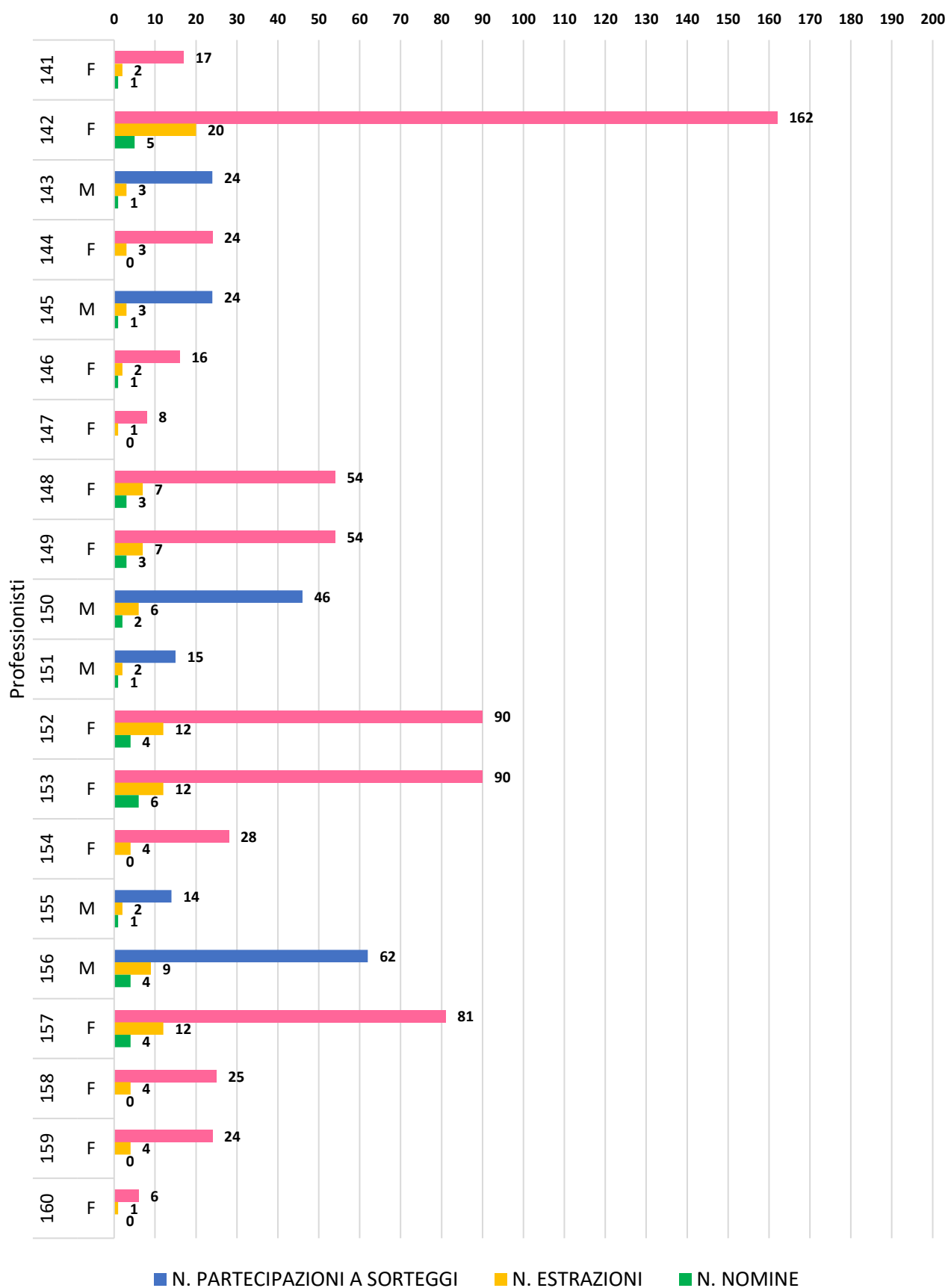


Grafico 83



## Partecipazioni, estrazioni e nomine per singolo professionista negli anni 2017 e 2018

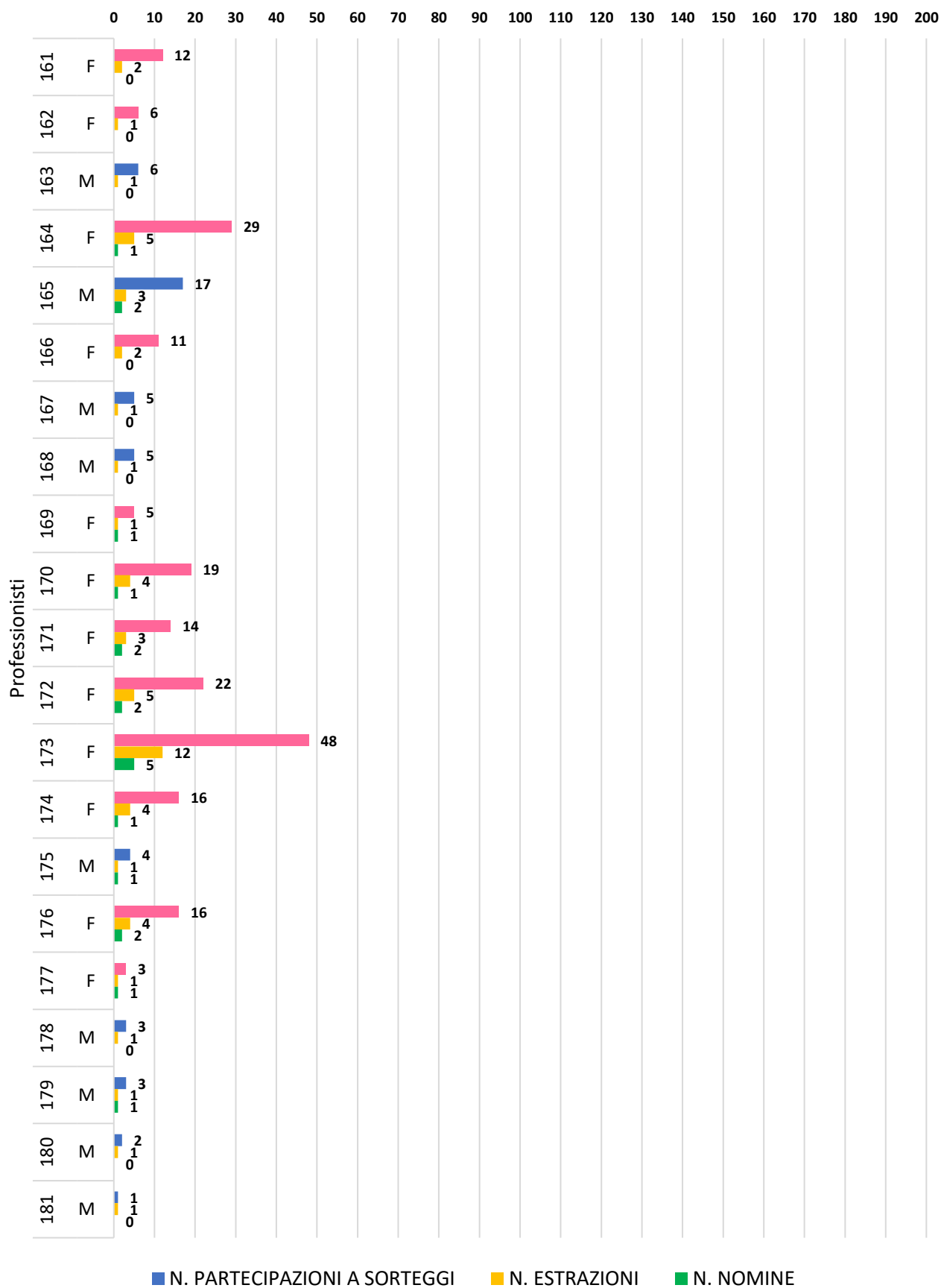


Grafico 84

## **C. Indicatori statistici relativi ai compensi**

### **C.1 Normativa sui compensi**

L'articolo 29 della legge regionale n. 18/2015 prevede che con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, sentito il Consiglio delle autonomie locali, è stabilito il compenso annuo spettante ai revisori.

Con decreto del Presidente della Regione 23 ottobre 2017, n. 246/Pres. sono state definite le modalità, i termini e le misure dei compensi spettanti ai revisori degli Enti locali, con le quali si è cercato di aggiornare gli importi, fermi al 2005, assicurando un adeguato compenso ma anche il contenimento dei costi.

La principale novità della nuova disciplina è la determinazione di un limite minimo e massimo del compenso base annuo dei revisori dei conti degli enti locali, differenziando tra tipologia di Ente locale, classi demografiche di appartenenza e tipologia di organo (monocratico o collegiale).

Inoltre, per i soli Comuni, sono previste due maggiorazioni, una "obbligatoria" qualora l'ente locale abbia un volume delle entrate finali superiore ai 10 milioni di euro, e una "facoltativa" qualora al revisore venissero affidate funzioni ulteriori rispetto a quelle che è tenuto a svolgere a norma di legge.

Infine, anche nell'ottica di un contenimento dei costi delle pubbliche amministrazioni, si è previsto che il compenso annuo sia onnicomprensivo di qualsiasi spesa sostenuta dall'organo di revisione economico-finanziaria, comprese le spese di viaggio, vitto e alloggio.

Per quanto attiene le Unioni territoriali intercomunali, i limiti minimi e massimi del compenso annuo, per il primo incarico triennale, sono ridotti del 20 per cento.

Con la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45, si è previsto un concorso finanziario agli oneri derivanti ai Comuni dalla nuova determinazione dei compensi dei revisori dei conti, attraverso l'istituzione di un apposito fondo. Il concorso finanziario regionale agli oneri dei Comuni è pari al 50% del maggior onere tra gli importi minimi definiti con la nuova disciplina e quelli massimi della disciplina previgente.

Tabella A			
<b>COMPENSO ANNUO</b>			
Comuni	Limite minimo	Limite massimo	N. Comuni
Comuni fino a 500 abitanti	<b>3.370,00</b>	<b>4.490,00</b>	<b>19</b>
Comuni da 501 a 1.000 abitanti	<b>4.330,00</b>	<b>5.770,00</b>	<b>31</b>
Comuni da 1.001 a 2.000 abitanti	<b>5.770,00</b>	<b>7.690,00</b>	<b>39</b>
Comuni da 2.001 a 3.000 abitanti	<b>8.170,00</b>	<b>10.890,00</b>	<b>42</b>
Comuni da 3.001 a 5.000 abitanti	<b>9.610,00</b>	<b>12.810,00</b>	<b>22</b>
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti e UTI	<b>10.570,00</b>	<b>14.090,00</b>	<b>39</b>
Comuni da 10.001 a 15.000 abitanti	<b>11.210,00</b>	<b>15.690,00</b>	<b>12</b>
Comuni da 15.001 a 30.000 abitanti	<b>13.450,00</b>	<b>17.370,00</b>	<b>7</b>
Comuni da 30.001 a 60.000 abitanti	<b>16.330,00</b>	<b>19.050,00</b>	<b>2</b>
Comuni da 60.001 a 100.000 abitanti	<b>19.210,00</b>	<b>22.410,00</b>	<b>1</b>
Comuni oltre 100.000 abitanti	<b>22.090,00</b>	<b>25.770,00</b>	<b>1</b>

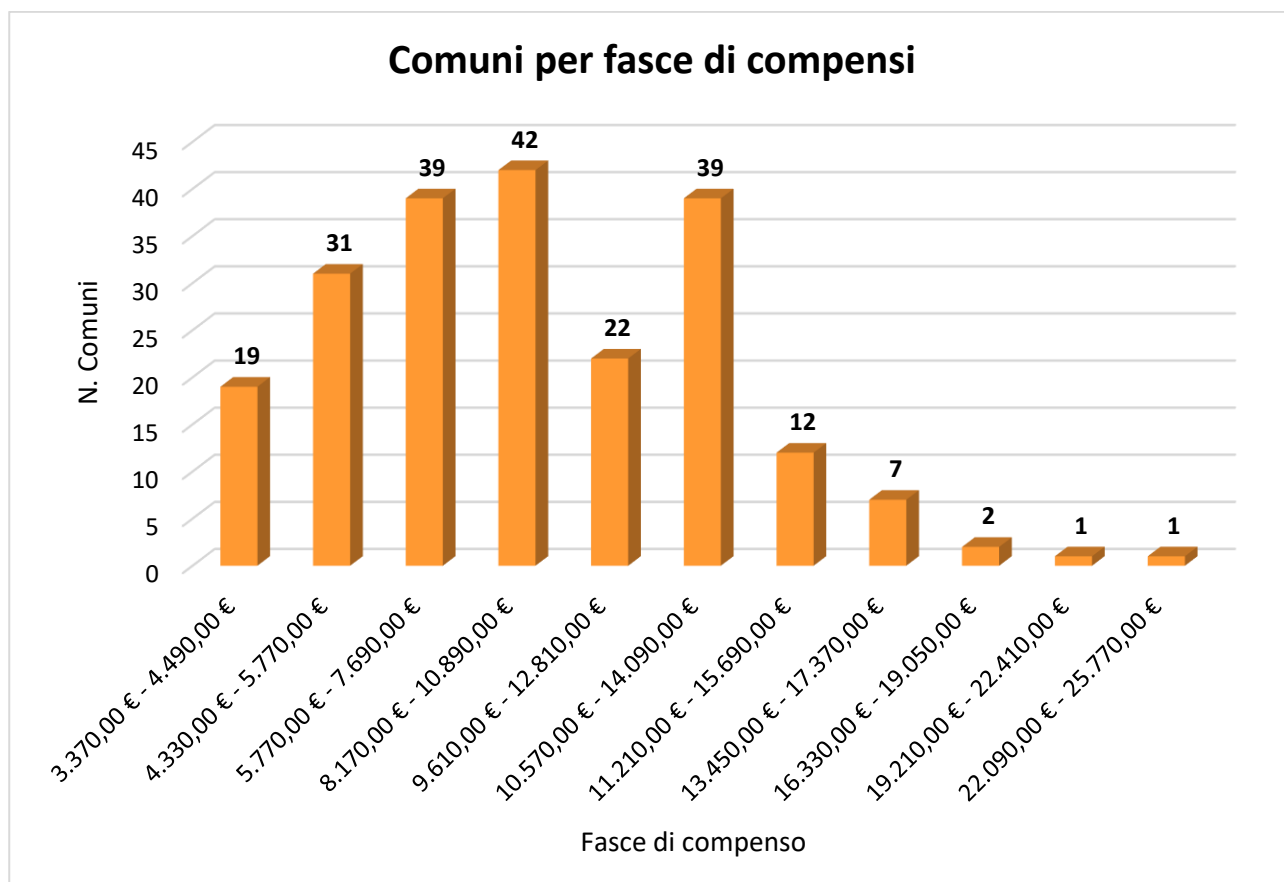
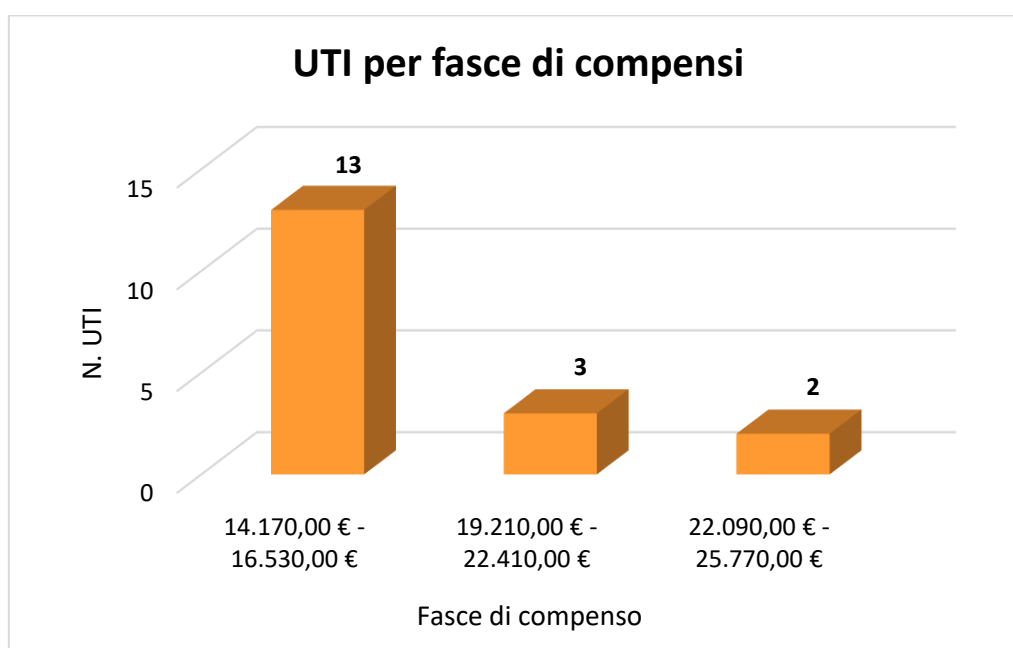


Grafico 85

Il grafico **85** mostra i raggruppamenti dei Comuni per classi demografiche, prendendo a riferimento la popolazione 2017, in funzione delle fasce di compenso corrispondenti a ciascuna classe demografica. In particolare, si evidenzia che il maggior numero di Comuni (42) si registra in corrispondenza della classe demografica da 2.001 a 3.000 abitanti. Inoltre, il territorio regionale è composto per la maggior parte da Comuni fino a 5.000 abitanti (153 su 215), seguono i Comuni tra i 5.001 e 10.000 abitanti (39 su 215) e, infine i Comuni oltre i 10.000 abitanti (23 su 215) per i quali è previsto un organo di revisione collegiale, ai quali si aggiungono i due Comuni turistici della Regione con popolazione superiore a 5.000 abitanti.

<b>Tabella B</b>			
<b>COMPENSO ANNUO</b>			
<b>Unioni territoriali intercomunali</b>	<b>Limite minimo</b>	<b>Limite massimo</b>	<b>N. UTI</b>
Con popolazione fino a 60.000 abitanti	<b>14.170,00</b>	<b>16.530,00</b>	<b>13</b>
Con popolazione da 60.001 a 100.000 abitanti	<b>19.210,00</b>	<b>22.410,00</b>	<b>3</b>
Con popolazione oltre 100.000 abitanti	<b>22.090,00</b>	<b>25.770,00</b>	<b>2</b>



*Grafico 86*

Il grafico **86** mostra i raggruppamenti delle Unioni territoriali intercomunali per classi demografiche, prendendo a riferimento la popolazione 2017, in funzione delle fasce di compenso corrispondenti a ciascuna classe demografica. In particolare, si evidenzia che il maggior numero di Unioni (13 su 18) si registra in corrispondenza della classe demografica fino a 60.000 abitanti. Le altre 5 Unioni sono

così suddivise: 3 nella classe demografica con popolazione tra 60.001 e 100.000 abitanti, 2 con popolazione oltre 100.000 abitanti.

## C.2 Analisi dei compensi corrisposti

I grafici che seguono suddividono i Comuni e le Unioni territoriali intercomunali interessati dalle operazioni di sorteggio nel 2017 e nel 2018 sulla base del compenso corrisposto ai revisori.

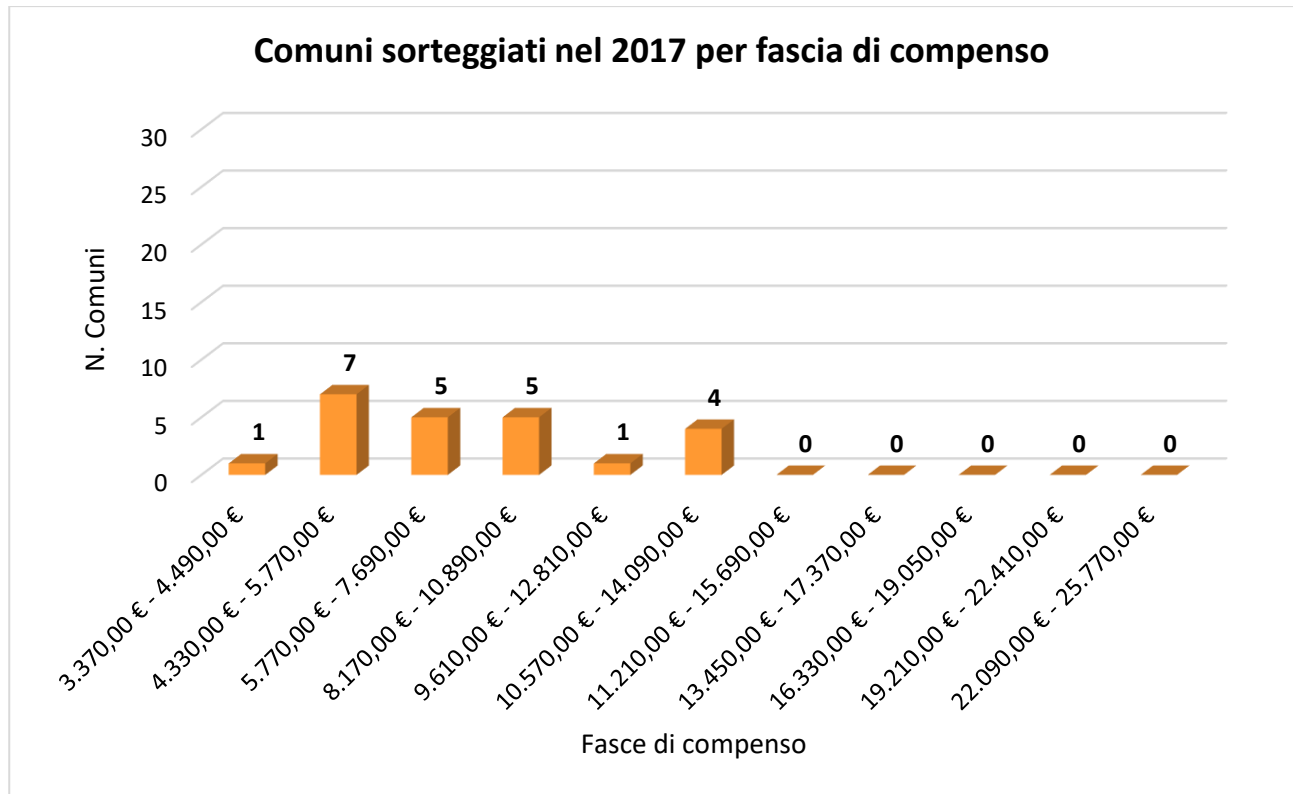


Grafico 87

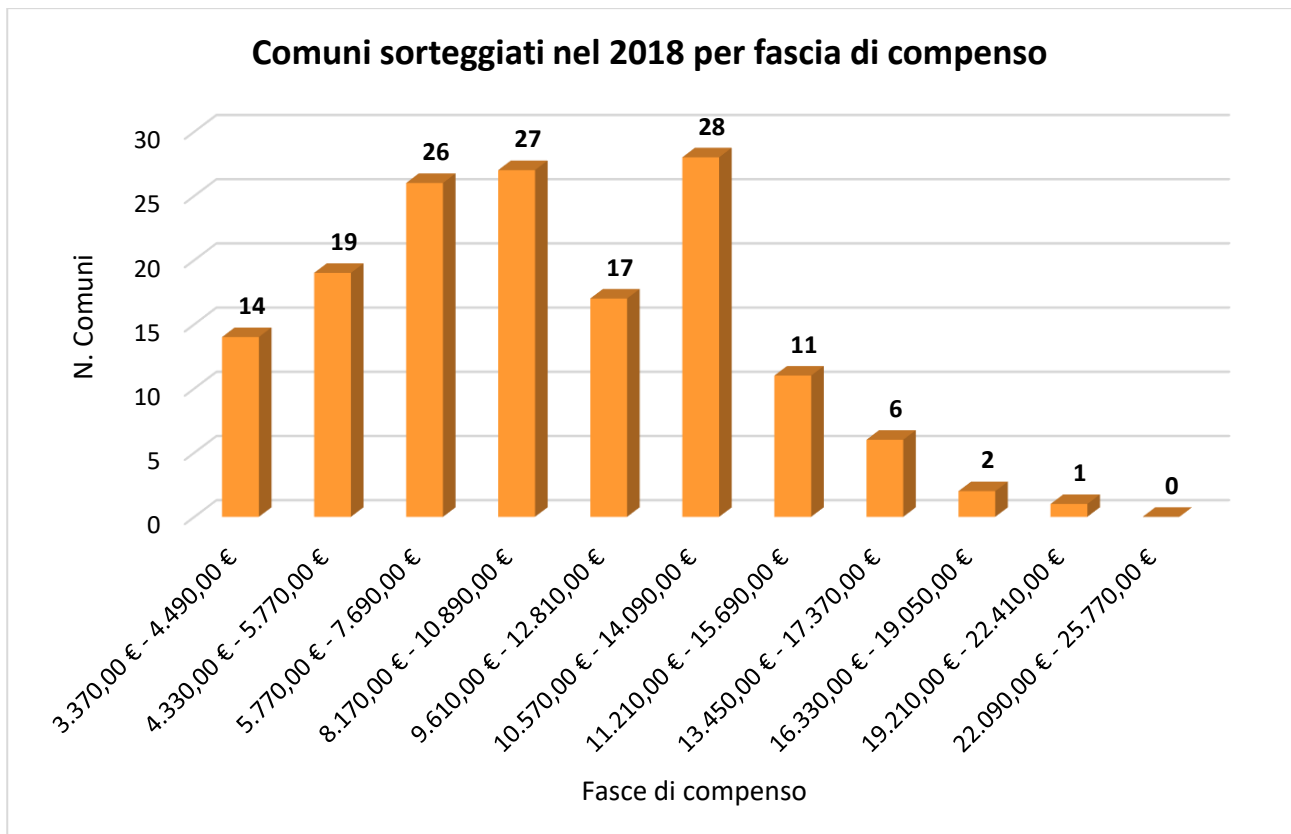
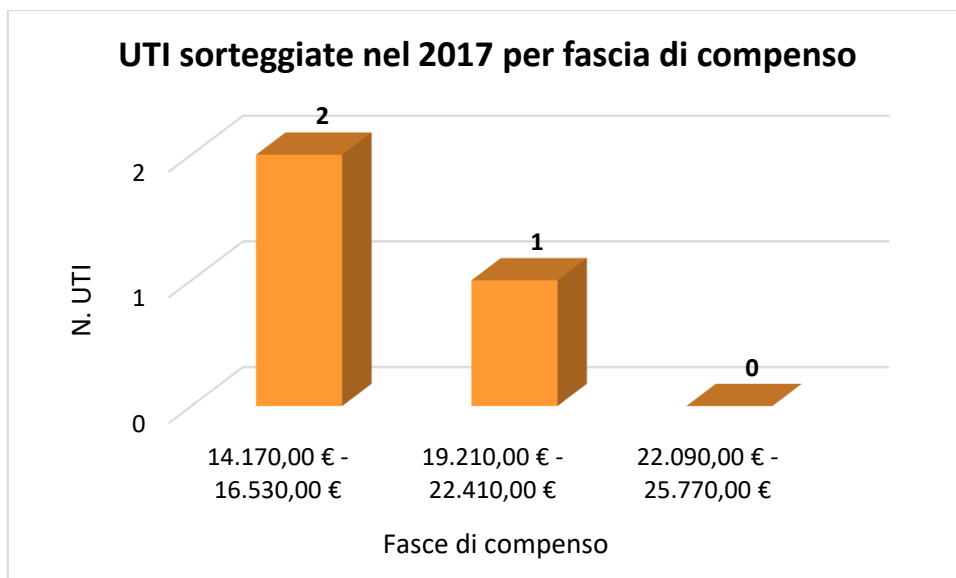


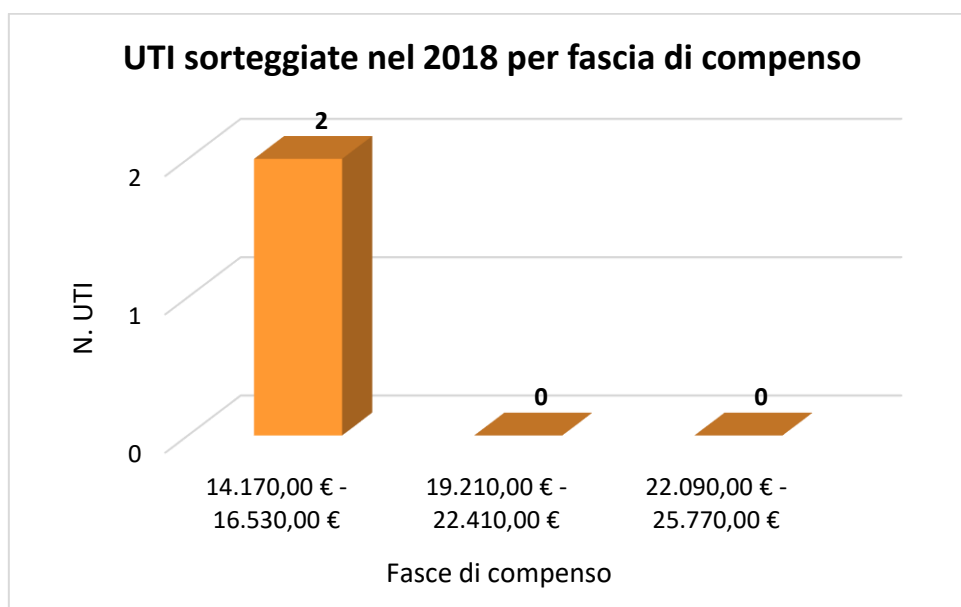
Grafico 88

Dal grafico **87** emerge che i 23 Comuni interessati dalle operazioni di sorteggio nel **2017** si collocano sotto i 10.000 abitanti, per i quali è previsto un organo di revisione monocratico e, di questi Comuni, 18 Comuni hanno una popolazione inferiore ai 3.000 abitanti. In particolare, il numero maggiore di Comuni (7 su 23) appartiene alla classe demografica tra 501 e 1.000 abitanti.

Dal grafico **88** emerge che la maggior parte dei 151 Comuni interessati dalle operazioni di sorteggio nel **2018** si colloca sotto i 10.000 abitanti e, in particolare, più della metà (86 Comuni) hanno una popolazione inferiore ai 3.000 abitanti. La fascia di compenso 10.570,00 € – 14.090,00 € è quella in cui si registra il numero più elevato di Comuni (28 su 151) appartenenti alla classe demografica 5.001 – 10.000 abitanti.



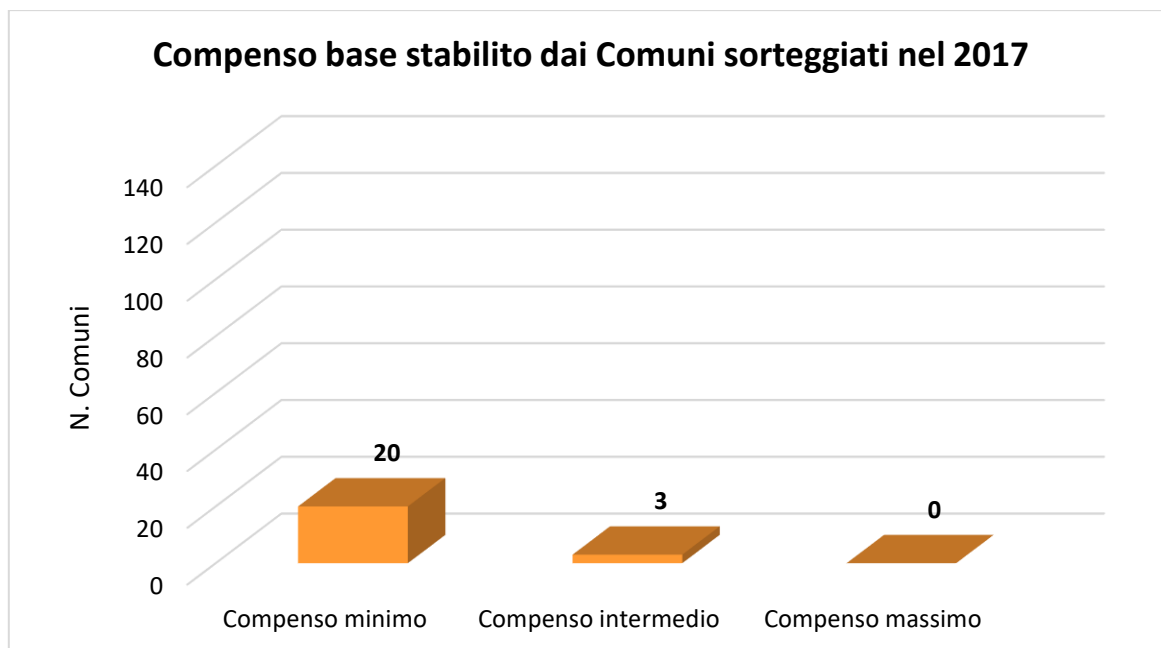
*Grafico 89*



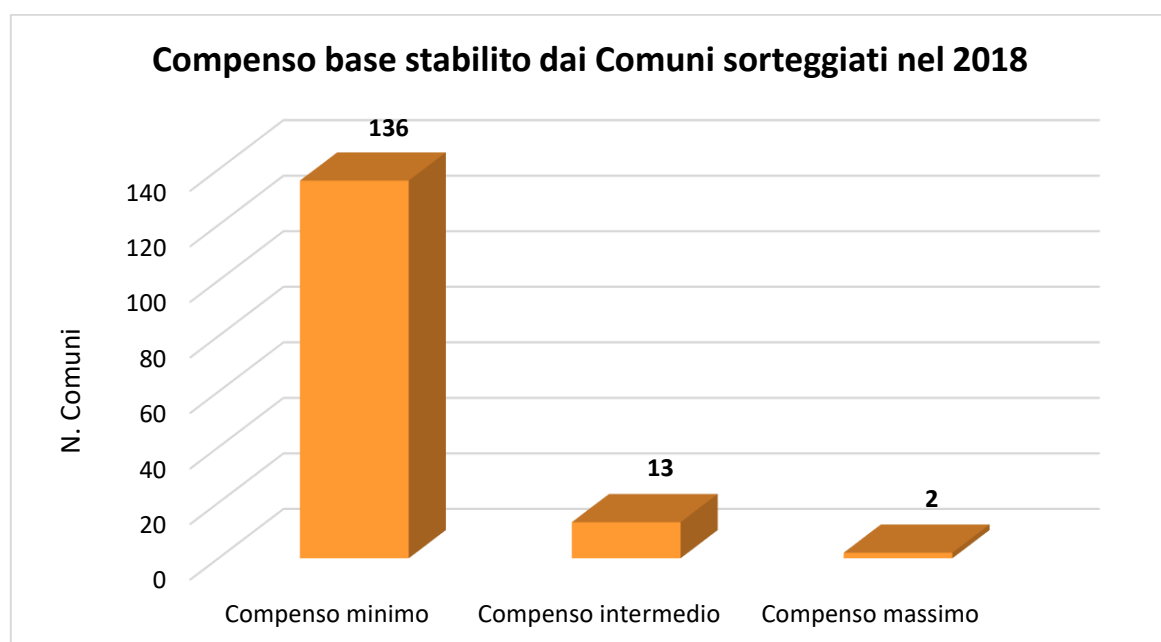
*Grafico 90*

Il grafico **89** rappresenta le 3 Unioni territoriali intercomunali interessate dalle operazioni di sorteggio nel **2017**, di cui 2 si collocano nella classe demografica fino a 60.000 abitanti e 1 nella classe demografica tra 60.001 e 100.000 abitanti, per la quale è previsto l'organo di revisione collegiale.

Il grafico **90** rappresenta le sole 2 Unioni territoriali intercomunali interessate dalle operazioni di sorteggio nel **2018**, che si collocano nella classe demografica fino a 60.000 abitanti, per la quale è previsto l'organo di revisione monocratico.



*Grafico 91*



*Grafico 92*

I grafici **91** e **92** raggruppano i Comuni sulla base del compenso corrisposto all'organo di revisione. In particolare, dei 23 Comuni andati a sorteggio nel **2017**, 20 hanno corrisposto il compenso minimo e 3 un compenso intermedio. Soltanto un Comune ha corrisposto, oltre al compenso minimo, anche la maggiorazione del 15% prevista nel caso in cui il volume delle entrate finali sia superiore a 10 milioni di euro. Invece, dei 151 Comuni andati a sorteggio nel **2018**, 136 hanno corrisposto il compenso minimo, 13 un compenso intermedio, mentre soltanto 2 hanno corrisposto il compenso base massimo.



Le 3 Unioni territoriali intercomunali interessate dal sorteggio nel **2017** hanno corrisposto tutte il compenso minimo (per l'organo di revisione delle Unioni non sono previste maggiorazioni, oltre a quella per il Presidente del collegio, pari al 50% del compenso annuo). Nel **2018**, un'Unione territoriale intercomunale ha corrisposto il compenso base minimo, mentre l'altra ha previsto un importo leggermente più alto.

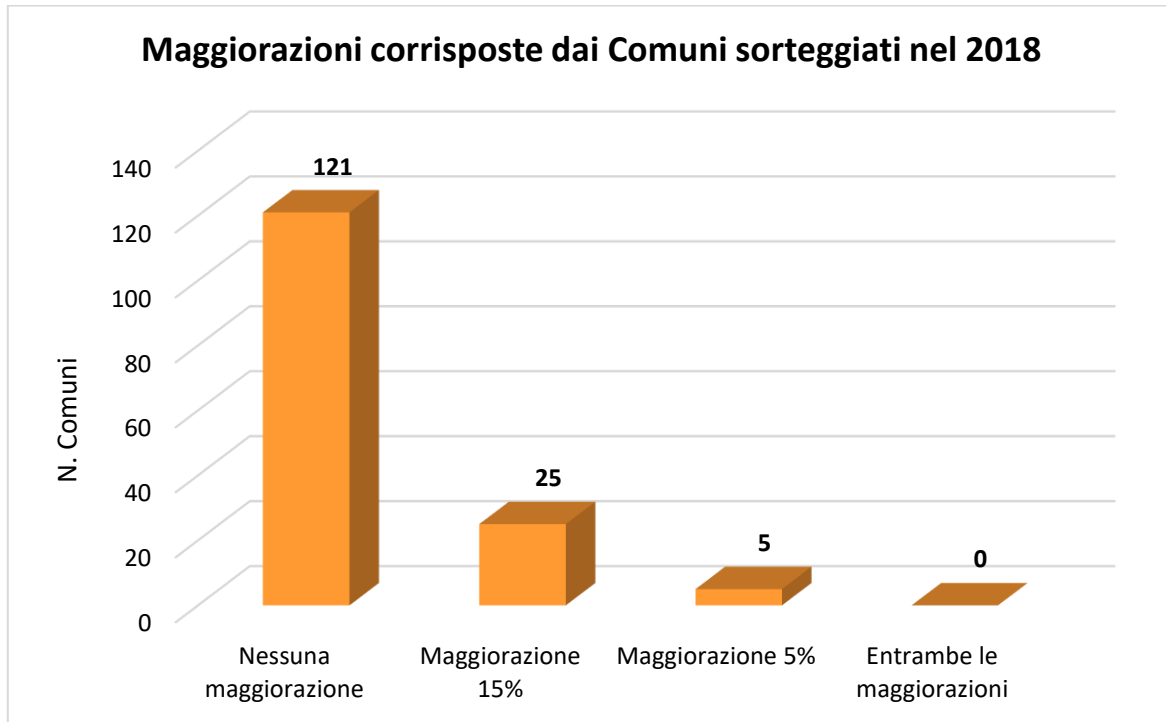


Grafico 93

Nel **2018**, come risulta dal grafico **93**, 25 Comuni hanno corrisposto la maggiorazione del 15%, 5 Comuni hanno corrisposto la maggiorazione del 5% prevista per ulteriori funzioni, mentre la maggior parte (121) non ha attribuito alcuna maggiorazione.

## **D. Considerazioni finali ed evoluzione normativa**

A due anni dall'avvio della nuova disciplina regionale in materia di revisione economico-finanziaria, alcune considerazioni sull'attività di attuazione e dell'impatto che la stessa ha avuto con riferimento agli attori coinvolti possono essere sintetizzate come di seguito riportato.

In materia di revisione economico-finanziaria, gli aspetti sui quali la Regione ha esercitato la propria specialità e ha innovato, sia rispetto al passato che alla disciplina statale, sono i seguenti:

- l'introduzione di un sorteggio "non secco";
- la previsione di un'elevata formazione;
- la possibilità per i professionisti c.d. "giovani/inesperti" di manifestare la disponibilità a ricoprire l'incarico di revisore negli organi collegiali di revisione, al fine di maturare i requisiti per iniziare l'attività di revisore come organo monocratico. Nel corso del 2019, la previsione regolamentare che dava la possibilità ai Comuni con organo collegiale di nominare un componente giovane/inesperto è stata modificata con legge introducendo in capo al Comune l'obbligo di nomina di un componente suddetto.

Per quanto riguarda il sorteggio, l'aver previsto che sia il revisore a manifestare la propria disponibilità a ricoprire l'incarico presso gli enti locali ha dimostrato il vantaggio di limitare i casi di rinunce da parte dei professionisti sorteggiati, più frequenti, invece, a livello statale.

Per quanto attiene la formazione, l'aver previsto un numero di crediti sensibilmente superiore a quello previsto dallo Stato per poter essere iscritti nell'elenco regionale dei revisori dei conti (30 a fronte dei 10 previsti dallo Stato), ha come obiettivo quello di garantire agli enti locali un supporto particolarmente qualificato nello svolgimento di attività sempre più complesse e articolate.

A fronte del maggior impegno formativo richiesto ai professionisti e della sempre maggiore complessità dell'attività di revisione economico-finanziaria, la Regione ha ritenuto opportuno riconoscere appieno il ruolo e l'importanza di tale figura professionale anche attraverso la previsione di compensi adeguati, più elevati rispetto a quelli previsti a livello nazionale.

A seguito dell'esperienza maturata nell'applicazione della nuova disciplina (come quella richiamata più sopra sui "giovani/inesperti"), di alcune fisiologiche criticità emerse anche in relazione all'utilizzo dell'applicativo informatico e, infine, dell'evoluzione normativa dell'assetto ordinamentale degli enti locali della Regione, è stato necessario apportare alcune modifiche alla disciplina in materia, di seguito accennate:

- la riunificazione in capo all'organo assembleare dell'ente locale della nomina del revisore e del conferimento dell'incarico (in precedenza, la nomina era in capo all'organo assembleare e il conferimento dell'incarico all'organo esecutivo);
- la libertà di scelta del Presidente del collegio da parte dell'organo assembleare dell'ente locale, in un'ottica di fiduciarità (precedentemente il Presidente era individuato sulla base di requisiti oggettivi);
- la possibilità di nomina di un organo monocratico per le Unioni territoriali intercomunali, oppure la possibilità di avvalersi dell'organo di revisione del Comune più popoloso (precedentemente solo le Unioni fino a 60.000 abitanti avevano un organo di revisione monocratico);
- la previsione di un organo monocratico per le Comunità di montagna e la Comunità collinare, oppure la possibilità di avvalersi dell'organo di revisione di uno dei Comuni aderenti.

Per quanto riguarda la disciplina dei compensi, si è reso necessario apportare alcuni adeguamenti conseguenti al nuovo assetto degli enti locali. In particolare, è stata prevista una maggiorazione pari al 30% del compenso base annuo corrisposto al revisore del Comune più popoloso di cui le Unioni territoriali intercomunali si possono avvalere, o di quello corrisposto al revisore di uno dei Comuni aderenti di cui le Comunità di montagna e la Comunità collinare possono avvalersi.

Alla luce degli esiti e delle considerazioni rappresentati nel presente studio, nonché grazie ai suggerimenti e ai contributi di tutti i soggetti coinvolti, in futuro si continuerà, in un'ottica collaborativa, a valutare di volta in volta i necessari adeguamenti alla disciplina, al fine di migliorarla e renderla sempre più rispondente alle esigenze.

A cura di:

***Servizio finanza locale***

*dott. Salvatore Campo (direttore)*

***Struttura stabile per la gestione dei revisori dei conti degli enti locali***

*dott.ssa Raffaella Faleschini (coordinatrice)*

*dott. Andrea Battiston*

*sig.ra Stefania Carlig*

*sig.ra Gabriella Chiabudini*

*sig.ra Cristina Melon*

*dott.ssa Francesca Siega*